

PARTE QUARTA

**ANALISI DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI NEI SETTORI AGRICOLO
E INDUSTRIALE**I. — LA TRASFORMAZIONE FONDIARIO-AGRARIA NEI COMPRENSORI
DI BONIFICA

PREMESSA.

È stato più volte rilevato che il 70 per cento dei fondi per il finanziamento del piano dodecennale della Cassa sono destinati al potenziamento dell'agricoltura meridionale. La spesa pubblica esercita però soltanto un'azione di rottura del circolo della depressione, e, nel caso dell'agricoltura, è diretta prevalentemente a rinnovare o ad attenuare gli ostacoli di carattere naturale che si frappongono alla intensiva trasformazione agraria, della quale sono resi possibili insediamenti e più numerose occasioni permanenti di lavoro per la popolazione rurale.

La trasformazione agraria però è affidata soprattutto all'iniziativa privata e stimolata da adeguati incentivi.

Gli investimenti nel settore delle trasformazioni fondiario-agrarie rivestono perciò un ruolo di capitale importanza nella realizzazione del piano di sviluppo agricolo del Mezzogiorno. Dal ritmo e dalla intensità di questi dipende in definitiva l'incremento del reddito agricolo delle regioni meridionali e la soluzione dei problemi del bracciantato che pesa sulla situazione sociale del Mezzogiorno.

Data dunque l'importanza degli investimenti privati in agricoltura, si è ritenuto opportuno fornire in questa relazione un'analisi dei progetti di miglioramento fondiario affluiti alla Cassa nel quinquennio 1951-55.

A tale scopo il Centro studi ha condotto una indagine su tutti i progetti di miglioramento fondiario approvati, e in parte collaudati, al 31 dicembre 1955. I risultati forniti dal rilevamento hanno permesso di conoscere, oltre al volume della attività finora svolta in quel settore, la natura e l'entità degli investimenti fondiari verso cui si è diretta l'iniziativa privata, in funzione del diverso stadio di sviluppo della bonifica nei vari territori di intervento. L'analisi è stata estesa anche alle forme di sussidio preferite dai privati per il finanziamento delle opere, nonché alle classi d'ampiezza delle proprietà e al sistema di conduzione delle aziende interessate.

I risultati forniti dall'indagine rivestono particolare importanza per le indicazioni che possono fornire agli organi responsabili in ordine agli effetti conseguiti e conseguibili attraverso l'intervento della Cassa nel settore agricolo.

I. — SCHEMA DELL'INTERVENTO DELLA CASSA NEL SETTORE DELLE OPERE PUBBLICHE DI
BONIFICA.

I comprensori di bonifica nel Mezzogiorno, all'inizio dell'attività della Cassa, presentavano esigenze di interventi molto diverse, da zona a zona a seconda del grado di potenziale economico insito nelle singole situazioni; e ciò malgrado fossero stati realizzati nell'immediato dopoguerra investimenti di notevole portata nel quadro degli aiuti E. R. P. o come primo contributo alla valorizzazione di territori di bonifica o a completamento di complessi di opere già parzialmente eseguite.

Secondo un'indagine eseguita dall'Associazione nazionale delle bonifiche nel 1949 si contavano nel Mezzogiorno 203 comprensori di bonifica con una superficie di oltre 5 milioni di ettari. Solo per 3 di essi la bonifica poteva considerarsi quasi ultimata in tutti i suoi aspetti: Agro Pontino, Destra Sele e Arborea. Nei rimanenti si riscontrava una gamma di tutti gli stadi possibili dell'attività bonificatoria: da comprensori per i quali vi era il solo decreto ministeriale di classifica, esistenti pertanto solo di nome, poiché non vi erano state eseguite né opere pubbliche né trasformazioni fondiarie a comprensori dove la bonifica si era arrestata

ad una parziale realizzazione delle opere pubbliche e, ancora, a comprensori che presentavano esigenze di interventi nel campo delle trasformazioni private per completare il già realizzato complesso di opere pubbliche.

La Cassa, in base a tale situazione *ha quindi selezionato i comprensori*, ripartendoli secondo le tre categorie di « prima penetrazione », « trasformazione » ed « evoluzione ». Tale classifica ha permesso di indirizzare, dimensionare ed ubicare gli interventi con un programma prestabilito di opere pubbliche.

Pertanto, mentre per le opere pubbliche di bonifica la Cassa ha potuto formulare un piano di interventi, per le opere di trasformazione agraria la cui realizzazione dipende esclusivamente dall'iniziativa privata ed è strettamente collegata alle opere pubbliche si è limitata a stanziare e ripartire fra le varie regioni le somme utilizzabili da parte dei privati sotto forma di sussidio. L'entità di tali stanziamenti è stata valutata tenendo presenti le ripercussioni sulle trasformazioni aziendali, provocate dai complessi di opere pubbliche, la cui impostazione, seguita da una graduale realizzazione, ha rappresentato una guida, anche se solo indiretta, dell'iniziativa privata.

Per quanto riguarda le opere pubbliche i maggiori stanziamenti si sono avuti a favore di quei comprensori di « trasformazione », dove l'esecuzione di importanti complessi di opere irrigue garantiva l'immediata valorizzazione del territorio, anche per il prevedibile apporto di capitali privati attirati dalla redditività degli investimenti.

Stanziamenti di notevole entità si sono avuti anche per quei comprensori non irrigui che presentavano possibilità di sviluppo. *I criteri dell'intervento* sono stati diversi, da caso a caso, a seconda che questo avesse lo scopo di ultimare opere già in parte eseguite, di realizzare interi complessi di opere o, infine, limitando l'attività di bonifica ad una prima modificazione dell'ambiente, di creare alcune infrastrutture preliminari ad un successivo sviluppo.

Pertanto dei 495,5 miliardi stanziati per il settore delle opere pubbliche di bonifica (esclusa quindi la Riforma fondiaria) ben 228,4 miliardi (che con l'apporto dei privati saliranno a 247,7) vengono spesi per la esecuzione di opere pubbliche nei terreni che si prevede di trasformare in irrigui, 118,7 miliardi per la valorizzazione di comprensori (superficie totale 3,4 milioni di ettari) a trasformazione asciutta, e 148,4 miliardi per l'attuazione di opere pubbliche, specie di carattere idraulico-forestale, nei territori montani (che si estendono su 4,7 milioni di ettari).

Il programma di interventi, specie quelli riguardanti le zone a trasformazione irrigua e buona parte delle zone a trasformazione asciutta, era impostato su tipi di opere che non solo esigevano la realizzazione di altre complementari ad esse — previste in un unico schema coordinato — ma che, per manifestarne la loro potenziale produttività, comportavano una immediata esecuzione della trasformazione agraria, completa in tutti i suoi aspetti tecnici. È stato proprio tale concetto di integralità della bonifica che ha spinto la Cassa a riversare, tra le sue disponibilità finanziarie, una notevole parte (134,5 miliardi) per il finanziamento di tutte le iniziative private collegate alla valorizzazione dei comprensori di bonifica oltre gli stanziamenti per la legge speciale per la Calabria.

II. — VOLUME E RITMO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL SETTORE DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1955.

La Cassa concede contributi per opere di miglioramento fondiario:
nei comprensori di bonifica integrale;
nei comprensori di bonifica montana;
nei bacini montani;
nei territori di riforma al di fuori delle zone suddette solo per quanto riguarda le opere di « terzo residuo » di pertinenza dei privati.

Le opere ammesse a sussidio sono quelle previste dall'articolo 43 del regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215 (legge sulla bonifica integrale), dall'articolo 9 della legge 23 aprile 1949, n. 165 (legge per la utilizzazione dei fondi E. R. P.) e dall'articolo 3 della legge 15 luglio 1952, n. 991 (legge della montagna).

Le *aliquote* del concorso statale e le *forme* con cui vengono erogati i sussidi sono le stesse previste dalla suddetta legislazione. Le agevolazioni comportano per i proprietari, che debbono compiere opere di miglioramento fondiario, contributi in conto capitale, nella misura massima

del 38 per cento dell'importo delle opere, nonché la concessione di mutui a condizione di favore; il tasso d'interesse fissato per i mutui contratti con istituti di credito autorizzati è del 5,50 per cento, meno un contributo nel pagamento degli interessi del 2,50 per cento che riduce così il tasso, per il privato agricoltore, al 3 per cento, netto da ogni spesa, con periodo di ammortamento da 8 a 20 anni a seconda della natura delle opere. Gli agricoltori possono scegliere tra due tipi di finanziamento: il credito di favore sul 100 per cento del costo delle opere o il credito fino al 60 per cento della spesa con contributo integrativo, in conto capitale, come previsto dall'articolo 43 della legge sulla bonifica integrale. Tale seconda forma, per la prima volta attuata ad iniziativa della Cassa, è risultata particolarmente preferita dagli agricoltori.

I primi ad usufruire di tali agevolazioni già nel 1951 furono coloro che avevano presentato progetti di miglioramento fondiario agli Ispettorati compartimentali agrari nel periodo post-bellico. Tali progetti, per mancanza di fondi da parte dell'amministrazione ordinaria, attendevano, dopo l'istruttoria tecnica risultata favorevole, il finanziamento. Per questa ragione fin dal primo periodo di attività della Cassa l'entità delle opere di miglioramento fondiario approvate fu notevole.

TABELLA N. 63. — *Numero e importo delle opere approvate e collaudate dall'inizio dell'attività della Cassa al 31 dicembre 1955 per regioni.*
(importi in milioni di lire).

REGIONI	APPROVAZIONI			COLLAUDI			
	Numero	Importo		Numero	Importo originario approvato	Importo rilevato al collaudo	
		Totale	a carico Cassa			Totale	a carico Cassa
Toscana (a)	1.341	1.037	390	993	640	558	209
Marche (b)	1.223	1.995	739	786	1.081	1.062	380
Lazio (c)	4.165	9.254	4.577	2.323	3.824	3.568	1.411
Abruzzi Molise	7.889	15.124	5.321	5.259	8.737	8.156	2.759
Campania	6.946	15.831	5.680	3.802	7.549	6.628	2.349
Puglia	5.817	17.124	6.479	3.409	6.658	5.376	2.062
Basilicata	5.824	13.381	5.288	2.721	5.099	4.874	1.859
Calabria	2.710	8.203	2.935	1.703	4.467	4.004	1.399
Sicilia	6.514	15.473	5.560	3.125	6.161	5.532	1.935
Sardegna	5.746	10.053	4.136	2.663	3.557	3.228	1.251
Totale	48.175	107.475	40.105	26.784	47.773	42.986	15.614

(a) I dati si riferiscono all'Isola d'Elba. — (b) I dati si riferiscono al Bacino del Tronto; parte compresa nella provincia di Ascoli Piceno. — (c) I dati si riferiscono alle provincie di Frosinone e di Latina, all'ex circondario di Cittaducale in provincia di Rieti e alla parte del comprensorio di bonifica di Latina in provincia di Roma.

Secondo quanto risulta dalla tab. 63, al 31 dicembre 1955 (epoca a cui si riferiscono i dati statistici inclusi nella presente indagine) (a) erano stati approvati 48.175 progetti di miglioramento fondiario per un importo complessivo di 107.475 milioni (al netto dei provvedimenti

(a) Tali dati sono desunti da una rilevazione statistica condotta dal Centro studi della Cassa su 48.175 progetti di miglioramento fondiario, approvati dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1955. Sono esclusi da tale indagine i finanziamenti dei magazzini granari.

revocati), mentre ne risultavano collaudati 26.784 (pari al 55,6 per cento per un importo di 42.986 milioni (pari al 40,0) per cento dell'importo complessivo (a). Va subito chiarito, a questo punto, che detta cifra è al netto delle economie di collaudo (differenza cioè tra importo originario ammesso a sussidio e importo di collaudo) di modo che se si vuole stabilire un confronto tra approvazioni e collaudi, per giudicare il volume di attività realizzate, bisognerà prendere, per i progetti collaudati, la relativa somma degli importi che, in sede di approvazione, erano stati ammessi a sussidio, somma che, in questo caso, è di 47.773 milioni (pari al 44,5 per cento del complesso delle approvazioni). La differenza di 4.787 milioni include tutte le riduzioni dovute o a mancata esecuzione di una parte delle opere approvate o a piccole variazioni riscontrate dai collaudatori nelle dimensioni fisiche delle opere; tale riduzione rappresenta in media il 10,0 per cento dell'importo ammesso a sussidio.

TABELLA N. 64. — Numero e importo delle opere approvate e collaudate dall'inizio dell'attività della Cassa al 31 dicembre 1955 per semestre.
(importi in milioni di lire).

ANNI — SEMESTRI	APPROVAZIONI			COLLAUDI			
	Numero	Importo		Numero	Importo originario approvato	Importo rilevato al collaudo	
		Totale	a carico Cassa			Totale	a carico Cassa
1951 { I	112	175	61	4	20	20	8
1951 { II	2.464	4.558	1.591	85	126	117	40
1952 { I	3.978	8.880	3.215	824	1.315	1.210	409
1952 { II	4.203	8.777	3.242	1.739	2.895	2.611	928
1953 { I	5.922	14.742	5.643	2.559	4.531	4.099	1.481
1953 { II	5.038	12.086	4.431	3.451	6.196	5.632	2.059
1954 { I	5.775	11.538	4.274	3.777	6.914	6.153	2.257
1954 { II	5.805	12.823	4.736	4.233	7.452	6.754	2.495
1955 { I	6.931	15.190	5.679	5.006	9.263	8.225	3.003
1955 { II	7.947	18.706	7.233	5.106	9.061	8.165	2.934
Totale . . .	48.175	107.475	40.105	26.784	47.773	42.986	15.614

Il raffronto tra collaudi e approvazioni dà percentuali differenti a seconda che si consideri il numero o gli importi dei progetti. Tale divario (55,6 per cento per il numero, contro 44, per cento per gli importi) sta a significare che il periodo compreso tra l'approvazione e il collaudo delle opere è molto più breve per i piccoli progetti che non per quelli di importo maggiore.

Il ritmo dell'attività svolta nel settore dei miglioramenti fondiari risulta chiaramente dalle percentuali di composizione secondo cui si ripartisce il totale importo delle approvazioni e dei collaudi nel tempo.

Dall'analisi risulta chiaro che il volume delle attività, sia nelle approvazioni che nei collaudi, in generale, aumenta progressivamente e che il ritmo dei collaudi segue quello delle approvazioni; ciò si verifica poichè i progetti di importo non elevato, e quindi di pronta esecuzione, rappresentano la maggioranza. Inoltre si nota, nel secondo semestre del 1953 e nel

(a) Oltre ai collaudi definitivi riguardanti opere ultimate si sono avuti altri 217 collaudi parziali, i quali riguardano singole opere che sono parte di progetti la cui esecuzione è graduale; l'importo di tali collaudi ammonta a 1.172 milioni di lire.

primo del 1954, una lieve flessione nel ritmo delle approvazioni. Ciò è dovuto al fatto che la Cassa nel maggio 1953 emanò le nuove disposizioni che riordinavano organicamente tutto il settore delle progettazioni di miglioramenti fondiari. Venivano infatti richiesti piani di massima di trasformazione aziendale, completi di tutte le opere da eseguire, anche se la loro realizzazione si sarebbe venuta attuando con gradualità. Si provocò pertanto, presso gli Ispettorati compartimentali agrari, cui le norme erano state impartite, una temporanea flessione nelle approvazioni, poichè una buona parte di progetti si dovette rinviarla agli agricoltori per la rielaborazione secondo le nuove direttive. L'incremento che si riscontra negli ultimi semestri è, tra l'altro, da attribuirsi alla concessione di sussidi anche a favore di aziende ricadenti in bacini montani.

TABELLA N. 65. — *Ritmo delle approvazioni e dei collaudi per opere di miglioramento fondiario nei vari semestri.*

SEMESTRI		PERCENTUALI	
		delle approvazioni (opere ammesso a sussidio)	dei collaudi (a)
1951	I semestre	0,2	0,1
	II »	4,2	0,3
1952	I »	8,3	2,8
	II »	8,2	6,1
1953	I »	13,7	9,5
	II »	11,3	13,1
1954	I »	10,7	14,3
	II »	11,9	15,7
1955	I »	14,1	19,1
	II »	17,4	19,0
Totale		100,0	100,0

(a) Al netto dei 217 collaudi parziali.

Comunque, si può senz'altro affermare che il ritmo con cui si va muovendo l'iniziativa privata nelle trasformazioni fondiario-agrarie è soddisfacente proprio per il graduale incremento riscontrato.

III. — DIPENDENZA DELLE TRASFORMAZIONI FONDIARIE DALLA DOTAZIONE E DALL'AVANZAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE NEI TERRITORI DI BONIFICA.

Tra i principali fattori che hanno influito sugli investimenti fondiari nei territori di intervento è il progressivo aumento delle opere pubbliche di bonifica finanziate dalla Cassa.

Dalla tabella n. 66, nella quale è stata messa a raffronto la spesa impegnata a tutto il 31 dicembre 1955 per la esecuzione delle opere pubbliche con quella relativa alle trasformazioni fondiarie si ha che il rapporto tra investimenti pubblici e investimenti privati che, nel complesso, è di oltre 2: 1, aumenta notevolmente se si passa dai comprensori di bonifica integrale a quelli montani. Ciò è dovuto al fatto che gran parte dei benefici, derivanti dalle costose opere di sistemazione in montagna, va a favore dei territori vallivi; inoltre il costo unitario delle trasformazioni fondiarie in montagna è notevolmente inferiore a quello sostenuto dai privati nelle zone di pianura o di bassa collina.

TABELLA N. 66. — *Progetti approvati dalla Cassa per la bonifica al 31 dicembre 1955.
Ripartizione percentuale della spesa tra opere pubbliche e private (a) per regioni.*

REGIONI	COMPENSORI DI BONIFICA INTEGRALE			COMPENSORI DI BONIFICA MONTANA			IN COMPLESSO		
	Importo opere pubbliche	Importo opere private	TOTALE	Importo opere pubbliche	Importo opere private	TOTALE	Importo opere pubbliche	Importo opere private	TOTALE
VALORI ASSOLUTI (milioni di lire)									
Marche (b)	524	856	1.380	1.810	1.041	2.851	2.334	1.897	4.231
Lazio (c)	14.220	8.713	22.933	1.285	127	1.412	15.505	8.840	24.345
Abruzzi e Molise	10.193	12.866	23.059	3.937	1.332	5.269	14.130	14.198	28.328
Campania	23.031	14.956	37.987	1.282	645	1.927	24.313	15.601	39.914
Puglia	31.090	17.124	48.214	—	—	—	31.090	17.124	48.214
Basilicata	19.400	8.702	28.102	5.662	4.210	9.872	25.062	12.912	37.974
Calabria	16.530	5.723	22.253	12.962	2.448	15.410	29.492	8.171	37.663
Sicilia	32.860	14.035	46.895	6.216	1.391	7.607	39.076	15.426	54.502
Sardegna	46.969	8.032	55.001	2.090	501	2.591	49.059	8.533	57.592
Totale	194.817	91.007	285.824	35.244	11.695	46.939	230.061	102.702	332.763
PERCENTUALI									
Marche (b)	38,0	62,0	100,0	63,5	36,5	100,0	55,2	44,8	100,0
Lazio (c)	62,0	38,0	100,0	91,0	9,0	100,0	63,7	36,3	100,0
Abruzzi e Molise	44,2	55,8	100,0	74,7	25,3	100,0	49,9	50,1	100,0
Campania	60,6	39,4	100,0	66,5	33,5	100,0	60,9	39,1	100,0
Puglia	64,5	35,5	100,0	—	—	—	64,5	35,5	100,0
Basilicata	69,0	31,0	100,0	57,4	42,6	100,0	66,0	34,0	100,0
Calabria	74,3	25,7	100,0	84,1	15,9	100,0	78,3	21,7	100,0
Sicilia	70,1	29,9	100,0	81,7	18,3	100,0	71,7	28,3	100,0
Sardegna	85,4	14,6	100,0	80,7	19,3	100,0	85,2	14,8	100,0
Totale	68,2	31,8	100,0	75,1	24,9	100,0	69,1	30,9	100,0
(c) Esclusi i bacini montani e i perimetri litoranei. — (b) Confrontare nota (b) alla tabella n. 63. — (c) Confrontare nota (c) alla tabella n. 63.									

Il rapporto tra investimenti pubblici e investimenti privati nelle varie regioni, sia per i compensori di bonifica integrale, che per quelli montani, subisce delle notevoli variazioni, proprio per la dipendenza della trasformazione privata dall'avanzamento o dalla maggiore dotazione preesistente di opere pubbliche.

Tale rapporto è minore per la Puglia e la Campania, dove ormai si può ritenere che la bonifica stia avviandosi, nei compensori più importanti, alla fase conclusiva, mentre aumenta sensibilmente in Sardegna e in Calabria.

Nella prima di queste la sproporzione è dovuta al fatto che buona parte delle opere pubbliche approvate riguarda il complesso irriguo del Flumendosa, dove sono in corso di esecu-

zione imponenti opere di invaso. In Calabria, il fenomeno della depressione, collegato principalmente alle esigenze di interventi, di carattere idraulico, ha spinto la Cassa ad affrontare con massicci finanziamenti tale problema.

Passando ad una analisi più dettagliata della dipendenza delle trasformazioni aziendali dalla esecuzione dei vari tipi di opere pubbliche, va subito chiarito che, anche se talune opere (come le dighe, le sistemazioni montane, i servizi civili) fanno sentire i loro effetti sulla trasformazione fondiaria solo un certo numero di anni dopo la loro esecuzione, altre opere (tra cui, principalmente, le strade, le opere idrauliche in genere, le canalizzazioni irrigue) producono, entro un più breve ciclo di tempo, incrementi nel settore degli investimenti privati.

Da attenta osservazione dei fenomeni derivanti dalla esecuzione di opere pubbliche, è risultato che la costruzione di una strada di bonifica, specie nei tipici comprensori interni del Mezzogiorno, dove la maglia stradale era deficientissima, ha reso favorevoli le condizioni per la trasformazione dei terreni serviti e l'insediamento umano sul fondo; ha diminuito inoltre sensibilmente i costi di produzione e ha permesso la esecuzione di opere fondiarie (come i fabbricati) con costi minori a causa dei risparmi sui trasporti.

Al 31 dicembre 1955 risultavano appaltati dalla Cassa 4.100 chilometri di nuove strade di bonifica, di cui 2.450 erano già stati ultimati. Tenendo presente che in media un chilometro di strada serve 300 ettari circa, la superficie totale dei terreni che sono stati messi in condizione di fruire dei benefici derivanti dalla strada, ammonterebbe ad oltre 700.000 ettari.

L'effetto dell'opera pubblica è più evidente quando si tratta di opere idrauliche che permettono il prosciugamento di vaste superfici o stabiliscono condizioni di sicurezza per l'agricoltura, come le arginature e le inalveazioni, che difendono i terreni da periodiche inondazioni. Al 31 dicembre 1955 erano state eseguite canalizzazioni di scolo a servizio di 125.500 ettari e opere di difesa idraulica, interessanti una superficie di 154 mila ettari.

La correlazione che lega le opere irrigue all'investimento privato, che in tal caso include la costruzione della rete irrigua aziendale, presenta aspetti più complessi ascrivibili a due ordini di ragioni:

a) nel corso della costruzione di una rete irrigua consortile non vi è un ordine categorico nella esecuzione dei vari lotti di lavori in cui è stata suddivisa l'intera opera: si dà talvolta il caso di parti della rete irrigua eseguite indipendentemente da altre, con cui vengono collegate in seguito; pertanto il privato, per necessità anche di ordine tecnico, esegue le opere di sua competenza solo allorché l'acqua viene portata ai confini aziendali;

b) la trasformazione irrigua per il fatto che comporta una completa rivoluzione dell'ordinamento aziendale (nuove colture, costruzioni di stalle e di silos, sistemazione dei terreni, canalizzazioni irrigue, incrementi delle scorte aziendali vive e morte, ecc.) può essere realizzata soltanto gradualmente e nel giro di qualche anno, anche per la non facile scelta dei nuovi ordinamenti colturali, in funzione della prevedibile dinamica delle condizioni di mercato dei principali prodotti agricoli.

Perciò è prematuro voler stabilire, al termine del primo quinquennio di attività della Cassa, un rapporto tra entità delle opere irrigue realizzate e investimenti privati. Una correlazione è possibile riscontrarla per ora solo in quei comprensori dove l'intervento della Cassa è volto a completare schemi di opere irrigue già impostate precedentemente e per buona parte realizzate (è il caso questo del Campidano minore, del Sele e dell'Aurunco).

Come si è detto innanzi l'attività del settore privato non è sempre un riflesso delle opere pubbliche; si è riscontrato che in alcuni comprensori l'iniziativa privata si è mossa sin dall'inizio indipendentemente dalle opere pubbliche. E ciò perché preesisteva già da tempo un minimo di infrastrutture a cui non era seguita una piena valorizzazione del territorio, a causa della esiguità delle somme stanziare per sussidi alla proprietà privata; l'aver messo a disposizione degli agricoltori fondi di notevole entità, utilizzabili con facili procedure, ha sortito un effetto immediato. Hanno inoltre influito favorevolmente le migliorate condizioni economiche generali del Sud, dovute alla politica di investimenti nelle aree depresse ed al graduale progresso tecnologico del settore agricolo.

Infine l'incremento annuale riscontrato nelle trasformazioni fondiarie è da attribuirsi per una parte alla interdipendenza tra investimenti privati e investimenti in opere pubbliche di bonifica (anch'essi in progressivo aumento) e, per un'altra parte, alle migliorate condizioni economiche generali dei comprensori del Mezzogiorno, nonché a una sempre più diffusa conoscenza da parte degli agricoltori, delle agevolazioni di cui possono godere.

Un'ultima osservazione va fatta a proposito dell'influenza che esercitano sui miglioramenti ordinari, nelle aziende private, le trasformazioni realizzate dalla riforma e l'attività degli Enti di trasformazione. È fuori dubbio che dal punto di vista tecnico l'azione di rottura effettuata dalla riforma nel campo delle sistemazioni dei terreni, delle pratiche colturali, della scelta degli ordinamenti colturali, della introduzione di bestiame selezionato, ecc., ha avuto funzione da spinta e di stimolo per l'iniziativa privata; l'esempio si è esteso sia alle medie che alle piccole aziende. Evidentissimo è il caso di agricoltori che hanno intrapreso lo scavo di pozzi per utilizzazione irrigua, solo dopo che da parte degli Enti (con finanziamento della Cassa) erano state effettuate, con esito positivo, costose ricerche idrologiche nelle zone contermini.

Le zone di azione integrale, che oggi si trovano più avvantaggiate, sono quelle intercluse tra i più vasti complessi di aziende contadine della Riforma, dove cioè le necessità derivanti dalla trasformazione operata dagli Enti hanno addensato un complesso di opere pubbliche (strade, acquedotti, centri di servizio, ecc.) utilmente sfruttabili per il resto delle private proprietà da trasformare.

IV. — LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO LE CLASSI DEI SUSSIDI CONCESSI.

Qualche indicazione di carattere generale sugli orientamenti dell'iniziativa privata si può ricavare dall'esame della varia misura dei sussidi concessi dalla Cassa in base alla natura delle singole opere.

Si è assunta la distribuzione dei progetti secondo le classi di aliquote di uguale ampiezza, come indicativa a questo proposito.

La Cassa, nei primi cinque anni di attività, ha concesso, su un importo complessivo di 107,5 miliardi di lire impegnati per opere di trasformazione fondiaria, 40,1 miliardi di sussidi con un'aliquota media di contribuzione del 37,3 per cento. Alla stessa data erano stati liquidati, per 43,0 miliardi di lire relativi ad opere collaudate, sussidi per 15,6 miliardi con un'aliquota media di contribuzione del 36,3 per cento (a).

In un grafico, nel quale sono stati distribuiti gli importi totali dei progetti approvati in base alle varie aliquote del contributo concesso, risulta che l'aliquota più frequente è quella del 38 per cento. Essa si riferisce alla maggior parte dei progetti, i quali comportano una spesa complessiva di 55,997 milioni di lire. Tale sussidio, che è il massimo previsto dalla legge della bonifica del 1933 per le opere fondiarie eseguite nei comprensori del Mezzogiorno, interessa quindi la maggior parte degli investimenti.

Poiché la Cassa ha stabilito alcuni limiti massimi, sia per le quantità fisiche delle opere di miglioramento fondiario, che per i relativi costi unitari, allorché risulta nell'istruttoria dei progetti che tali limiti sono stati superati, l'aliquota del sussidio statale viene congruamente ridotta. Questo è il motivo per cui a una parte dei progetti sono state concesse aliquote comprese fra il 30 e il 38 per cento.

Sono stati concessi sussidi del 20 per cento per acquisti di trattori o impianti di vigneti; questi ultimi solo nei primi anni, poiché in seguito la Cassa ne ha sospeso il finanziamento; per acquisti di macchine da parte di Consorzi di bonifica e per il riattamento di fabbricati esistenti, l'aliquota del contributo sale al 25 per cento.

Hanno potuto usufruire, in Puglia e Basilicata, di contributi dal 45 per cento fino a un massimo del 60 per cento della spesa, tutte le aziende che hanno eseguito opere irrigue; il sussidio del 45 per cento è stato concesso anche per gli allacciamenti elettro-agricoli e per tutte le opere di trasformazione nei terreni acquistati con provvidenze della legge per la formazione della piccola proprietà contadina.

La Cassa concorre, con sussidi del 60 per cento, nella esecuzione di opere riguardanti la creazione dei laghetti collinari. Le altre opere di miglioramento fondiario nei comprensori di bonifica montana, classificati in base alla legge della montagna (n. 991 del 25 luglio 1952), usufruiscono di sussidi pari al 50 per cento del costo totale. Quando infine la richiesta di finan-

(a) Va chiarito che nell'importo a carico della Cassa è compresa una quota dell'1 per cento circa (di cui sette decimi a carico degli agricoltori e 3 decimi a carico della Cassa) devoluta agli Ispettorati agrari e agli Ispettorati delle foreste, a titolo di rimborso per spese sostenute da detti uffici per l'istruttoria e la vigilanza dei lavori.

ziamento proviene da un ente di assistenza o dalle amministrazioni comunali, l'aliquota di sussidio sale fino al 75 per cento. Si intende che anche su queste ultime aliquote di contribuzione vengono praticate riduzioni, qualora i limiti fisici o economici fissati dalla Cassa siano superati dal progetto.

TABELLA N. 67. — *Distribuzione dei progetti di miglioramento fondiario approvati al 30 giugno 1956 per aliquota di sussidio concesso.*
(importi in milioni di lire).

ALIQUTA	IMPORTO		ALIQUTA	IMPORTO	
	Milioni di lire	‰		Milioni di lire	‰
10	7	0,07	40	565	5,26
15	15	0,14	41	3	0,03
16	5	0,05	42	99	0,92
17	6	0,06	43	244	2,27
18	2	0,02	44	15	0,14
19	2	0,03	45	4.471	41,60
20	1.229	11,42	46	45	0,42
21	8	0,07	47	63	0,59
22	76	0,71	48	85	0,79
23	13	0,12	49	65	0,60
24	27	0,25	50	3.592	33,42
25	2.852	26,54	52	8	0,07
26	53	0,49	54	9	0,08
27	90	0,84	55	110	1,03
28	292	2,72	56	1	0,01
29	71	0,66	57	5	0,05
30	8.137	75,71	59	2	0,02
31	102	0,95	60	1.058	9,84
32	1.704	15,85	61	176	1,64
33	6.855	63,78	63	46	0,43
34	1.572	14,63	67	22	0,20
35	13.259	123,36	75	733	6,83
36	2.555	23,77	80	128	1,19
37	985	9,16	85	11	0,10
38	55.997	521,02			
39	5	0,05	Totale . . .	107.475	1000,00

A titolo orientativo si indicano gli importi massimi, per ettaro di superficie, ammissibili a contributo col pieno sussidio, nel caso di progetti che prevedano la integrale trasformazione dell'azienda interessata, e l'azienda stessa sia, del tutto o quasi, priva di investimenti fondiari:

a) trasformazione asciutta: aziende grandi o medie da lire 450 a 500 mila, aziende piccole da lire 550 a 600 mila, a seconda dell'ampiezza;

TABELLA N. 68. — *Importi delle opere ammesse a sussidio
per classi di aliquota del sussidio.*
(importi in milioni di lire).

CLASSE DI ALIQUOTA %	OPERE AMMESSE A SUSSIDIO		
	Importo totale		Importo a carico della Cassa (milioni di lire)
	milioni di lire	%	
Fino al 20	1.266	1,2	252
21-30	11.619	10,8	3.333
31-40	83.599	77,8	30.906
41-50	8.682	8,1	4.086
51-60	1.193	1,1	712
61-70	244	0,2	154
71-75	872	0,8	662
Totale	107.475	100,0	40.105

b) trasformazione irrigua in zone di pianura: aziende grandi e medie da lire 600 a 700 mila, aziende piccole da lire 900 mila a 1 milione, a seconda della loro ampiezza e della provenienza dell'acqua;

c) trasformazione irrigua in zone da sistemare a terrazze o a gradoni: aziende grandi e medie da lire 800 e 900 mila, aziende piccole da lire 900 mila ad 1 milione, a seconda della loro ampiezza e della provenienza dell'acqua.

I limiti massimi, di cui sopra, possono essere superati solo quando la trasformazione assume aspetti specifici di colonizzazione.

V. — LE PREFERENZE DEI PRIVATI VERSO LE VARIE FORME DI SUSSIDIO.

È oltremodo interessante esaminare l'orientamento dell'iniziativa privata nella scelta dei modi di utilizzazione delle provvidenze finanziarie messe a disposizione dalla Cassa. A tale scopo sono stati distribuiti nella tabella n. 69 i progetti approvati secondo le varie forme di sussidio.

TABELLA N. 69. — *Ripartizione dei progetti approvati per forme di sussidio.*
(importi in milioni di lire).

FORME DI SUSSIDIO	Numero dei progetti	IMPORTO APPROVATO		COMPOSIZIONE PERCENTUALE	
		Totale	A carico della Cassa	Numero	Importo approvato totale
Sussidio in conto capitale	45.239	85.994	32.031	93,9	80,0
Sussidio in conto capitale e contributo nel pagamento degli interessi (forma m.sta)	2.844	21.207	8.020	5,9	19,7
Contributo nel pagamento degli interessi	92	274	54	0,2	0,3
Totale	48.175	107.475	40.105	100,0	100,0

La forma preferita è stata quella del contributo in conto capitale (cioè a fondo perduto) proprio per la semplicità dello svolgimento delle relative pratiche, Infatti il sussidio viene concesso all'azienda indipendentemente dalla figura economica del richiedente: poiché la giustificazione economica dell'opera eseguita deriva dalla esistenza obiettiva di essa, indipendentemente dalla persona dell'esecutore, nessun documento, comprovante la proprietà o il possesso del terreno, viene richiesto a corredo della domanda di sussidio.

Per quanto riguarda il ricorso al credito, vi è da considerare, in primo luogo, il limitato interesse e la permanente diffidenza della maggior parte degli agricoltori meridionali, nei confronti di esso, anche se favoriti da facilitazioni notevoli. L'appesantimento delle future gestioni aziendali, con l'impegno di interessi e di quote d'ammortamento, costituisce, nella generalità dei casi, una preoccupazione verso la quale gli imprenditori agricoli assumono un atteggiamento di grande prudenza.

Si è notato che i progetti, per i quali si è avuto il ricorso al credito, hanno un importo medio enormemente superiore a quello dei progetti sussidiati in linea capitale (7,3 milioni di lire contro 1,9 milioni). Presupponendo che i piccoli proprietari eseguano la maggior parte dei progetti di minore importo, appare chiaro come siano principalmente essi ad incontrare difficoltà psicologiche nel ricorso al credito.

Poche richieste si hanno per i mutui sul 100 per cento della spesa; maggior favore riscuote invece la forma « mista », che prevede il concorso nel pagamento degli interessi per un mutuo riguardante il 60 per cento della spesa, nonchè, un sussidio integrativo, in conto capitale, (che, in genere, oscilla intorno al 20-22 per cento); questo, sommato al concorso nel pagamento degli interessi, scontati all'attualità, raggiunge il limite massimo di sussidio previsto dalla legge (38 per cento o altre aliquote secondo i casi). È stata scelta tale forma di finanziamento per 2.844 progetti (pari al 5,9 per cento di quelli approvati) a cui corrisponde un importo di 21,2 miliardi (pari al 19,7 per cento della complessiva spesa impegnata).

Il ricorso al credito potrebbe essere più frequente se la risoluzione amministrativa e finanziaria delle pratiche, da parte dei competenti istituti di credito si svolgesse in maniera più sollecita e snella: è frequente il caso di domande di credito che, dopo avere avuto un soddisfacente espletamento della istruttoria tecnica, trovano ostacoli nella fase finanziaria; tale fenomeno spiega perchè alcuni agricoltori, dopo avere richiesto la forma mista, ripiegano sul contributo in conto capitale.

La situazione dei finanziamenti, per il settore dei miglioramenti fondiari, da parte degli istituti di credito, rispettivamente al 31 dicembre 1955 e al 30 giugno 1956 risulta dalla tabella n. 70.

TABELLA N. 70. — *Situazione dei finanziamenti per il credito di miglioramento al 31 dicembre 1955 ed al 30 giugno 1956.*

(importi in milioni di lire)

OPERAZIONI	AL 31 DICEMBRE 1955		AL 30 GIUGNO 1956	
	Numero	Importo del mutuo	Numero	Importo del mutuo
Finanziamenti richiesti	2.232	11.782	2.660	14.671
Finanziamenti concessi	1.669	7.855	2.018	10.602
Mutui stipulati	1.255	6.158	1.501	7.736
Erogazioni	—	4.211	—	5.066

Per quanto si riscontra dall'osservazione delle forme di sussidio scelte dagli agricoltori negli scorsi anni, è facile prevedere che la forma mista vada acquistando sempre maggiori favori, specie se si addiverrà alla tanto auspicata riforma delle norme che regolano il credito agrario, problema per il quale valenti studiosi hanno già indicato le varie soluzioni.

VI. — AMPIEZZA DELLE PROPRIETÀ INTERESSATE DALLA TRASFORMAZIONE FONDIARIA.

L'importo complessivo dei progetti di miglioramento fondiario approvati si ripartisce, pressochè uniformemente, fra le quattro *classi di ampiezza della proprietà* considerate (piccolissima fino a 6 ettari, piccola da 6 a 20, media da 20 a 100, grande oltre 100 ettari).

Nelle distribuzioni regionali, invece, si notano grandi variazioni per quanto riguarda la grande e la piccolissima proprietà, mentre, per la piccola e la media, la ripartizione percentuale si mantiene quasi identica in tutte le regioni. Fa eccezione la piccola proprietà delle Marche che, a causa della sua diffusione e della sua grande evoluzione, ha assorbito oltre il 50 per cento della spesa relativa ai miglioramenti fondiari.

La grande proprietà in Puglia ha impegnato, in opere di miglioramento fondiario, oltre 7 miliardi di lire, pari al 41,4 per cento dell'importo relativo alla intera regione. Per formulare un giudizio sulla dinamica delle varie categorie della proprietà agricola si sarebbe dovuto disporre di dati comparativi riguardanti sia la superficie interessata dai progetti, sia la distribuzione della proprietà in classi d'ampiezza nei comprensori di bonifica. Non essendo possibile tale confronto, per la mancanza di dati, la cui rilevazione è tuttora in corso, basterà osservare l'ammontare complessivo degli investimenti fatti nelle varie classi d'ampiezza della proprietà, per desumere che la grande proprietà in Puglia è stata molto solerte. Ciò si inquadra nel crescente sviluppo di tale regione, non escludendo lo stimolo esercitato sull'iniziativa privata dalle attività della riforma.

Da notare infine che gran parte dei progetti attuati negli Abruzzi e in Campania, riguarda la piccolissima proprietà. Infatti, nella prima di queste due regioni, una notevole percentuale della superficie classificata di bonifica è interessata da piccole proprietà coltivatrici di media produttività, nella seconda prevalgono, nei comprensori, specie in quelli del Sele, del Volturno e dell'Aurunco aziende di ampiezza minima, i cui proprietari per l'alta produttività di quei terreni, hanno potuto destinare parte del reddito agli investimenti fondiari.

TABELLA N. 71. — Ripartizione percentuale dei progetti di miglioramento fondiario approvati per classi di ampiezza delle proprietà interessate.

REGIONI	NUMERO					IMPORTO				
	Piccolissima proprietà fino a ha 6	Piccola proprietà oltre ha 6 fino a 20	Media proprietà oltre ha 20 fino a 100	Grande proprietà oltre ha 100	Totale	Piccolissima proprietà fino a ha 6	Piccola proprietà oltre ha 6 fino a 20	Media proprietà oltre ha 20 fino a 100	Grande proprietà oltre ha 100	Totale
Toscana (a)	74,9	20,2	3,8	1,1	100,0	48,2	28,3	15,8	7,7	100,0
Marche (b)	46,7	45,2	7,8	0,3	100,0	30,9	49,8	15,8	3,5	100,0
Lazio (c)	52,5	24,3	11,1	12,1	100,0	20,6	22,8	23,5	33,1	100,0
Abruzzi e Molise	62,7	28,1	8,0	1,2	100,0	43,4	33,0	15,6	8,0	100,0
Campania	67,2	22,1	8,1	2,6	100,0	41,7	23,3	22,1	12,9	100,0
Puglia	46,0	23,8	20,8	9,4	100,0	11,8	17,0	29,8	41,4	100,0
Basilicata	40,3	34,7	18,2	6,8	100,0	21,0	32,5	22,3	24,2	100,0
Calabria	34,9	29,8	24,0	11,3	100,0	16,3	25,5	34,3	23,9	100,0
Sicilia	57,4	24,4	13,8	4,4	100,0	28,0	24,7	27,8	19,5	100,0
Sardegna	64,6	17,4	13,7	4,3	100,0	32,3	19,7	26,5	21,5	100,0
In complesso	55,0	25,9	13,6	5,5	100,0	27,5	25,3	24,7	22,5	100,0

(a) Confrontare nota (a) alla tabella n. 63. — (b) Confrontare nota (b) alla tabella n. 63. — (c) Confrontare nota (c) alla tabella n. 63.

In Basilicata e Calabria si è mossa più di tutti la piccola e media proprietà, mentre la piccolissima proprietà coltivatrice, per mancanza di assistenza tecnica e di possibilità finanziarie, incontra notevoli difficoltà. La grande proprietà, che ancora possiede gran parte dei terreni (oltre il 40 per cento), manifesta evidenti segni di lentezza, nell'aggiornarsi al processo evolutivo che attualmente interessa i territori di bonifica. In queste due regioni sono stati finanziati il maggior numero di impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti proprio perché vi è stata iniziativa anche da parte di piccoli imprenditori industriali e di cooperative fra agricoltori.

In Sardegna la piccolissima e la piccola proprietà, pur essendo scarsamente rappresentate, hanno assorbito finora più della metà degli importi approvati per opere fondiari.

VII. — SISTEMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE INTERESSATE DALLA TRASFORMAZIONE FONDARIA.

Dal confronto fra la ripartizione della spesa per miglioramenti fondiari, secondo il *sistema di conduzione* delle aziende, e la distribuzione della superficie del Mezzogiorno tra i vari tipi di impresa, si constata che la proprietà imprenditrice è quella che ha più operato, mentre l'affitto ha pochissimo corrisposto. Ciò è intuitivo poiché, mentre i proprietari imprenditori hanno tutto l'interesse a migliorare i loro terreni, la mancanza di una legge definitiva sui contratti agrari e la naturale avversione a migliorare i fondi di proprietà altrui, hanno inciso in senso negativo sulle decisioni rispettivamente dei proprietari e degli imprenditori dei terreni affittati.

TABELLA N. 72. — *Ripartizione percentuale della superficie produttiva tra i tipi di impresa per regioni.*

REGIONI	PROPRIETÀ IMPRENDITRICE			Affittanza	In complesso
	Diretta (capitalistica e coltivatrice)	Mezzadria e colonia parziaria	Compartecipazione		
Toscana (Isola d'Elba)	79,9	12,3	—	7,8	100,0
Marche (Ascoli Piceno)	27,9	66,5	0,3	5,3	100,0
Lazio (Frosinone; Latina)	51,7	22,7	3,5	22,1	100,0
Abruzzi e Molise	65,3	22,9	0,5	11,3	100,0
Campania	55,5	13,6	1,7	29,2	100,0
Puglia	47,1	18,5	1,7	32,7	100,0
Basilicata	50,0	10,5	1,0	38,5	100,0
Calabria	59,0	13,2	4,3	23,5	100,0
Sicilia	39,4	27,9	3,7	29,0	100,0
Sardegna	48,1	11,8	7,9	32,2	100,0
Totale	49,7	19,3	3,4	27,6	100,0

FONTE: I.N.E.A.: *I tipi d'impresa nell'agricoltura italiana* (Relazione di G. Medici, pagg. 103, 113, 317, 331, 332 e 333).

Dall'esame dei dati relativi alle singole regioni appare che nelle Marche la maggior parte della spesa, impegnata per i miglioramenti fondiari, riguarda aziende condotte a mezzadria. Ciò coincide con la distribuzione tra i tipi di impresa della superficie produttiva di quella regione. Nel Lazio invece l'impresa coltivatrice è quella che emerge nettamente, e ciò è dovuta alle nume-

TABELLA N. 73. — Ripartizione percentuale degli importi dei progetti di miglioramento fondiario approvati secondo il sistema di conduzione delle aziende interessate.

REGIONI	PROPRIETÀ IMPRENDITRICE				Affittanza	Altri sistemi misti di conduzione	Opere di carattere collettivo	TOTALE
	Diretta (coltivatrice e capitalistica)	Mezzadria	Diretta e mezzadria	Diretta e compartecipazione				
Toscana (a)	68,6	28,6	2,6	—	0,1	0,1	—	100,0
Marche (b)	24,3	70,3	1,7	—	0,2	0,4	3,1	100,0
Lazio (c)	77,6	10,0	3,0	0,2	1,6	0,4	7,2	100,0
Abruzzi e Molise	59,9	38,5	3,6	0,2	1,4	0,8	2,6	100,0
Campania	64,7	9,4	2,2	3,7	11,0	4,6	4,4	100,0
Puglia	51,5	13,5	8,7	3,0	8,7	3,9	10,7	100,0
Basilicata	70,2	9,8	4,1	1,1	6,2	2,5	6,1	100,0
Calabria	53,4	14,2	9,3	8,0	1,7	12,2	1,2	100,0
Sicilia	53,5	26,1	11,1	1,1	0,9	2,2	5,1	100,0
Sardegna	80,9	7,9	2,5	2,1	3,0	3,6	—	100,0
In complesso	61,3	18,8	5,6	1,9	4,4	3,0	5,0	100,0

(a) Confrontare nota (a) alla tabella n. 63 — (b) Confrontare nota (b) alla tabella n. 63. — (c) Confrontare nota (c) alla tabella n. 63.

rosissime richieste di sussidi provenienti dalla piccola proprietà, sia in Agro Pontino che in provincia di Frosinone, per ampliamenti e riparazioni di danni bellici a fabbricati rurali e per piccoli impianti irrigui.

In Abruzzo e Molise le aziende condotte, sia da imprese coltivatrici che da imprese capitalistiche, hanno eseguito gran parte degli investimenti fondiari. Anche la mezzadria ha ottimamente corrisposto, se si considera il fatto che tale forma di conduzione interessa solo il 22 per cento della superficie produttiva di detta regione.

La Campania e la Puglia presentano una distribuzione quasi identica, perché sono le sole due regioni dove l'affitto dà qualche segno di attività.

Per la Basilicata e la Sardegna è di nuovo la proprietà imprenditrice che ha realizzato gran parte delle trasformazioni, mentre in Sicilia e in Calabria gli importi approvati, per le zone a mezzadria, sono stati rilevanti, specie se si tiene conto anche delle aziende con sistema di conduzione mista.

VIII. — TIPI DI INVESTIMENTI FONDIARI VERSO CUI SI È DIRETTA L'INIZIATIVA PRIVATA.

L'analisi della ripartizione della spesa relativa al settore dei miglioramenti fondiari, fra le varie categorie di opere, completa il quadro di questo rilevamento.

Presentano a tale proposito notevole interesse i dati riportati nella tabella n. 74 che permettono di conoscere l'indirizzo seguito dai privati nella esecuzione delle opere di trasformazione fondiario-agraria.

La prevalenza degli investimenti in fabbricati rurali (63,7 per cento) e in altre attrezzature fondiari (6,6 per cento) risalta con piena evidenza, mentre gli investimenti più tipicamente produttivi — sistemazioni, piantagioni e irrigazioni — raggiungono il 23,9 per cento del totale. Il rimanente 5,8 per cento resta assorbito dagli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti. Tale composizione percentuale tra le categorie di opere è andata lievemente modificandosi nel tempo, secondo quanto dimostrano i dati qui di seguito riportati.

TABELLA N. 74. — *Ripartizione per categorie di opere dell'importo totale dei progetti di miglioramento fondiario approvati al 31 dicembre 1955.*
(milioni di lire)

CATEGORIE DI OPERE	IMPORTO TOTALE APPROVATO	%
1. - Fabbricati rurali	68.462	63,7
2. - Altre attrezzature fondiarie (strade, acquedotti, elettrodotti) . .	7.093	6,6
Totale (1-2)	75.555	70,3
3. - Opere irrigue	16.336	15,2
4. - Dissodamenti	1.397	1,3
5. - Sistemazioni	4.407	4,1
6. - Impianti arborei	3.547	3,3
Totale (3-6)	25.687	23,9
7. - Caseifici	322	0,3
8. - Oleifici	1.505	1,4
9. - Cantine	1.827	1,7
10. - Altri impianti	2.579	2,4
Totale (7-10)	6.233	5,8
Totale (1-10)	107.475	100,0

Nella ripartizione percentuale della spesa tra i vari tipi di opere fondiarie si trova che, mentre i fabbricati rurali e le attrezzature fondiarie subiscono con l'andare del tempo una leggera diminuzione, gli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti vanno acquistando una sempre maggiore importanza; quasi stazionaria invece la percentuale relativa alle sistemazioni, opere irrigue e impianti arborei.

TABELLA N. 75. — *Ripartizione, per categorie di opere, della spesa impegnata nei primi sei esercizi per miglioramenti fondiari.*

CATEGORIE DI OPERE	NEI PRIMI 3 ESERCIZI (al 30 giugno 1953)		NEL 4° ESERCIZIO (1953-54)		NEL 5° ESERCIZIO (1954-55)		NEL 1° SEMESTRE DEL 2° ESERCIZIO	
	Importo totale	%	Importo totale	%	Importo totale	%	Importo totale	%
Fabbricati rurali e altre attrezzature fondiarie . .	26.624	71,7	16.395	69,4	19.917	71,1	12.495	66,8
Sistemazioni, irrigazioni, dissodamenti e pianta- gioni	9.097	24,5	5.504	23,3	6.415	22,9	4.546	24,3
Impianti industriali	1.411	3,8	1.725	7,3	1.681	6,0	1.665	8,8
In complesso	37.132	100,0	23.623	100,0	28.013	100,0	18.706	100,0

Pertanto, nel quinquennio 1951-55 di attività della Cassa, la natura degli investimenti fondiari è rimasta pressoché invariata; malgrado ciò, le lievi modifiche riscontrate, nella ripartizione della spesa tra le categorie di opere, fanno sperare in un graduale sviluppo dell'iniziativa privata secondo un indirizzo più produttivistico sulla scelta delle opere. Le cause che hanno determinato una così spiccata tendenza verso la costruzione di fabbricati sono di vario ordine: è da tener presente innanzi tutto che gran parte delle aziende dei territori di bonifica del Mezzogiorno era caratterizzata da una deficienza pressoché assoluta di attrezzature fondiari (fabbricati, strade, acquedotti, applicazioni elettroagricole); deficienza giustificata dalla estensione degli ordinamenti colturali, dalla mancanza di strade di bonifica, nonché dal disordine idraulico di un gran numero di comprensori. Nella maggior parte delle medie e grandi aziende i proprietari hanno intrapreso una trasformazione fondiario-agraria completa, le cui opere, anche se previste in un unico piano, vengono eseguite in varie fasi, la prima delle quali è sempre in genere rappresentata dalla costruzione dei fabbricati rurali, e ciò oltre che per la loro semplice progettazione e realizzazione, soprattutto per il fatto che la loro esecuzione è preliminare, per ragioni di ordine tecnico ed economico, alle altre opere.

Nelle piccole aziende, che, come si è visto, hanno eseguito nel complesso la maggior parte delle opere di miglioramento fondiario, l'incidenza delle costruzioni rurali, nel costo della trasformazione, è altissima, 60-70 per cento, a differenza delle medie e grandi aziende dove tale incidenza si aggira intorno al 50-55 per cento. Nelle piccole aziende non esiste infatti una stretta proporzione tra ampiezza dell'azienda e ampiezza dei fabbricati rurali, essendo questi ultimi spesso dimensionati in base al numero dei componenti della famiglia colonica da insediare.

Non va nemmeno trascurato il problema edilizio di molti centri urbani del Mezzogiorno, dove, specie per le classi agricole meno abbienti, il pagamento di un canone di fitto, per abitazioni il più delle volte insufficienti e malsane, incide enormemente sul bilancio familiare. Per tale ragione e per tutte le altre che in genere rendono necessario l'insediamento in campagna della famiglia colonica (distanza del fondo dal centro abitato, possibilità di allevamenti zootecnici, intensificazione dell'ordinamento colturale, specie se vi sono possibilità di trasformazione irrigua o asciutta a indirizzo arboricolo) l'iniziativa dei piccoli agricoltori si è indirizzata prima di ogni cosa verso la costruzione di fabbricati rurali.

La possibilità di usufruire delle provvidenze concesse dalla Cassa per la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici (specie nelle provincie di Frosinone e di Latina e in Campania) ha anche influito nell'aumentare, nel complesso, la spesa per tale categoria di opere.

Allo scopo di meglio conoscere la natura degli investimenti fondiari, verso cui si è diretta l'iniziativa privata, si è esaminata la distribuzione dei comprensori e delle relative superfici secondo l'incidenza percentuale della spesa per le singole categorie di opere sulla spesa totale per miglioramenti fondiari in ciascun comprensorio. I risultati di tale analisi sono esposti nella tabella n. 76.

Allo scopo di facilitare la lettura della tabella si ritiene opportuno precisare il significato delle cifre ivi contenute. Si considerino ad esempio le costruzioni rurali: su 22 comprensori aventi una superficie di 638.000 ettari, la spesa, per questa categoria di opere, ha coperto in ciascuno dei 22 comprensori una percentuale che oscilla tra il 100 per cento e l'80 per cento, in 34 comprensori tra l'80 per cento e il 60 per cento mentre nei restanti 53 comprensori con una superficie di 1.696 ettari tale incidenza percentuale si mantiene al di sotto del 60 per cento.

È frequente il caso di aziende le quali, avendo già un assetto produttivo sufficientemente sviluppato, presentano la sola esigenza di fabbricati rurali per rendere possibile l'insediamento umano in campagna. Il miglioramento fondiario, rappresentato in tal caso dalla costruzione di una o più abitazioni, non determina variazioni all'ordinamento colturale o, se queste si riscontrano, gli effetti economici che ne derivano sono di lieve entità.

Per quanto riguarda le opere irrigue aziendali, si ha che queste incidono nella spesa totale secondo una gamma di percentuali che variano mediamente dall'uno all'altro comprensorio. Si intende che ciò è dovuto al vario stadio di sviluppo, nell'esecuzione delle opere pubbliche irrigue, dei vari comprensori, o in gran parte al diverso impulso dato alle opere di captazione e utilizzazione, per scopo irriguo, delle acque sotterranee. È questo il caso della fascia litoranea jonica e adriatica della Puglia. Nei complessi irrigui più importanti, dove ormai la esecuzione

TABELLA N. 76. — *Comprensori, e relativa superficie, classificati secondo l'incidenza percentuale della spesa per le singole categorie di opere sulla spesa totale per miglioramenti fondiari, in ciascun comprensorio al 31 dicembre 1955 (a).*

(superficie in migliaia di ettari).

RAPPORTI tra la spesa per le singole cate- gorie di opere, e la spesa to- tale in ciascun comprensorio (%)	CATEGORIE DI OPERE											
	Costruzioni rurali		Irrigazioni		Impianti di conservazione e trasformazione prodotti		Sistemazioni e dissodamenti		Piantagioni		Altre attrezzature fondiarie	
	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)	Numero com- prensori	Super- ficie (ettari)
a) DATI ASSOLUTI												
0	—	—	2	18	40	762	5	41	10	151	4	35
0—2	—	—	14	908	21	826	26	886	53	1.892	21	477
2—4	—	—	10	293	10	486	20	987	16	593	16	276
4—6	—	—	10	339	7	819	17	1.023	15	1.080	23	963
6—8	—	—	7	316	5	243	9	650	5	352	15	944
8—10	—	—	5	271	3	239	3	19	1	102	8	468
10—20	2	71	24	1.283	11	570	19	475	8	148	22	1.202
20—40	13	374	26	461	11	406	8	217	1	47	—	—
40—60	38	1.251	10	469	1	14	2	67	—	—	—	—
60—80	34	1.971	1	7	—	—	—	—	—	—	—	—
80—100	22	698	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
In com- plesso	109	4.365	109	4.365	109	4.365	109	4.365	109	4.365	109	4.365
(b) PERCENTUALI												
0	—	—	1,8	0,4	36,6	17,4	4,6	0,9	9,2	3,5	3,6	0,8
0—2	—	—	12,8	20,8	19,3	18,9	23,9	20,3	48,6	43,4	19,3	10,9
2—4	—	—	9,2	6,7	9,2	11,1	18,3	22,6	14,7	13,6	14,7	6,3
4—6	—	—	9,2	7,8	6,4	18,8	15,6	23,4	13,8	24,7	21,1	22,1
6—8	—	—	6,4	7,2	4,6	5,6	8,3	14,9	4,6	8,0	13,8	21,6
8—10	—	—	4,6	6,2	2,8	5,5	2,8	0,4	0,9	2,3	7,3	10,7
10—20	1,8	1,6	22,0	29,4	10,1	13,1	17,4	10,9	2,3	3,4	20,2	27,6
20—40	11,9	8,6	23,9	10,6	10,1	9,3	7,3	5,0	0,9	1,1	—	—
40—60	34,9	28,7	9,2	10,7	0,9	0,3	1,8	1,6	—	—	—	—
60—80	31,2	45,1	0,9	0,2	—	—	—	—	—	—	—	—
80—100	20,2	16,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
In com- plesso	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
(a) La presente elaborazione è fondata sui dati riguardanti i comprensori di intervento secondo la classificazione vigente prima della Legge della Montagna.												

delle canalizzazioni è in pieno progresso, le opere irrigue aziendali rappresentano il 40 per cento e anche il 50 per cento della spesa finora impegnata (ad esempio nel «Tara» 40,5 per cento, «Gela» 23,5 per cento, «Basso Volturno» 45,7 per cento, «Campidano Minore» 39,2 per cento, «Piana di Catania» 42,9 per cento).

La tabella n. 77 illustra la ripartizione percentuale per categorie di opere della spesa per miglioramenti fondiari in ogni regione ed indicano che le opere irrigue aziendali rivestono un ruolo di notevole importanza in Campania, Sicilia e Sardegna.

TABELLA N. 77. — Ripartizione percentuale tra le categorie di opere della spesa impegnata per miglioramenti fondiari nelle varie regioni.

REGIONI	Costruzioni rurali	Altre attrezzature fondiarie	Sistemazioni e dissodamenti	Opere irrigue aziendali	Piantagioni	Impianti di trasformazione e conservazione prodotti	TOTALE
Toscana (a)	68,9	8,9	11,2	4,1	4,8	2,1	100,0
Lazio (b)	68,9	3,8	1,9	13,8	5,2	6,4	100,0
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	87,7	2,5	1,7	3,4	1,5	3,2	100,0
Campania	62,8	7,1	3,7	20,6	1,8	4,0	100,0
Puglia	57,1	10,6	6,0	14,2	4,5	7,6	100,0
Basilicata	78,8	10,3	2,0	1,6	1,5	5,8	100,0
Calabria	53,5	4,5	4,7	14,7	7,0	15,6	100,0
Sicilia	49,1	7,2	8,3	27,6	4,2	3,6	100,0
Sardegna	46,1	4,0	17,6	26,6	1,4	4,3	100,0
In complesso	63,7	6,6	5,5	15,1	3,3	5,8	100,0

(a) Confrontare nota (a) alla tabella n. 63. — (b) Confrontare nota (b) alla tabella n. 63.

Gli importi relativi agli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti, anche se uniformemente distribuiti in tutte le regioni e nei vari comprensori, rappresentano, rispettivamente per la Puglia e la Calabria, il 7,6 per cento e il 15,6 per cento della spesa impegnata, e ciò per il notevole numero di oleifici (180 solo in Calabria) e cantine (53 in Puglia), oltre a una gamma di varie altre industrie trasformatrici.

IX. — SPESA UNITARIA IMPEGNATA NEI VARI TIPI DI COMPENSORIO PER INVESTIMENTI FONDIARI.

Esaminando l'ammontare delle opere di miglioramento fondiario ultimate o in corso di esecuzione per ogni ettaro di superficie classificata di bonifica si rileva che su oltre 1.700.000 ettari — pari al 40 per cento della totale superficie dei comprensori di bonifica — la spesa unitaria al 13 dicembre 1955 oscillava tra le 20.000 e le 43.000 lire per ettaro; gran parte degli altri comprensori presentavano alla stessa data investimenti unitari inferiori alla suddetta cifra, ad eccezione di alcuni comprensori irrigui come il Destra e Sinistra Pescara rispettivamente con lire 200.000 e 300.000 per ettaro, il Sinistra Sele lire 111.000, l'Amendolea lire 104.000, l'Alento lire 103.000, il Vallo di Diana lire 95.000, il Destra Sele lire 93.000, il Volturno lire 62.000, e di pochissimi comprensori asciutti (Elmas con lire 81.000, Sinello lire 72.000, Basso Cedrino e Isalle lire 72.000).

Molto più significativa risulta l'analisi degli investimenti unitari se riferita al tipo di trasformazione dei comprensori (vedi tabella n. 78). L'ammontare di tali investimenti decresce

se si passa dai comprensori a prevalente trasformazione irrigua a quelli parzialmente irrigui, dai comprensori a trasformazione asciutta a quelli dove prevalgono i territori montani. Anche la ripartizione percentuale della spesa, tra le categorie di opere che la compongono, varia a seconda del tipo di comprensorio. Infatti, mentre la percentuale di incidenza dei fabbricati rurali va leggermente aumentando col passaggio dalle zone di alta valorizzazione a quelle che presentano più modeste suscettività di sviluppo, l'inverso avviene logicamente per le opere irrigue, sebbene anche nei comprensori a trasformazione asciutta si riscontrino investimenti per irrigazioni a carattere oasistico, mediante l'utilizzazione di acque sotterranee. Le percentuali relative alle sistemazioni e agli impianti di trasformazione si mantengono quasi ovunque costanti.

TABELLA N. 78. — Spesa media per ettaro, classificato di bonifica, rilevata dai progetti di miglioramento fondiario approvati, ripartita per categorie di opere e per il tipo di comprensorio.

TIPO DI COMPRESORIO	Spesa media per ha.	COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA						Totale
		Costruzioni rurali	Altre attrezzature fondiarie	Sistemazioni e dissodamenti	Irrigazioni	Piantagioni	Impianti di trasformazione e conservazione prodotti	
Comprensori in cui predomina la trasformazione irrigua	48.740	59,7	5,5	5,2	21,2	3,2	5,2	100,0
Comprensori a trasformazione irrigua nella parte valliva e a trasformazione asciutta in quella collinare e pedemontana	29.547	64,7	4,5	5,4	16,4	2,8	6,2	100,0
Comprensori a trasformazione asciutta con piccole zone a trasformazione irrigua	25.036	64,0	7,4	5,5	13,1	4,0	6,0	100,0
Comprensori a trasformazione asciutta	16.057	68,4	6,2	6,0	11,4	1,9	6,1	100,0
Comprensori di bonifica in zone montane	11.437	70,8	8,6	5,8	5,2	4,1	5,5	100,0

X. — REALIZZAZIONI NELLE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO. CONCLUSIONI.

L'osservazione dei dati contenuti nella tabella n. 79, riguardanti le quantità fisiche delle opere di miglioramento fondiario, ultimate o in corso di esecuzione al 31 dicembre 1955, ci permette di valutare, anche sotto l'aspetto strettamente tecnico, l'attività finora svolta.

Molto significativa al riguardo la cifra relativa al numero degli ettari interessati da opere irrigue aziendali (ettari 71.568) (a), mentre piuttosto esigua si presenta la superficie dei terreni sistemati: il dissodamento di 16.200 ettari ha permesso di guadagnare tale superficie alla coltura agraria.

Per quanto riguarda la costruzione di strade aziendali (in complesso chilometri 1.400), in Puglia e Sicilia si riscontra il maggior fervore di attività.

(a) Da una recente indagine condotta dal Servizio bonifiche è risultato che della totale superficie resa irrigua 50 mila ettari vengono irrigati con impianti a carattere aziendale (pozzi, captazione di sorgenti, ecc.), mentre poco più di 20 mila ettari sono dominati da reti di impianti irrigui collettivi. Si noti che i dati riportati in questa parte differiscono dai dati contenuti nella tabella n. 15 a pag. 30, perché mentre i dati della presente indagine si riferiscono alle opere approvate al 31 dicembre 1955, quelli riguardano i progetti approvati al 30 giugno 1956.

TABELLA N. 79. — *Quantità fisiche delle opere di miglioramento fondiario ultimate o in corso di esecuzione al 31 dicembre 1955 (a)*

TIPI DI OPERE	UNITÀ DI MISURA	QUANTITÀ
<i>Costruzioni rurali:</i>		
abitazioni	n.	27.354
	n. vani	82.789
ricoveri bestiame	n.	20.806
	n. capi	125.191
silos e fienili	n.	5.055
	mc. (capacità)	685.242
ovili e porcili	n.	11.006
concimaie	n.	18.776
	mq (superficie)	609.495
magazzini e accessori	n.	33.877
<i>Altre attrezzature fondiarie:</i>		
provvista di acqua potabile	n.	9.185
strade poderali	n.	2.567
	km.	1.391
applicazioni elettro-agricole	n.	499
<i>Trasformazione fondiario-agrarie:</i>		
opere irrigue	ha.	71.568
sistemezioni terreni	ha.	35.405
dissodamenti	ha.	16.251
impianti arborei	ha.	19.200
<i>Impianti di trasformazione e conservazione prodotti:</i>		
caseifici	n.	42
oleifici	n.	216
cantine	n.	136
altri	n.	413
(a) Sono esclusi i miglioramenti fondiari nei bacini montani e nei perimetri litoranei.		

Infine, specie in questo ultimo periodo, è stato dato un notevole impulso alla creazione dei laghetti collinari, piccoli invasi aziendali, che permetteranno di superare i tradizionali ordinamenti colturali delle colline, trasformandone l'incerta agricoltura. Al 30 giugno 1956 ne erano stati approvati 23 per una capacità d'invaso totale di metri cubi 1.437.000; le spesa relativa ammonta a 89,4 milioni di lire.

L'orientamento seguito in questo primo quinquennio dall'iniziativa privata, nella esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, per tutto quanto è risultato dalla analisi fin qui condotta, anche se non manca di suscitare qualche riserva sull'effettiva portata di pronto incremento produttivo delle realizzazioni stesse, pur tuttavia permette di formulare una previsione favorevole, nei riguardi di una ripartizione della spesa fra le categorie di opere, con tendenza a conseguire una maggiore efficacia economica.

I complessi irrigui, dopo la fase d'impostazione degli schemi e quella della creazione di imponenti opere di captazione e di invaso delle acque — opere tuttora in pieno corso di esecuzione —, si avviano ormai alla fase realizzativa delle opere di adduzione dell'acqua alle aziende. Lo stimolo che ne deriverà all'iniziativa privata sarà senza dubbio efficace.

I nuovi ordinamenti della politica agraria sono volti sempre più verso la imposizione di obblighi di trasformazione, per la proprietà privata, in base alle direttive stabilite dai piani generali di bonifica; proprio un recente decreto ministeriale rende obbligatoria la trasformazione fondiaria nei comprensori del « Basso Neto », del « Garigliano » e in parte del « Volturno ».

Assai consistenti potranno essere i vantaggi derivanti dallo sviluppo dell'assistenza tecnica agli agricoltori, da parte dei consorzi, non solo nella fase di progettazione delle opere, ma soprattutto in quella esecutiva. Gli esempi già esistenti hanno dato risultati così soddisfacenti da non esservi più alcun dubbio sul rendimento economico del finanziamento di tale attività. È necessario che tra gli uffici agrari dei consorzi, potenziati per assolvere a tali funzioni, e gli agricoltori, specialmente i piccoli coltivatori, si stabilisca una fattiva collaborazione sia tecnica, nell'indirizzo delle scelte, sia finanziaria, almeno nel primo periodo di esecuzione delle opere.

Infine non va trascurata l'importanza dell'indirizzo che la Cassa imprime all'attività di trasformazione, attraverso l'istruttoria e l'approvazione dei progetti di miglioramento fondiario. Tale azione si esplica, oltre che nella scelta delle opere da ammettere alla concessione del sussidio, assegnando priorità a quelle che rispondono agli obiettivi di un concreto sviluppo della economia dell'azienda, anche nello stabilire la gradualità nella esecuzione delle varie categorie di opere, tenendo presenti tutte le esigenze derivanti dalla loro interdipendenza tecnica ed economica.

II. — GLI IMPIANTI INDUSTRIALI FINANZIATI DALLA CASSA E DAGLI ISTITUTI SPECIALI

PREMESSA.

L'esame svolto nelle pagine che seguono costituisce un primo tentativo di analisi degli investimenti industriali effettuati nel Mezzogiorno a seguito delle facilitazioni creditizie concesse dopo la costituzione della Cassa.

L'analisi è limitata per ora agli investimenti relativi ai finanziamenti deliberati dai tre istituti speciali per il credito a medio termine nell'Italia meridionale ed insulare, I. S. V. E. I.-M. E. R., I. R. F. I. S. e C. I. S. (a), ai sensi della legge 11 aprile 1953, n. 298, e ai finanziamenti deliberati da altri enti e poi trasferiti ai tre istituti. Questo è il caso dei finanziamenti industriali deliberati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Banco di Sardegna.

Comprende, inoltre, i finanziamenti direttamente accordati dalla Cassa sia con fondi propri che con fondi B. I. R. S.

I dati sono stati forniti dagli istituti speciali di credito. I confronti regionali, per classe industriale ed altri, essendo istituiti soltanto sui finanziamenti definiti come si è detto sopra, hanno ovviamente validità limitata ai casi osservati.

Una più estesa analisi, che fosse condotta sui dati dei finanziamenti concessi o effettuati da tutti gli enti finanziatori che operano nelle regioni meridionali, sarebbe necessaria per trarre più sicure indicazioni sugli indirizzi prevalenti nel divenire industriale del Mezzogiorno. Come già accennato, tale più completo studio si sta compiendo e per ora si riferisce in merito a quanto è dato rilevare dai finanziamenti deliberati dai tre istituti speciali.

Si avverte che si è voluto concentrare l'attenzione soprattutto sui finanziamenti deliberati piuttosto che sui mutui stipulati e le erogazioni, al fine di poter operare su una più cospicua massa di dati dalla quale trarre più chiari elementi di giudizio.

Va tenuto presente, inoltre, che i dati riguardanti gli investimenti, il numero delle unità lavorative stabilmente occupate e la produzione lorda sono « dati di previsione » desunti dai progetti presentati dalle imprese ed istruiti dagli enti finanziatori. Si può perciò ammettere

(a) Per il C. I. S. e la Sezione di credito industriale del Banco di Sardegna, sono esclusi i finanziamenti deliberati sui fondi del Banco per l'artigianato e della Regione Sarda.

che vi siano valutazioni in eccesso per quel che riguarda la manodopera e la produzione lorda, generalmente stimate dagli imprenditori nella presunzione che gli impianti abbiano piena utilizzazione.

I. — FINANZIAMENTI INDUSTRIALI A TUTTO IL 30 GIUGNO 1956.

A) *Le regioni del Mezzogiorno ed i finanziamenti industriali.* — A tutto il 30 giugno 1956 risultano deliberati dalla Cassa per il Mezzogiorno, dall'I. S. V. E. I. M. E. R., dall'I. R. F. I. S. e dal C. I. S., 834 finanziamenti industriali per un importo complessivo di 94,6 miliardi di lire a fronte dei quali stanno 535 mutui stipulati per 60,8 miliardi e somme erogate per 39,6 miliardi di lire.

L'importo complessivo mutuato rappresenta circa i due terzi dell'importo totale dei finanziamenti deliberati: a sua volta, l'importo complessivo delle somme erogate rappresenta i due terzi dell'importo totale mutuato.

Le differenze tra i diversi importi sono dovute alle diverse fasi, attraverso le quali si perfeziona e si attua il finanziamento industriale. Tali fasi procedono dalla deliberazione del finanziamento alla stipulazione del contratto di mutuo ed, infine, alla erogazione delle somme mutate.

I tempi che intercorrono tra una fase e l'altra variano con il variare delle iniziative, con le diverse situazioni particolari e, ovviamente, sono strettamente connessi con la mole e la complessità degli impianti da realizzare e con i tempi di esecuzione dei lavori. Ne consegue che vi sono finanziamenti il cui perfezionamento richiede solo alcuni mesi e finanziamenti per i quali sono necessari termini molto più lunghi. Va tenuto presente, fra l'altro, che di regola gli istituti erogano le somme deliberate e mutate solo in base agli stati di avanzamento dei lavori degli impianti ammessi al finanziamento.

TABELLA N. 80. — *Distribuzione regionale dei finanziamenti deliberati, dei mutui stipulati e delle erogazioni effettuate.*
(Percentuali calcolate sugli importi).

REGIONI	Finanziamenti deliberati	Mutui stipulati	Erogazioni
Toscana (a)	0,42	0,66	0,93
Marche (b)	0,38	0,13	0,17
Lazio (c)	5,59	3,17	4,46
Abruzzi e Molise	7,82	4,24	5,99
Campania	15,22	11,67	15,84
Puglia	3,43	2,72	3,08
Basilicata	2,66	3,46	5,28
Calabria	4,32	4,92	2,87
Sicilia	31,00	27,41	18,58
Sardegna	9,34	10,76	15,14
Totale	80,18	69,14	72,34
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	19,82	30,86	27,66
Totale (compresi gli impianti elettrici)	100,00	100,00	100,00

(a) Isola d'Elba. — (b) Parte del bacino del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. — (c) Limitatamente alle provincie di Frosinone e di Latina, all'ex circondario di cittaduale in provincia di Rieti e alla parte del comprensorio di bonifica di Latina in provincia di Roma. — (d) Si riferisce a tre finanziamenti per la costruzione di 8 impianti elettrici. Ciascun finanziamento riguarda più impianti situati in differenti regioni del Mezzogiorno continentale.

È di indubbio interesse la ripartizione percentuale regionale degli importi concernenti i finanziamenti deliberati, i mutui stipulati e le somme erogate, quale essa appare dalla tabella n. 80 dalla quale è dato rilevare come siano Sicilia, Campania e Sardegna le regioni meridionali alle quali corrispondono i livelli più elevati.

Questo significa che le provvidenze disposte per l'incremento dell'industrializzazione del Mezzogiorno hanno trovato in esse più pronta applicazione ed è da ritenere che ciò sia avvenuto in quanto dette regioni, alle quali del resto alla data del censimento 1951 corrispondevano i più elevati indici di attività industriale (a) dell'intero Meridione con 18,6 per cento per la Sardegna, 16,1 per cento per la Campania e 13,8 per cento per la Sicilia, presentavano un ambiente già strutturalmente più propizio all'accoglimento di iniziative industriali.

Dette regioni mostrano una chiara preminenza sulle altre meridionali sia che si considerino i nuovi impianti, sia che si prendano in esame gli ampliamenti (vedasi tabella n. 81).

TABELLA N. 81. — *Distribuzione regionale dei finanziamenti deliberati per nuovi impianti ed ampliamenti.*

(milioni di lire)

REGIONI	Nuovi impianti	Ampliamenti	Nuovi impianti ed ampliamenti
Toscana (a)	—	400	400
Marche (b)	251	106	357
Lazio (c)	4.609	683	5.292
Abruzzi e Molise	5.629	1.768	7.397
Campania	12.156	2.239	14.395
Puglia	2.585	658	3.243
Basilicata	2.146	368	2.514
Calabria	3.361	727	4.088
Sicilia	23.647	5.678	29.325
Sardegna	3.805	5.033	8.838
Totale	58.189	17.660	75.849
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	18.750	—	18.750
Totale (compresi gli impianti elettrici)	76.939	17.660	94.599

(a), (b), (c) e (d) Confrontare le corrispondenti note in calce alla tabella 80.

Tuttavia è da osservare che mentre Sicilia e Campania, unitamente a tutte le altre regioni meridionali, mostrano di essersi decisamente indirizzate verso la installazione di nuovi impianti, per la Sardegna si nota più chiaramente la tendenza a potenziare gli impianti già esistenti. Ciò può interpretarsi come una sorta di cautela nel procedere ad una più ampia industrializzazione, cautela forse in parte suggerita dal gravoso problema dei trasporti e dei loro costi che assilla l'isola, strettamente collegato con quello dell'industrializzazione.

Un cenno particolare merita nel Lazio la provincia di Latina.

(a) Il grado di attività industriale è definito dalla percentuale della popolazione attiva dedita all'industria sul totale della popolazione.

TABELLA N. 82. — *Distribuzione degli impianti secondo l'importo del finanziamento.*
(importi in milioni di lire).

REGIONI	NUOVI IMPIANTI					AMPLIAMENTI				
	fino a 50 milioni	da 51 a 100 milioni	da 101 a 500 milioni	oltre 500 milioni	TOTALE	fino a 50 milioni	da 51 a 100 milioni	da 101 a 500 milioni	oltre 500 milioni	TOTALE
NUMERO DEGLI IMPIANTI										
Toscana (a)	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Marche (b)	2	—	1	—	3	5	—	—	—	5
Lazio (c)	31	8	15	—	54	20	1	1	—	22
Abruzzi e Molise	13	5	5	2	25	13	1	2	3	19
Campania	39	13	31	2	85	45	10	4	—	59
Puglia	23	6	8	—	37	33	1	1	—	35
Basilicata	3	5	—	2	10	7	—	1	—	8
Calabria	18	4	4	1	27	13	2	1	—	16
Sicilia	34	14	18	10	76	124	6	5	2	137
Sardegna	50	7	4	1	62	130	9	11	—	150
Totale	213	62	86	18	379	390	30	27	5	452
Impianti elettrici ri- guardanti più re- gioni (d)	—	—	—	8	8	—	—	—	—	—
Totale (compresi gli impianti elettrici)	213	62	86	26	387	390	30	27	5	452
%	55,0	16,0	22,2	6,8	100,0	86,3	6,6	6,0	1,1	100,0
IMPORTI FINANZIATI										
Toscana (a)	—	—	—	—	—	—	—	400	—	400
Marche (b)	45	—	206	—	251	106	—	—	—	106
Lazio (c)	923	651	3.035	—	4.609	478	85	120	—	683
Abruzzi e Molise	262	357	1.660	3.350	5.629	268	60	350	1.090	1.768
Campania	1.020	1.035	7.401	2.700	12.156	757	759	723	—	2.239
Puglia	612	437	1.536	—	2.585	481	54	123	—	658
Basilicata	32	450	—	1.664	2.146	168	—	200	—	368
Calabria	423	282	1.220	1.436	3.361	267	160	300	—	727
Sicilia	608	1.071	4.268	17.700	23.647	1.692	471	1.115	2.400	5.678
Sardegna	879	531	895	1.500	3.805	2.248	671	2.114	—	5.033
Totale	4.804	4.814	20.221	28.350	58.189	6.465	2.260	5.445	3.490	17.660
Impianti elettrici ri- guardanti più re- gioni (d)	—	—	—	18.750	18.750	—	—	—	3.490	—
Totale (compresi gli impianti elettrici)	4.804	4.814	20.221	47.100	76.939	6.465	2.260	5.445	3.490	17.660
%	6,2	6,3	26,3	61,2	100,0	36,6	12,8	30,8	19,8	100,0
(a), (b), (c) e (d) Confrontare le corrispondenti note in calce alla tabella n. 80.										

È noto come il Lazio benefici solo in parte delle provvidenze adottate per la rinascita del Mezzogiorno. Tali benefici, infatti, sono limitati alle provincie di Frosinone e di Latina, a parte di quella di Rieti ed a quella esigua parte della provincia di Roma compresa nel comprensorio di bonifica di Latina. I finanziamenti industriali deliberati per questa porzione del Lazio, a tutto il 30 giugno 1956 risultano essere 76 ed ammontano a 5.292 milioni di lire.

Ebbene, di questi circa il 70 per cento ricade in territorio della provincia di Latina, la quale essendo compresa tra Roma e Napoli, viene così a trovarsi tra due grandi mercati di consumo e due centri di grande traffico, ai quali è collegata da un ottimo sistema di viabilità ordinaria e ferroviaria. Tuttavia, ad un più attento esame, si rileva che oltre il 50 per cento delle iniziative industriali sorte nel territorio della provincia con il finanziamento della Cassa e dell'I. S. V. E. I. M. E. R. è concentrato in località limitrofe alla provincia di Roma — come Aprilia, Cisterna, ecc. — le quali gravitano entro l'orbita economica della capitale.

Sulla base di tale constatazione si può ritenere che molti impianti industriali siano qui sorti non per il potere d'attrazione economica esercitato da Latina, ma unicamente perchè il territorio di detta provincia offre una ubicazione *ottima* che da una parte pone a immediato contatto con una grande mercato di consumo e dall'altro consente di usufruire di tutte le agevolazioni adottate per stimolare l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Effettuata la distribuzione degli impianti per classi di importo finanziato — distinguendo i nuovi impianti dagli ampliamenti (vedasi tabella n. 82) — si può osservare che in entrambe le categorie considerate, il maggior numero di impianti si concentra nella classe che va fino a 50 milioni.

In detta classe, infatti, si addensa il 55,0 per cento del numero complessivo dei nuovi impianti e l'86,3 per cento del totale degli ampliamenti.

Qualora, invece, si considerino insieme le prime due classi d'importo (fino a 50 milioni; da 51 a 100 milioni), si riscontra che in esse si addensa complessivamente il 71 per cento dei nuovi impianti ed il 93 per cento degli ampliamenti per un importo che è rispettivamente pari al 12,5 per cento ed al 49,4 per cento dei rispettivi totali.

Dai i modesti limiti di ampiezza delle classi considerate, risulta con evidenza che è stata la piccola industria meridionale a contrarre il maggior numero di finanziamenti con la Cassa e con i tre istituti meridionali di credito a medio termine, denunciando così un notevole slancio nell'accogliere le sollecitazioni degli organi responsabili tendenti a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Per quanto concerne le diverse regioni, il maggior numero di finanziamenti per nuovi impianti si trova concentrato nella classe fino a 50 milioni di lire nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, in Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; per la Basilicata, invece, il maggior numero di nuovi impianti finanziati è compreso nella classe da 51 a 100 milioni di lire.

Ancora, è nella classe fino a 50 milioni di lire che si ritrova il maggior numero di ampliamenti finanziati nelle diverse regioni.

Esaminando, inoltre, la ripartizione percentuale degli importi finanziati, si osserva che il 61,2 per cento dell'importo totale dei nuovi impianti è concentrato nella classe oltre i 500 milioni, mentre in quella fino a 50 milioni è concentrato il 36,6 per cento dell'importo totale degli ampliamenti (vedasi tabella n. 82). Per entrambe le categorie, i più grossi finanziamenti risultano concentrati soprattutto in Sicilia (10 nuovi impianti e 2 ampliamenti per un finanziamento globale di 20,1 miliardi) la quale ha chiaramente mostrato di essere la regione che più delle altre ha risposto alle sollecitazioni per una rinascita industriale del Meridione d'Italia.

B) *Finanziamenti industriali e classi d'industrie.* — Di grande interesse appare l'esame della distribuzione per classi d'industrie (a) dell'importo dei finanziamenti deliberati, in quanto permette di identificare e classificare, a seconda dell'importanza, i settori in cui la iniziativa privata ha mostrato una maggiore vivacità e intraprendenza.

(a) La classificazione di base adottata è quella ufficiale dell'Istituto centrale di statistica. Per alcune classi si è proceduto ad opportuni raggruppamenti, mentre per altre (alimentari, meccaniche e chimiche) sono state effettuate ulteriori distinzioni.

Distribuito per settori produttivi l'importo totale dei finanziamenti deliberati (nuovi impianti e ampliamenti), si è potuto rilevare che i settori in cui si sono maggiormente concentrate le iniziative industriali sono quelli qui appresso indicati:

SETTORI PRODUTTIVI	% su importo totale dei finanziamenti deliberati
Energia elettrica-gas-acqua	20,08
Industrie chimiche	17,82
Materiali da costruzione, vetro ceramiche ed affini	16,94
Derrate alimentari ed affini	12,29
Carta e cartotecnica	5,39
Costruzione di motori, veicoli e macchinari vari	4,34
Industrie tessili	4,18
Industrie metallurgiche	3,26

Detti settori abbracciano circa l'85 per cento dell'importo totale dei finanziamenti deliberati.

Gli stessi, con percentuali variate di poco, si ritrovano se la distribuzione si effettua anche per i nuovi impianti.

Per gli ampliamenti, invece, le classi in cui si riassume il maggiore sforzo, sono le seguenti:

SETTORI PRODUTTIVI	% su importo totale dei finanziamenti per ampliamenti
Derrate alimentari	25,10
Materiali da costruzione, vetro, ceramiche ed affini	22,10
Derivati del petrolio e del carbone	8,72
Industrie chimiche	6,72
Cave e miniere	6,53
Legno	6,18
Bevande ed affini	4,09
Officine per riparazioni e costruzioni meccaniche	4,03
Costruzioni di motori, veicoli e macchinari vari	3,58
Industrie poligrafiche ed affini	3,01

In detti settori è concentrato circa il 90 per cento dei finanziamenti concessi.

Le classificazioni ed i dati fin qui riferiti, pur nella loro schematicità, già permettono di individuare le grandi linee di sviluppo lungo le quali si svolge il processo di industrializzazione del Mezzogiorno: tuttavia, data l'importanza dell'argomento, questo è stato ripreso e più ampiamente sviluppato nel seguente paragrafo sugli investimenti.

II. — INVESTIMENTI PROMOSI DAI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI.

A) *Investimenti per regione.* — La stima degli investimenti industriali derivanti dai finanziamenti accordati agli imprenditori del Mezzogiorno dalla Cassa e dai tre istituti meridionali di credito a medio termine, è stata condotta sulla massa dei finanziamenti industriali deliberati a tutto il 30 giugno 1956.

Ciò è stato fatto presumendo che tutti i finanziamenti deliberati vadano a buon fine. È perciò da sottolineare che la stima riveste un certo carattere preventivo, tanto più che è stata effettuata in base agli elementi di previsione che, come è stato detto nella premessa, sono allegati ad ogni progetto finanziato.

Sulla base di detti elementi è stato stimato, pertanto, che la realizzazione degli impianti industriali per i quali al 30 giugno 1956 era già stato deliberato il finanziamento darà luogo ad un investimento globale pari a 223,5 miliardi di lire, di cui 171,1 (76,6 per cento) per i nuovi impianti e 52,4 (23,4 per cento) per ampliamenti.

In Sicilia si ha l'investimento globale più elevato (76,7 miliardi di lire), segue la Campania (37,1 miliardi), la Sardegna (20,2 miliardi) e, nell'ordine, Abruzzi e Molise, Lazio, Calabria, Puglia, Basilicata, Marche, Toscana.

Per i nuovi impianti troviamo ai primi due posti ancora Sicilia (55,6 miliardi) e Campania (31,0 miliardi), seguite nell'ordine da Abruzzi e Molise (11,5 miliardi), Lazio, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, Marche.

Anche negli ampliamenti, troviamo al primo posto la Sicilia (21,1 miliardi), seguita dalla Sardegna (11,9 miliardi), dalla Campania (6,2 miliardi) e quindi, nell'ordine, da Abruzzi e Molise, Puglia, Calabria, Lazio, Basilicata, Toscana e Marche (vedasi tabella n. 83).

TABELLA N. 83. — *Investimenti regionali relativi ai finanziamenti deliberati.*
(milioni di lire).

REGIONI	Nuovi impianti	Ampliamenti	Nuovi impianti e ampliamenti
Toscana (a)	—	806	806
Marche (b)	482	359	841
Lazio (c)	10.755	1.576	12.331
Abruzzi e Molise	11.474	5.937	17.411
Campania	30.957	6.179	37.136
Puglia	6.074	1.789	7.863
Basilicata	4.742	923	5.665
Calabria	8.173	1.772	9.945
Sicilia	55.600	21.104	76.704
Sardegna	8.302	11.937	20.239
Totale	136.559	52.382	188.941
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	34.575	—	34.575
Totale (compresi gli impianti elettrici)	171.134	52.382	223.516
di cui:			
impianti fissi	142.841	34.251	177.092
capitale di esercizio	28.293	18.131	46.424

(a), (b), (c) e (d) Confrontare le corrispondenti note in calce alla tabella n. 80.

L'83 per cento degli investimenti per nuovi impianti si riferisce agli impianti fissi ed il residuo 17 per cento al capitale di esercizio.

Però, se dalla massa degli investimenti totali per nuovi impianti si escludono quelli relativi ai tre finanziamenti per la costruzione di impianti elettrici nei quali oltre il 96 per cento degli investimenti complessivi è rappresentato dagli impianti fissi, le precedenti percentuali si modificano in modo da poter concludere che nei nuovi impianti il capitale di esercizio rappresenta all'incirca un quinto dell'investimento totale. Detto capitale di esercizio negli ampliamenti, invece, rappresenta oltre un terzo degli investimenti totali. Naturalmente, per gli ampliamenti si parla di incrementi di capitale rispetto alla situazione precedente al finanziamento. Da ciò emerge che gli ampliamenti, rispetto ai nuovi impianti, mostrano di sollecitare un maggiore afflusso di capitale di esercizio che proverrà, in genere, o direttamente dai privati, o dalle varie forme di credito ordinario.

Come già detto, è stato stimato che i finanziamenti industriali di cui trattasi promuovano investimenti industriali per 223,5 miliardi di lire, di cui 177,1 riferiti agli impianti fissi. Alla realizzazione del volume globale degli investimenti i privati concorrono direttamente con 128,9 miliardi, pari al 58 per cento del totale, di cui 94,2 miliardi per nuovi impianti e 34,7 per ampliamenti.

Gli anzidetti 94,2 miliardi rappresentano il 55,0 per cento degli investimenti globali relativi ai nuovi impianti, mentre i 34,7 costituiscono il 66,0 per cento degli investimenti riferiti agli ampliamenti.

L'entità del capitale direttamente apportato dai privati, sia che esso sia stato reperito presso il risparmio meridionale, o presso fonti non meridionali, sta a denotare la fiducia degli operatori verso la ripresa economico-sociale del Mezzogiorno, ed il riconoscimento effettivo di ampie opportunità di investimento.

La varietà delle iniziative ed alcune loro caratteristiche permettono di ritenere, comunque, che nell'apporto finanziario direttamente arrecato dai privati, vi sia una certa massa di risparmio decisamente meridionale, la qual cosa oltre che denotare il risveglio della propensione all'investimento industriale del risparmio stesso del Mezzogiorno, starebbe a significare l'esistenza di apprezzabili fonti di risparmio.

B) *Investimenti per settore produttivo.* — Sembra opportuno vedere quale risulti, dal concorso dell'iniziativa privata e della decisione in sede di ente finanziatore, la distribuzione per settore produttivo degli investimenti e determinare quali possano essere i motivi di tale distribuzione.

Cave e miniere. — A questo settore vanno 2.628 milioni di investimenti, pari all'1,18 per cento degli investimenti totali. La quota più rilevante va attribuita all'ampliamento di impianti estrattivi di combustibili fossili (circa il 50 per cento) mentre la restante quota viene divisa tra minerali vari ed acque (30 per cento), minerali metalliferi (10 per cento) e materiali da costruzione (10 per cento.).

È interessante notare come tutte le iniziative del settore, al di fuori delle cave di materiali da costruzione, si localizzino in Sardegna, e siano costituite da ampliamenti di impianti preesistenti. Così, mentre da un lato si è sulla via del potenziamento degli impianti estrattivi più promettenti, reso necessario dai bassi rendimenti che si realizzano con le attrezzature attuali, manca d'altra parte — probabilmente a motivo delle lunghe e laboriose ricerche preliminari necessarie ed all'elevato immobilizzo di capitali, una adeguata iniziativa volta a promuovere nuovi impianti.

Derrate alimentari ed affini. — Un'elevata quota degli investimenti, il 12,75 per cento del totale, va attribuita a questo importante settore industriale.

Va rilevato che le industrie alimentari erano già largamente rappresentate nella struttura produttiva del Mezzogiorno. Tuttavia i 130 ampliamenti e gli 81 nuovi impianti rispondono ad una reale esigenza dell'economia. Lo sviluppo dell'agricoltura meridionale, orientato nettamente verso un tipo di produzione di beni deperibili, in contrasto con la tradizionale agricoltura prevalentemente estensiva e cerealicola, esige infatti l'ampliamento dei mercati di sbocco dei prodotti.

Questi, a loro volta, debbono essere resi non deperibili e facilmente trasportabili, ed è ciò che viene compiuto con la lavorazione industriale.

Dalla industrializzazione del settore l'economia meridionale trarrà sensibili vantaggi: da un lato sarà possibile assorbire la produzione agricola, dall'altro sarà presa più stabile nel tempo l'offerta di derrate alimentari.

Bevande ed affini. — Dei 56 impianti di questa classe, circa i due terzi riguardano l'industria vinicola, che risulta rappresentata in misura un po' maggiore nei nuovi impianti rispetto agli ampliamenti. Presenti anche le industrie delle bevande gassate, del ghiaccio, della birra, dei liquori e di altre bevande. L'industrializzazione può introdurre nel settore vinicolo i più moderni processi tecnici, sinora generalmente esclusi dalla lavorazione del prodotto, compiuta nell'ambito stesso dell'azienda agricola.

Tabacco. — In questa classe i 742 milioni di investimenti, che si riferiscono a 5 nuovi impianti e 9 ampliamenti, si ripartiscono tra Lazio (428 milioni), Puglia (196 milioni) e Campania (118 milioni). Si tratta di un settore attivo, anche se attualmente vi si nota qualche difficoltà.

Pelli e cuoio. — A questo settore vanno solo 152 milioni di lire pari allo 0,07 per cento degli investimenti totali, per l'ampliamento di un impianto già esistente e per un nuovo impianto che, riferito a quelli preesistenti, risulta di notevole ampiezza.

Tessili. — Alle industrie tessili vanno attribuiti 10.539 milioni di investimenti, cioè il 4,71 per cento del totale. Sono presenti le industrie della lana, del cotone, della canapa, della seta e altre, concentrate in Calabria, Sardegna e Basilicata; anche le altre regioni vi sono rappresentate.

Vestitario, abbigliamento e affini. — Interessanti sviluppi può rappresentare questa industria in cui si riscontrano sette nuovi impianti e sei ampliamenti, per un investimento complessivo di 1.635 milioni di lire. Un'organizzazione del settore su base non artigiana ma industriale, quale quella perseguita dagli impianti in esame, permettendo una produzione su larga scala e bassi costi, trova larghe prospettive nell'espansione dei consumi del Mezzogiorno.

Legno. — All'industria del legno vanno 3.870 milioni di investimenti totali, ripartiti tra 19 nuovi impianti e 34 ampliamenti. Quasi un quinto del totale si riferisce ad imprese di fabbricazione di mobili, impostate su una conveniente dimensione. Per il resto si ritrovano impianti di prima lavorazione del legno e del sughero, laboratori di falegnameria e di carpenteria, alcuni dei quali specializzati e atti alla produzione in serie. Il settore presenta aspetti promettenti in relazione allo sviluppo delle costruzioni edilizie.

Carta e cartotecnica. — Il settore cartario assorbe il 5,40 per cento degli investimenti. Dei 12,076 milioni di investimenti, la quota maggiore va alle 17 nuove iniziative, mentre solo una piccola parte (573 milioni di lire) va agli ampliamenti di 10 impianti. Si tratta in massima parte di opifici per la produzione di carta paglia, che utilizza una materia prima largamente disponibile quale la paglia di frumento. Sono anche presenti alcune fabbriche di cartone da imballaggio.

Industrie poligrafiche ed affini. — Questo settore impegna soltanto lo 0,88 per cento degli investimenti, per 1.962 milioni di lire, ripartiti tra due nuovi impianti (815 milioni) e 18 ampliamenti (1.147 milioni).

Industrie metallurgiche. — Gli investimenti per gli 11 nuovi impianti e per l'unico ampliamento del settore metallurgico che per la maggior parte (10 impianti) si concentrano in Campania, ammontano a 7.583 milioni di lire. Allo sviluppo di questo tipo d'industria è strettamente legato quello del settore meccanico. È da rilevare la presenza di impianti destinati alla produzione di tubi saldati, la cui domanda si è in questi ultimi anni intensificata, soprattutto in rapporto agli acquedotti e alle altre opere di bonifica e di irrigazione, promosse dalla Cassa.

Industrie meccaniche. — A questa categoria vanno 20.884 milioni di lire, pari al 9,35 per cento degli investimenti totali, così ripartiti: 10.585 milioni per gli impianti di costruzione di motori, veicoli e macchinari vari; 5.459 milioni per quelli di costruzioni meccaniche e per le fonderie di 2ª fusione; 4.840 milioni per le officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche.

Le iniziative in questo settore sono significative, che una industrializzazione effettiva non può prescindere dagli impianti per la fabbricazione e la riparazione di beni di investimento. Un'attiva presenza dell'industria meccanica nella struttura meridionale, permetterà infatti la localizzazione nel Mezzogiorno di una più larga parte del processo moltiplicatorio del reddito, a seguito degli investimenti aggiuntivi ivi effettuati.

Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini. — In questa classe si concentra il 17 per cento circa dell'investimento globale, con 38.082 milioni di lire. Rientrano tra gli 88 nuovi impianti e i 70 ampliamenti alcuni grossi cementifici, fabbriche di materiale prefabbricato e di laterizi, ecc. Si tratta di un settore di attività di grande importanza, che ha

risposto nel complesso in modo conveniente alle sollecitazioni della domanda di materiali da costruzione, operate per larga parte dai lavori della Cassa.

L'attività edilizia giustifica del resto una tale espansione del settore e potrà assorbire la produzione quando verrà a cessare l'esecuzione delle opere straordinarie.

Industrie chimiche. — Ai 24 nuovi impianti e ai 21 ampliamenti nel campo delle industrie chimiche va riferito l'investimento relativamente più elevato, per 39.083 milioni di lire, cioè quasi il 17,50 per cento degli investimenti totali. Una parte molto rilevante degli investimenti è da attribuirsi agli impianti per la produzione di concimi chimici, per la massima parte localizzati in Sicilia, mentre notevole importanza assumono anche le fabbriche di prodotti farmaceutici, presenti soprattutto in Campania e nel Lazio. Nè sono state trascurate altre iniziative, nel campo dei gas compressi, delle essenze, principalmente di agrumi, del sapone e altri.

L'industria chimica mostra di adattarsi in maniera soddisfacente alle possibilità del Mezzogiorno. Infatti, mentre da un lato essa trova nelle regioni meridionali le materie prime occorrenti in relativa abbondanza, d'altro canto non richiede, per la maggior parte delle maestranze, una specializzazione troppo elevata. Infine il consumo dei prodotti chimici offre notevoli prospettive di espansione; ciò va detto in particolare dei concimi, il cui incremento di consumo è prevedibile possa continuare di pari passo con la trasformazione dell'agricoltura da estensiva a intensiva.

Derivati del petrolio e del carbone. — Buone possibilità presenta anche questo settore, cui vanno attribuiti 10.154 milioni di investimenti, specie in relazione ai primi risultati e alle prospettive delle ricerche petrolifere.

Di particolare rilievo è un grande impianto di raffinazione di petrolio grezzo. A parte le possibilità di vantaggioso sfruttamento del grezzo meridionale, tale impianto, per la sua localizzazione rispetto alle fonti straniere di approvvigionamento, si presta ad una economica lavorazione del grezzo importato.

Gomma elastica. — Ai due nuovi impianti e ai due ampliamenti della categoria vanno 258 milioni di lire d'investimento.

Industrie manifatturiere varie. — Dei sette nuovi impianti e due ampliamenti compresi in questo settore, per un investimento totale di 1.970 milioni di lire, sei riguardano la lavorazione di materie plastiche, settore destinato a rivestire un'importanza sempre maggiore per lo sviluppo tecnico ed economico del Mezzogiorno. Trattandosi inoltre di nuovi prodotti e di applicazioni per articoli tecnici, non si rischia certo di creare duplicati rispetto all'Italia settentrionale.

Costruzione ed installazione di impianti. — È da ritenere che le imprese abbiano fatto ricorso ad altre fonti di credito e ad auto-finanziamenti per il rinnovamento e il completamento delle attrezzature in questo settore, su cui si è esercitata una notevole pressione con i vasti programmi di lavori pubblici effettuati. Soltanto sedici imprese siciliane hanno ottenuto finanziamenti, realizzando investimenti per 747 milioni di lire.

Energia elettrica, gas ed acqua. — La produzione di energia elettrica, cui va la quasi totalità degli investimenti del settore, ammontanti a 35.075 milioni di lire, è di importanza fondamentale costituendo una integrazione essenziale di quell'ambiente favorevole alla industria, verso la cui formazione sono stati rivolti gli sforzi della Cassa. Trattandosi appunto di impianti per così dire di «preindustrializzazione», passa in seconda linea l'alta intensità di capitale propria di tali impianti. Va poi notato come tre delle iniziative, che contemplan la costruzione di otto centri e che impegnano ben 34.575 milioni di lire, interessino praticamente tutte le regioni dell'Italia meridionale continentale.

Trasporti. — È da ritenere che anche questo settore, come quello della costruzione di impianti, abbia trovato altre fonti di finanziamento oltre quelle qui trattate. I 498 milioni di investimenti, riferentisi a 2 nuovi impianti e 15 ampliamenti riguardano prevalentemente imprese siciliane di autoservizi.

Attività ausiliarie e varie. — Sono state comprese sotto questa voce attività che a rigore non potevano essere incluse in alcuno dei precedenti settori. I 4 nuovi impianti e i 7 ampliamenti, per un investimento totale di 922 milioni di lire, sia per l'esiguità dell'importo sia per l'eterogeneità delle iniziative, non consentono commento.

III. — UNITÀ LAVORATIVE STABILMENTE OCCUPATE.

A) *Distribuzione regionale delle unità lavorative stabilmente occupate.* — È stato stimato che i nuovi investimenti industriali comportino l'impiego stabile di circa 36.000 nuove unità lavorative, ripartite tra le diverse regioni nella misura indicata nella seguente tabella n. 84, dalla quale risulta che il maggior volume di occupazione corrisponde alla Campania, seguita da Sicilia, Sardegna, Lazio e quindi da tutte le restanti regioni.

TABELLA N. 84. — Nuove unità lavorative stabilmente occupate.

REGIONI	Dati assoluti	%
Toscana (a)	120	0,33
Marche (b)	459	1,27
Lazio (c)	3.618	10,01
Abruzzi e Molise	2.610	7,22
Campania	9.817	27,17
Puglia	1.682	4,63
Basilicata	1.465	4,05
Calabria	1.704	4,72
Sicilia	7.499	20,76
Sardegna	5.986	16,57
Totale	35.960	99,53
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	171	0,47
Totale (compresi gli impianti elettrici)	36.131	100,00

(a), (b), (c) e (d) Confrontare le corrispondenti note in calce alla tabella n. 80.

Delle anzidette 36.000 unità lavorative, 25.000, pari a più dei due terzi del totale, vanno attribuite ai nuovi impianti e 11.000 agli ampliamenti. A proposito di questi va detto che se non sempre fanno registrare un aumento di posti di lavoro, rendono più sicura l'occupazione in atto e ne promuovono una migliore utilizzazione.

In particolare, per quanto concerne la dimensione dei nuovi impianti che, come s'è visto, assorbono il maggior volume di occupazione, è da osservare che:

- nel 20 per cento di essi trovano impiego fino ad un massimo di 10 addetti per impianto;
- nel 42 per cento trovano impiego dagli 11 ai 50 addetti per impianto;
- nel 19 per cento trovano impiego dai 51 ai 100 addetti per impianto;
- nel 18 per cento trovano impiego dai 101 ai 500 addetti per impianto;
- nell'1 per cento circa, trovano impiego dai 501 ai 1.000 addetti per impianto.

Dal che si rileva come la dimensione di poco meno della metà dei nuovi impianti installati nel Mezzogiorno sia tale da assorbire dalle 11 alle 50 nuove unità lavorative per ciascun impianto (vedasi tabella n. 85).

TABELLA N. 85. — Nuovi impianti, per regioni, secondo il numero degli addetti.

REGIONI	ADDETTI					
	fino a 10	11-50	51-100	101-500	oltre 500	TOTALE
NUMERO DEGLI IMPIANTI						
Marche (a)	—	1	1	1	—	3
Lazio (b)	5	25	16	8	—	54
Abruzzi e Molise	7	7	3	8	—	25
Campania	9	33	19	23	1	85
Puglia	5	16	13	3	—	37
Basilicata	1	4	1	4	—	10
Calabria	4	18	4	—	1	27
Sicilia	17	30	10	19	—	76
Sardegna	31	20	7	4	—	62
Totale	79	154	74	70	2	379
Impianti elettrici riguardanti più regioni (c)	—	8	—	—	—	8
Totale (compresi gli impianti elettrici)	79	162	74	70	2	387
%	20,4	41,9	19,1	18,1	0,5	100,00
NUMERO DEGLI ADDETTI						
Marche (a)	—	14	55	253	—	322
Lazio (b)	40	693	1.226	1.094	—	3.053
Abruzzi e Molise	49	272	174	1.483	—	1.978
Campania	55	842	1.431	4.239	609	7.176
Puglia	37	464	984	535	—	2.020
Basilicata	8	126	70	1.164	—	1.368
Calabria	31	523	290	—	583	1.427
Sicilia	99	800	802	4.023	—	5.724
Sardegna	168	425	449	824	—	1.866
Totale	487	4.159	5.481	13.615	1.192	24.934
Impianti elettrici riguardanti più regioni (c)	—	171	—	—	—	171
Totale (compresi gli impianti elettrici)	487	4.330	5.481	13.615	1.192	25.105
%	1,9	17,3	21,8	54,2	4,8	100,00
(a) Confrontare nota (b) in calce alla tabella n. 80. — (b) Confrontare nota (c) in calce alla tabella n. 80. — (c) Confrontare nota (d) in calce alla tabella n. 80.						

Impianti di dette dimensioni predominano in quasi tutte le regioni meridionali fatta eccezione per gli Abruzzi e Molise ove si trovano in maggior numero gli impianti che occupano da 101 a 500 addetti, e la Sardegna ove sono più numerosi gli impianti comprendenti fino ad un massimo di 10 addetti. In Basilicata si ha un uguale numero di impianti che occupano da 11 a 50 e da 101 a 500 addetti.

Come s'è detto in precedenza, le nuove unità lavorative che vengono assorbite nei nuovi impianti sono circa 25.000. Esse si distribuiscono tra le diverse classi di ampiezza nelle seguenti proporzioni:

fino a 10 addetti	2 per cento
da 11 a 50 addetti	17 » »
da 51 a 100 addetti	22 » »
da 101 a 500 addetti	54 » »
da 501 a 1000 addetti	5 » »

Si nota così che il maggior volume di occupazione è assicurato dai nuovi impianti in cui trovano impiego dalle 101 alle 500 nuove unità lavorative, che assorbono il 54 per cento della occupazione.

Per le diverse regioni si ha che, rispetto al volume totale regionale dell'occupazione promossa dagli investimenti industriali, i nuovi impianti della dimensione 101-500 addetti assicurano la maggiore occupazione di nuove unità nelle seguenti misure:

Marche	78 per cento
Abruzzi e Molise	75 » »
Campania	60 » »
Basilicata	85 » »
Sicilia	70 » »
Sardegna	44 » »

Nei Lazio e nella Puglia, invece, il maggior volume di unità lavorative trova impiego negli impianti occupanti da 51 a 100 addetti, rispettivamente con il 40 ed il 49 per cento; in Calabria negli impianti da 501 a 1000 addetti con il 41 per cento del totale regionale.

Interessante è anche considerare il numero medio di addetti per ogni nuovo impianto, che più sinteticamente esprime la dimensione delle imprese.

Per l'intero Mezzogiorno vi sono in media 65 addetti per ogni nuovo impianto.

Per ogni singola regione detta media si modifica nel modo seguente:

Basilicata	137
Marche	107
Campania	84
Abruzzi e Molise	79
Sicilia	75
Lazio	57
Puglia	55
Calabria	53
Sardegna	30

Mettendo a confronto le graduatorie per regione relative agli investimenti ed all'occupazione si nota che solo Sardegna, Marche e Toscana conservano in entrambe un posto corrispondente.

Investimenti	Unità lavorative stabilmente occupate
1. - Sicilia	1. - Campania
2. - Campania	2. - Sicilia
3. - Sardegna	3. - Sardegna
4. - Abruzzi e Molise	4. - Lazio
5. - Lazio	5. - Puglia
6. - Calabria	6. - Abruzzi e Molise
7. - Puglia	7. - Calabria
8. - Basilicata	8. - Basilicata
9. - Marche	9. - Marche
10. - Toscana	10. - Toscana

Rispetto agli investimenti, Sicilia, Abruzzi e Molise e Calabria si trovano in posizioni più arretrate nella graduatoria dell'occupazione, nella quale, invece, Campania, Lazio e Puglia si trovano in posizioni più vantaggiose rispetto alle prime.

Detti spostamenti trovano la loro più generale giustificazione nella diversa composizione tipica dei complessi industriali regionali cui consegue una diversità di livello degli investimenti medi regionali per unità lavorativa in quanto ad ogni tipo di industria corrisponde un valore medio di capitale per addetto, il quale anche nell'ambito dello stesso tipo di industria può variare a seconda delle dimensioni delle imprese (a) e delle varie combinazioni dei fattori.

Per quanto particolarmente si riferisce alle regioni per le quali sono state rilevate diversità di posizione nelle graduatorie degli investimenti e dell'occupazione, c'è da osservare che mentre in alcune come Campania, Lazio e Puglia sono concentrati impianti industriali ai quali corrisponde un basso capitale medio per addetto (tabacco, pelli e cuoio, legno, vestiario, abbigliamento e affini, industrie poligrafiche), in Sicilia, ad esempio, si trovano concentrate industrie chimiche e dei trasporti cui corrispondono valori medi per addetto molto elevati.

B) *Occupazione nei diversi settori produttivi.* — Come è già stato detto nel precedente paragrafo, i nuovi impianti industriali e gli ampliamenti considerati danno luogo nel Mezzogiorno all'impiego stabile di circa 36.000 nuove unità lavorative.

I quattro quinti di detto volume globale vengono assorbiti complessivamente dalle seguenti classi industriali:

- a) Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini;
- b) Derrate alimentari ed affini;
- c) Industrie meccaniche;
- d) Industrie chimiche;
- e) Industrie tessili;
- f) Industrie della carta e cartotecnica;
- g) Industrie del legno.

Qui di seguito si danno brevi cenni sull'occupazione promossa da ciascuno degli anzidetti settori produttivi.

Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini. — Negli impianti sia nuovi che ampliati di questa classe trovano impiego 7.710 nuove unità lavorative che rappresentano più del 21 per cento del totale.

I due terzi, circa, di dette nuove unità lavorative risultano assorbiti dagli impianti ubicati in Sicilia (23 per cento), Campania (23 per cento) e Sardegna (15 per cento).

Derrate alimentari ed affini. — Gli addetti occupati negli impianti industriali di questo settore sono 5.865, pari al 16 per cento del totale.

Il 70 per cento di essi è assorbito complessivamente dagli impianti della Sicilia (22 per cento) della Sardegna (21 per cento), della Campania (15 per cento) della Puglia (12 per cento).

(a) A proposito della dimensione delle imprese, per le tre classi di industrie per le quali si disponeva di un congruo numero di casi e che comprendevano all'interno di ciascuna iniziative sufficientemente omogenee, si è trovato che al crescere dell'investimento totale (assunto come indice della dimensione economica dell'impresa) il capitale totale medio per addetto tende anch'esso a crescere.

Capitale per addetto nei nuovi impianti
(milioni di lire)

Classi di investimenti totali	Derrate alimentari e affini	Industrie meccaniche	Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini
Fino a 50	1,5	1,9	1,6
51 - 500	2,7	3,3	2,8
oltre 500	5,9	7,0	9,9

Industrie meccaniche. — Sono comprese sotto questa denominazione gli impianti per la costruzione di motori, veicoli e macchinari vari, per altre costruzioni meccaniche, le fonderie di seconda fusione e le officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche.

Presso gli impianti di questo settore trovano lavoro 5.466 nuove unità lavorative, cioè il 15 per cento del totale di queste.

Degli anzidetti 5.466 addetti, più dei due terzi vengono assorbiti complessivamente dagli impianti della Sicilia (32 per cento), della Campania (24 per cento) e del Lazio (13 per cento).

Industrie chimiche. — Questo settore industriale occupa 3,240 addetti, circa il 9 per cento del totale. Quasi il 90 per cento di detta massa di unità lavorative è impiegato, in complesso, presso gli impianti chimici della Sicilia (52 per cento) e della Campania (35 per cento).

Industrie tessili. — Gli addetti occupati in questo settore sono 2.502: detta cifra rappresenta circa il 7 per cento del totale. Delle anzidette 2.502 nuove unità lavorative circa i due terzi sono occupati complessivamente in Calabria (23 per cento), Campania (22 per cento) e Sardegna (19 per cento).

Industria della carta e cartotecnica. — Le nuove unità lavorative occupate negli impianti di questo settore industriale sono 1.867 e rappresentano più del 5 per cento del totale.

I quattro quinti di esse risultano concentrati in Campania (37 per cento), nel Lazio (21 per cento) e negli Abruzzi e Molise (21 per cento).

Industrie del legno. — In questo settore si ha un'occupazione di 1.755 addetti, che rappresentano poco meno del 5 per cento del totale. Circa il 95 per cento di detta massa di unità lavorative è occupato, in complesso, presso gli impianti della Sardegna (43 per cento), della Campania (18 per cento), della Sicilia (17 per cento) e del Lazio (17 per cento).

Per offrire un quadro sintetico delle dimensioni dei nuovi impianti finanziati dalla Cassa e dagli istituti speciali per il credito a medio termine, è stato calcolato per ciascun settore produttivo il numero medio di addetti per impianto (vedasi tabella n. 86). In base ai valori trovati, risulta che il più elevato numero di addetti per impianto corrisponde alle industrie poligrafiche ed affini con 285 unità. A questa classe seguono immediatamente le industrie tessili, le chimiche, quelle del vestiario e dell'abbigliamento e quelle metallurgiche con 119, 112, 104 e 103 unità rispettivamente.

I valori più bassi si riscontrano per i trasporti e per i derivati del petrolio e del carbone con 9 e 19 addetti rispettivamente.

TABELLA N. 86. — Numero medio di addetti nei nuovi impianti.

SETTORI PRODUTTIVI	Numero medio di addetti per impianto	SETTORI PRODUTTIVI	Numero medio di addetti per impianto
Industrie poligrafiche e affini . . .	285	Industrie manifatturiere varie . . .	47
Industrie tessili	119	Legno	41
Industrie chimiche	112	Attività ausiliarie e varie	28
Vestiario, abbigliamento e affini . .	104	Bevande e affini	24
Industrie metallurgiche	103	Gomma elastica	23
Carta e cartotecnica	98	Cave e miniere	23
Pelli e cuoio	88	Energia elettrica, gas, acqua . . .	20
Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini	67	Derivanti del petrolio e del carbone	19
Industrie meccaniche	60	Trasporti	9
Tabacco	57		
Derrate alimentari e affini	52	In complesso . . .	65

Valori intermedi si hanno per tutte le restanti classi d'industria. Per tutto il complesso dei nuovi impianti il numero medio di addetti per impianto risulta uguale a 65 unità (a).

È stato calcolato, inoltre, per ciascun settore produttivo, l'investimento medio per unità lavorativa, al fine di disporre di un dato sintetico, sia pure approssimato, che dia la misura della quantità di capitale necessario per occupare una nuova unità lavorativa.

Detto calcolo è stato fatto distintamente per i nuovi impianti e gli ampliamenti; per i primi è stato trovato che per il complesso delle industrie il fabbisogno medio di capitale per addetto si aggira sui 7 milioni di lire, che si riducono a 5 per gli ampliamenti.

Nel caso dei nuovi impianti i valori più bassi corrispondono alle industrie del tabacco (1,4 milioni), a quelle poligrafiche ed affini (1,5 milioni), a quelle del vestiario e dell'abbigliamento (1,6 milioni), delle pelli e cuoio (1,7 milioni), ed infine del legno (1,8 milioni).

Non considerando l'investimento medio per addetto corrispondente alla classe energia elettrica, gas ed acque, data la particolarissima natura degli impianti e la loro complessità, i maggiori valori di capitale per addetto si hanno per le industrie chimiche (13,0 milioni) e per quelle dei derivati del petrolio e del carbone (9,0 milioni).

Valori intermedi si riscontrano per le restanti industrie.

Per quanto concerne gli ampliamenti i valori più bassi dell'investimento medio per addetto si riscontrano per l'industria del tabacco (1 milione), per le industrie poligrafiche ed affini (1,4 milioni), per le officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche (1,8 milioni).

Per contro, valori più elevati si hanno per l'industria dei derivati del petrolio (40,0 milioni) e per le costruzioni ed installazioni di impianti (39,0 milioni).

Valori intermedi corrispondono a ciascuna delle restanti classi.

In linea generale, nel caso di nuovi impianti, si richiede un investimento medio per addetto maggiore di quello che si riscontra per gli ampliamenti. Tuttavia si offrono anche alcuni casi in cui per uno stesso settore produttivo gli ampliamenti mostrano di richiedere un investimento medio per addetti, maggiore di quello che comporta l'installazione di un nuovo impianto.

Per l'esatta interpretazione di tale fatto, però, va tenuto presente che in qualche caso si tratta di classi di industria che offrono all'osservatore uno scarso numero di casi e quindi i dati degli stessi non sono molto significativi e che, inoltre, gli ampliamenti non sempre comportano un incremento d'occupazione e quindi l'investimento medio per addetto può risultare elevato.

L'analisi che precede si ritiene possa fornire utili elementi per valutare come il processo di industrializzazione del Mezzogiorno si ripercuota direttamente sull'occupazione.

IV. — PRODUZIONE LORDA ANNUA.

In mancanza di dati relativi al prodotto netto o al valore aggiunto, di notevole interesse si presenta l'esame della produzione lorda annua e il confronto con gli investimenti.

Trattandosi appunto di produzione lorda, non è possibile istituire confronti tra le diverse classi di attività industriale, per le quali diverso è sia il costo delle materie prime impiegate, che i metodi e le modalità di lavorazione. Nè per la stessa ragione hanno significato, come è evidente, i totali di tutte le classi d'industria i quali non sono altro che la somma dei bilanci aziendali delle imprese in esame e non sono comparabili con i bilanci sociali ottenuti su base regionale o nazionale, che escludono, in quanto duplicazioni, le materie prime impiegate da ogni industria e costituenti a loro volta il prodotto di altre industrie.

Va notato come, in quasi tutte le classi d'industria, il rapporto fra investimenti totali e produzione lorda annua risulti superiore nei nuovi impianti rispetto agli ampliamenti (cfr. tabella n. 87).

Ciò mostra come questi ultimi si realizzino senza ricorrere all'ampliamento di tutti i singoli impianti, quali edifici, installazioni, macchine, ecc..

(a) I dati ottenuti per alcuni settori (cave e miniere, industrie poligrafiche e affini, pelli e cuoio, gomma elastica) hanno un valore che può essere ben lontano dal rivestire un carattere di generalità, in quanto si riferiscono ad un limitatissimo numero di casi.

TABELLA N. 87. — *Produzione lorda annua.*
(importi in milioni di lire)

REGIONI — SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI			AMPLIAMENTI (a)		
	Produzione lorda annua		Investi- mento totale sulla produzione lorda annua	Produzione lorda annua		Investi- mento totale sulla produzione lorda annua
	Totale	per unità lavorativa		Totale	per unità lavorativa	
PER REGIONI						
Toscana (b)	—	—	—	600	5,0	1,34
Marche (c)	458	1,4	1,05	490	3,6	0,73
Lazio (d)	12.343	4,0	0,87	2.300	4,1	0,69
Abruzzi e Molise	10.283	5,2	1,12	7.604	12,0	0,78
Campania	35.552	5,0	0,87	10.595	4,0	0,58
Puglia	8.318	4,1	0,73	2.575	3,9	0,69
Basilicata	4.731	3,5	1,00	1.565	16,1	0,59
Calabria	7.272	5,1	1,12	1.711	6,2	1,04
Sicilia	43.596	7,6	1,28	50.953	28,7	0,41
Sardegna	7.540	4,0	1,10	16.304	4,0	0,73
Impianti elettrici riguardanti più regioni (e)	7.260	42,5	4,76	—	—	—
In complesso	137.353	5,5	1,25	94.697	8,6	0,55
PER SETTORI PRODUTTIVI						
Cave e miniere	70	1,6	1,27	2.686	2,6	0,95
Industrie manifatturiere	—	—	—	—	—	—
Derrate alimentari e affini	23.763	5,6	0,69	22.750	13,9	0,53
Bevande e affini	3.430	6,5	0,88	4.682	9,5	0,67
Tabacco	359	1,3	1,10	301	0,9	1,16
Pelli e cuoio	156	1,8	0,92	8	2,7	1,00
Tessili	8.236	4,1	1,14	1.471	3,4	0,79
Vestiaro, abbigliamento e affini	2.153	2,9	0,53	871	6,8	0,57
Legno	2.438	3,1	0,57	3.168	3,3	0,78
Carta e cartotecnica	10.054	6,0	1,14	919	4,7	0,62
Industrie poligrafiche e affini	949	1,7	0,86	1.272	1,5	0,90
Industrie fono-foto-cinematograf. Industrie metallurgiche	10.484	9,2	0,68	1.200	8,3	0,38
Costruzioni di motori, di veicoli e di macchinari vari	5.416	3,0	1,61	2.253	4,1	0,82
Altre costruzioni meccaniche e fon- derie di 2ª fusione	8.739	9,5	0,56	937	3,3	0,60
Officine per riparazioni e lavora- zioni meccaniche	2.551	2,8	1,19	1.830	1,8	0,99
Materiale da costruzione, ceramica, vetro, ed affini	20.075	3,4	1,41	8.956	5,0	0,98
Industrie chimiche	26.511	9,9	1,31	6.052	10,7	0,71
Derivati del petrolio e del carbone Gomma elastica	1.636	14,5	0,63	31.835	140,9	0,29
Industrie manifatturiere varie	182	4,0	0,77	354	13,1	0,33
Industrie manifatturiere varie	1.787	5,4	1,05	118	3,0	0,77
Costruzione ed installazione di im- pianti	—	—	—	2.209	11,6	0,34
Energia elettrica, gas ed acqua	7.412	36,7	4,71	146	1,6	1,23
Trasporti	43	2,5	5,93	102	4,3	2,38
Attività ausiliarie e varie	909	8,3	0,83	577	4,2	0,28
In complesso	137.353	5,5	1,25	94.697	8,6	0,55
di cui:						
Impianti elettrici	7.260	42,5	4,76	—	—	—
In complesso (esclusi impianti elet- trici)	130.093	5,2	1,05	94.697	8,6	0,55

(a) Per gli ampliamenti, le cifre relative agli investimenti, alla produzione annua ed alle unità lavorative si riferiscono al solo incremento derivante dall'ampliamento della precedente attività.
— (b) Confrontare nota (a) in calce a tabella 80. — (c) Confrontare nota (b) in calce a tabella 80.
— (d) Confrontare nota (c) in calce a tabella 80. — (e) Confrontare nota (d) in calce a tabella 80.

Alcune eccezioni che si riscontrano a questa regolarità (pelli e cuoio, tabacco, vestiario, industrie poligrafiche, ecc.) possono spiegarsi con l'insufficiente numero di casi che ricade in ogni classe.

La produzione lorda per unità lavorativa risulta, per molte classi di industria, maggiore per gli ampliamenti che per i nuovi impianti. In proposito va ricordato come l'ampliamento di un impianto, per ottenere una maggiore produzione, non comporti necessariamente un incremento di occupazione; anzi, come è noto, in teoria è possibile che alcuni degli addetti vengano sostituiti da nuove macchine. Di una tale eventualità comunque non si ha notizia per le iniziative in esame. Si nota, inoltre, che per alcuni settori produttivi (alimentari, bevande, costruzioni di motori, di veicoli e di macchinari vari, materiali da costruzione, vetro e ceramica, industrie chimiche, derivati del petrolio e del carbone, ecc.) gli ampliamenti presentano contemporaneamente rispetto ai nuovi impianti un minor rapporto « Investimenti totali su produzione lorda annua » ed una maggiore produzione lorda per unità lavorativa.

Questo fatto porta a concludere che l'ampliamento permette all'impresa finanziaria di operare in fase di rendimenti crescenti; infatti ad un aumento della produzione corrisponde un proporzionale aumento delle materie prime impiegate, cui fa riscontro un incremento meno che proporzionale nell'impiego dei fattori lavoro e capitale.

Infine, pur con le riserve derivanti dall'operare sui dati relativi alla produzione lorda e non sul prodotto netto, sembra potersi affermare che la produttività sia dei nuovi impianti come degli ampliamenti risulti elevata.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale della produzione lorda, poichè questa riflette, come è evidente, la composizione delle iniziative prese, non è possibile alcun raffronto.

Tuttavia, in armonia con quanto fatto negli altri capitoli, i dati relativi sono esposti nella tabella n. 87.

V. — CONFRONTO CON IL CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DEL 5 NOVEMBRE 1951.

Sarebbe interessante poter istituire un completo ragguaglio fra i dati sulle iniziative industriali fin qui esaminate e i dati corrispondenti riguardanti l'intera struttura industriale del Mezzogiorno ad un momento che proceda il manifestarsi delle iniziative stesse.

I soli dati di base disponibili per un raffronto, sono quelli dell'ultimo censimento generale dell'industria e del commercio effettuato il 5 novembre 1951.

Abbastanza confrontabili fra loro sono i valori delle due rilevazioni riguardanti l'occupazione negli impianti industriali. Il numero degli addetti, infatti, costituisce il parametro generalmente atto non soltanto ad esprimere l'ordine di grandezza delle singole imprese, ma anche a rendere omogenei fra loro tipi di industria notevolmente diversi. Esso permette perciò di effettuare confronti nel tempo e nello spazio sia sintetici, che per singoli settori produttivi.

Si è però limitata l'indagine ai soli rami delle industrie manifatturiere ed estrattive, escludendo quindi quelli dei trasporti, della costruzione ed installazione di impianti e della produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas e distribuzione di acqua, che male si prestano per la loro stessa natura ad essere sinteticamente espressi attraverso il numero degli addetti.

Dal censimento si rileva che, per i due rami suaccennati, nel Mezzogiorno (a) erano occupate 641.941 unità lavorative. Si deve considerare, però, che una gran massa di questi addetti era occupata presso unità locali (b) di piccolissima dimensione aventi carattere più artigianale che industriale.

Poiché i dati che si sono esaminati riguardano i finanziamenti ad imprese che quasi mai avevano un numero di addetti inferiore o uguale a cinque, è sembrato corretto prendere come base di confronto delle unità locali di pari dimensione, escludendo quelle aventi fino a cinque addetti. Il totale delle unità lavorative occupate scende così a 301.423, cioè a meno della metà del numero complessivo.

(a) Compresa, oltre le sette regioni meridionali, le province di Ascoli Piceno, Latina, Frosinone e Rieti.

(b) Nel censimento si definiscono le unità locali i singoli stabilimenti, fabbriche, ecc., dove la ditta effettua materialmente le attività intese alla produzione di beni o alla prestazione di servizi.

TABELLA N. 88. — *Confronto fra i nuovi addetti negli impianti finanziati e gli addetti secondo il censimento generale dell'industria e del commercio del 5 novembre 1951 nei rami delle industrie manifatturiere ed estrattive.*

REGIONI — SETTORI PRODUTTIVI	ADDETTI SECONDO IL CENSIMENTO DEL 5 NOVEMBRE 1951		NVOVI ADDETTI OCCUPATI NEGLI IMPIANTI FINANZIATI	
	Complesso	In unità locali con più di 5 addetti	Dati assoluti	% addetti secondo il censimento (a)
PER REGIONI				
Marche (Ascoli Piceno)	13.063	4.640	459	(b) 9,89
Lazio (Frosinone, Latina, Rieti) . . .	27.284	12.459	3.529	(c) 28,32
Abruzzi e Molise	53.057	18.656	2.604	13,96
Campania	177.539	108.561	9.775	9,00
Puglia	109.867	49.278	2.552	5,18
Basilicata	16.005	2.601	1.465	56,32
Calabria	54.168	15.662	1.704	10,88
Sicilia	134.376	54.590	7.452	13,65
Sardegna	56.582	34.976	5.869	16,78
In complesso	641.941	301.423	35.409	11,75
PER SETTORI PRODUTTIVI				
Cave e miniere	49.454	44.123	1.059	2,40
Derrate alimentari e affini	132.037	61.650	5.865	9,51
Bevande e affini	14.548	8.216	1.017	12,38
Tabacco	25.117	24.656	635	2,58
Pelli e cuoio	5.077	2.352	91	3,87
Tessili	27.419	19.682	2.502	12,71
Vestiaro, abbigliamento e affini . . .	123.856	12.927	858	6,64
Legno	83.582	20.729	1.755	8,47
Carta e cartotecnica	8.278	7.764	1.867	24,05
Industrie poligrafiche e affini	8.020	5.276	1.400	26,54
Industrie foto-fono-cinematografiche .	2.556	30	—	—
Industrie metallurgiche	10.321	10.278	1.283	12,48
Costruzione di veicoli, di macchine e fonderie di 2ª fusione	31.369	28.148	3.538	12,57
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche	57.419	8.176	1.928	23,58
Materiali da costruzione, vetro, cera- miche ed affini	39.500	27.757	7.591	27,35
Industrie chimiche	17.121	14.702	3.240	22,04
Derivati del petrolio e del carbone . .	3.277	3.199	339	10,60
Gomma elastica	824	266	72	27,07
Industrie manifatturiere varie	2.166	1.492	369	24,73
In complesso	641.941	301.423	35.409	11,75
<p>(a) Addetti in unità locali con più di 5 addetti. — (b) Si tenga presente che il territorio di competenza della Cassa non si estende a tutta la provincia di Ascoli Piceno. — (c) Si consideri che il territorio di competenza della Cassa nel Lazio non coincide con le provincie indicate. Infatti mentre è esclusa parte della provincia di Rieti, è compresa una esigua porzione di quella di Roma.</p>				

Nella tabella n. 88, sono esposti i tassi di incremento per singola classe di industria e per singola regione, delle unità lavorative relative agli impianti, sia nuovi che ampliati, rispetto agli addetti delle unità locali con più di cinque occupati secondo il censimento.

Si avverte che non è rigoroso considerare le percentuali trovate come veri e propri tassi di incremento. In primo luogo perché tra la data del censimento e il periodo di inizio dell'attività creditizia intercorre più di un anno di intervallo. Secondariamente perché non si tiene conto, né d'altronde è possibile fare altrimenti, delle diminuzioni del numero degli addetti derivanti da licenziamenti di personale, chiusura di impianti per riduzione dell'attività o per fallimenti e così via. Infine, perché i dati di cui si dispone riguardano solo una parte delle nuove imprese sorte o ampliate nel Mezzogiorno, mancando infatti quelle derivanti da autofinanziamenti o collegate ad altre fonti creditizie.

Le percentuali calcolate hanno quindi prevalentemente lo scopo di dare la misura con cui nelle varie classi di attività industriale o nelle diverse regioni gli imprenditori meridionali hanno diretto la loro attività.

Nei riguardi dei settori produttivi occupano nella graduatoria un posto preminente:

- 1°) Materiali da costruzione, vetro, ceramica e affini;
- 2°) Gomma elastica;
- 3°) Industrie poligrafiche;
- 4°) Industrie manifatturiere varie;
- 5°) Carta e cartotecnica;
- 6°) Officine meccaniche;
- 7°) Industrie chimiche;

seguono a notevole distanza le altre attività industriali.

Bisogna però tener presente quanto all'industria della gomma e alle manifatturiere varie che il rispettivo tasso è alto nonostante l'esiguità del dato assoluto degli addetti, in quanto la situazione di base era altrettanto esigua.

Nelle diverse regioni i tassi analoghi hanno maggiori valori in Basilicata, Lazio, Sardegna, Abruzzi, Sicilia; seguono le altre regioni. Anche qui però è da spiegare che l'elevato tasso lucano (56,3) per cento si giustifica con il bassissimo grado di industrializzazione esistente al 1951. A tale proposito si sono costruiti degli indici regionali di « attività industriale », definiti come rapporto fra gli addetti industriali (nelle unità locali con più di 5 occupati) e la popolazione presente.

Per le diverse regioni meridionali sono risultati:

	‰
Marche (Ascoli Piceno)	14,3
Lazio (Frosinone, Latina, Rieti)	13,6
Abruzzi e Molise	11,5
Campania	25,2
Puglia	15,4
Basilicata	4,2
Calabria	7,9
Sicilia	12,3
Sardegna	27,6
In complesso	<u>16,1</u>

Orbene esiste tra la serie regionale di questi indici e i tassi di aumento degli addetti, una relazione inversa alquanto accentuata: nelle regioni dove più alto è l'aumento degli addetti risulta minore il grado di attività industriale (a).

(a) Il coefficiente di correlazione di Bravais calcolato, è pari a — 0,49.

Il dato del Lazio-province di Latina, Frosinone e Rieti - (28,3 per cento di aumento) sa invece a indicare una vera e propria trasformazione industriale di una zona che alla data del censimento aveva un grado di attività industriale quasi pari a quello medio del Mezzogiorno. Altri valori notevoli presentano la Sicilia (14 per cento) e gli Abruzzi e Molise (13,7 per cento).

In conclusione, sembra potersi affermare che gli interventi della Cassa e degli Istituti cui è stato demandato l'arduo compito di promuovere lo sviluppo industriale del Mezzogiorno hanno trovato un terreno reso abbastanza fertile dalle provvidenze a favore di questa regione, per il cui sviluppo economico e sociale è però indispensabile che gli sforzi intrapresi siano proseguiti e intensificati.

Nelle tabelle che seguono sono esposti altri dati statistici riguardanti i finanziamenti, gli investimenti e le unità lavorative occupate.

TABELLA N. 89. — *Finanziamenti deliberati, mutui stipulati ed erogazioni per regione.*
(importi in milioni di lire)

REGIONI	NUOVI IMPIANTI			AMPLIAMENTI			TOTALE		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%
FINANZIAMENTI DELIBERATI									
Toscana (a)	—	—	—	1	400	2,26	1	400	0,42
Marche (b)	3	251	0,33	5	106	0,60	8	357	0,38
Lazio (c)	54	4.609	5,99	22	683	3,37	76	5.292	5,59
Abruzzi e Molise	25	5.629	7,32	19	1.768	10,01	44	7.397	7,82
Campania	85	12.156	15,80	59	2.239	12,68	144	14.395	15,22
Puglia	37	2.585	3,36	35	658	3,73 [*]	72	3.243	3,43
Basilicata	10	2.146	2,79	8	368	2,08 [*]	18	2.514	2,66
Calabria	27	3.361	4,37	16	727	4,12	43	4.088	4,32
Sicilia	76	23.647	30,73	137 ^h	5.678	32,15	213	29.325	31,00
Sardegna	62	3.805	4,94	150	5.033	28,50	212	8.838	9,34
Totale	379	58.189	75,63	452	17.660	100,00 ^h	831	75.849	80,18
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	3	18.750	24,37	—	—	—	3	18.750	19,82
Totale (compresi gli impianti elettrici)	382	76.939	100,00	452	17.660	100,00	834	94.599 ^h	100,00
MUTUI STIPULATI									
Toscana (a)	—	—	—	1	400	3,23	1	400	0,66
Marche (b)	1	30	0,06	2	47	0,38	3	77	0,13
Lazio (c)	21	1.553	3,21	16	374	3,02	37	1.927	3,17
Abruzzi e Molise	12	1.499	3,10	8	1.080	8,72	20	2.579	4,24
Campania	34	5.876	12,15	36	1.211	9,78	70	7.087	11,67
Puglia	15	1.319	2,73	21	335	2,71	36	1.654	2,72
Basilicata	7	2.022	4,18	4	78	0,63	11	2.100	3,46
Calabria	16	2.477	5,12	9	510	4,12	25	2.987	4,92
Sicilia	47	12.814	26,49	134	3.840	31,02	181	16.654	27,41
Sardegna	53	2.030	4,25	95	4.505	36,39	148	6.535	10,76
Totale	206	29.620	61,24	326	12.380	100,00	532	42.000	69,14
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	3	18.750	38,76	—	—	—	3	18.750	30,86
Totale (compresi gli impianti elettrici)	209	48.370	100,00	326	12.380	100,00	535	60.750	100,00
EROGAZIONI									
Toscana (a)	—	—	—	—	366	3,60	—	366	0,93
Marche (b)	—	30	0,10	—	38	0,37	—	68	0,17
Lazio (c)	—	1.480	5,04	—	285	2,80	—	1.765	4,46
Abruzzi e Molise	—	1.375	4,68	—	994	9,78	—	2.369	5,99
Campania	—	5.233	17,81	—	1.032	10,15	—	6.265	15,84
Puglia	—	971	3,30	—	247	2,43	—	1.218	3,08
Basilicata	—	2.009	6,84	—	78	0,77	—	2.087	5,28
Calabria	—	958	3,26	—	178	1,75	—	1.136	2,87
Sicilia	—	4.589	15,62	—	2.760	27,15	—	7.349	18,58
Sardegna	—	1.800	6,12	—	4.189	41,20	—	5.989	15,14
Totale	—	18.445	62,77	—	10.167	100,00	—	28.612	72,34
Impianti elettrici riguardanti più regioni (d)	—	10.942	37,23	—	—	—	—	10.942	27,66
Totale (compresi gli impianti elettrici)	—	29.387	100,00	—	10.167	100,00	—	39.554	100,00
(a), (b), (c) e (d) Cfr. le corrispondenti note in calce alla tabella 80.									

TABELLA N. 90. — *Finanziamenti deliberati, mutui stipulati ed erogazioni per settore produttivo.*a) *Finanziamenti deliberati.*

(importi in milioni di lire).

SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI			AMPLIAMENTI			TOTALE		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%
Cave e miniere	2	39	0,05	17	1.153	6,53	19	1.192	1,26
Industrie manifatturiere . .	369	57.461	74,69	392	16.138	91,38	761	73.599	77,81
Derrate alimentari e affini	81	7.194	9,35	130	4.433	25,10	211	11.627	12,29
Bevande e affini	22	1.273	1,65	34	723	4,09	56	1.996	2,11
Tabacco	5	204	0,27	9	163	0,92	14	367	0,39
Pelli e cuoio	1	50	0,06	1	4	0,02	2	54	0,06
Tessili	17	3.635	4,72	7	317	1,80	24	3.952	4,18
Vestiaro, abbigliamento e affini	7	346	0,45	6	157	0,89	13	503	0,53
Legno	19	682	0,89	34	1.091	6,18	53	1.773	1,87
Carta e cartotecnica . . .	17	4.810	6,25	10	288	1,63	27	5.098	5,39
Industrie poligrafiche e affini	2	380	0,49	18	532	3,01	20	912	0,96
Industrie fono-foto-cinematografiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industrie metallurgiche . .	11	2.974	3,87	1	108	0,61	12	3.082	3,26
Costruzione di motori, di veicoli, di macchinari vari	18	3.469	4,51	12	633	3,58	30	4.102	4,34
Altre costruzioni meccaniche e fonderie di 2ª fusione	13	1.945	2,53	10	259	1,47	23	2.204	2,33
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche .	29	1.312	1,71	22	711	4,03	51	2.023	2,14
Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini	88	12.126	15,76	70	3.903	22,10	158	16.029	16,94
Industrie chimiche	24	15.672	20,37	21	1.186	6,72	45	16.858	17,82
Derivati del petrolio e del carbone	6	428	0,56	3	1.540	8,72	9	1.968	2,08
Gomma elastica	2	76	0,10	2	52	0,29	4	128	0,14
Industrie manifatturiere varie	7	885	1,15	2	38	0,22	9	923	0,98
Costruzione ed installazione di impianti	—	—	—	16	95	0,54	16	95	0,10
Energia elettrica, gas e acqua	5	18.900	24,56	5	96	0,54	10	18.996	20,08
Trasporti	2	201	0,26	15	87	0,49	17	288	0,30
Attività ausiliarie e varie .	4	338	0,44	7	91	0,52	11	429	0,45
Totale	382	76.939	100,00	452	17.660	100,00	834	94.599	100,00

Segue: TABELLA N. 90. — *Finanziamenti deliberati, mutui stipulati ed erogazioni per settore produttivo.*

b) *Mutui stipulati*

(importi in milioni di lire).

SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI			AMPLIAMENTI			TOTALE		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%		Dati assoluti	%
Cave e miniere	1	22	0,05	11	1.119	9,04	12	1.141	1,88
Industrie manifatturiere . .	201	29.247	60,47	292	11.044	89,21	493	40.291	66,33
Derrate alimentari e affini	54	3.468	7,17	107	3.423	27,65	161	6.891	11,34
Bevande e affini	13	576	1,19	27	530	4,28	40	1.106	1,82
Tabacco	4	174	0,36	9	163	1,32	13	337	0,55
Pelli e cuoio	—	—	—	1	4	0,03	1	4	0,01
Tessili	11	3.089	6,39	7	317	2,56	18	3.406	5,61
Vestiaro, abbigliamento e affini	5	269	0,56	5	142	1,15	10	411	0,68
Legno	9	263	0,54	23	762	6,15	32	1.025	1,69
Carta e cartotecnica . . .	8	1.106	2,29	8	189	1,52	16	1.295	2,13
Industrie poligrafiche e affini	1	180	0,37	14	378	3,05	15	558	0,92
Industrie fono-foto-cinematografiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industrie metallurgiche . .	4	1.427	2,95	1	108	0,87	5	1.535	2,53
Costruzione di motori, di veicoli, di macchinari vari	8	1.967	4,07	6	142	1,15	14	2.109	3,47
Altre costruzioni meccaniche e fonderie di 2ª fusione	3	254	0,52	9	244	1,97	12	498	0,82
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche .	12	715	1,48	13	173	1,40	25	888	1,46
Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini	53	7.672	15,86	45	2.033	16,42	98	9.705	15,98
Industrie chimiche	11	7.774	16,07	13	886	7,16	24	8.660	14,25
Derivati del petrolio e del carbone	3	58	0,12	2	1.515	12,24	5	1.573	2,59
Gomma elastica	1	25	0,05	1	12	0,10	2	37	0,06
Industrie manifatturiere varie	1	230	0,48	1	23	0,19	2	253	0,42
Costruzione ed installazione di impianti	—	—	—	8	50	0,40	8	50	0,08
Energia elettrica, gas e acqua	5	18.900	39,07	4	85	0,69	9	18.985	31,25
Trasporti	2	201	0,41	6	31	0,25	8	232	0,38
Attività ausiliarie e varie .	—	—	—	5	51	0,41	5	51	0,08
Totale	209	48.370	100,00	326	12.380	100,00	535	60.750	100,00

Segue TABELLA N. 90. — *Finanziamenti deliberati, mutui stipulati ed erogazioni per settore produttivo.*c) *Erogazioni.*

(importi in milioni di lire).

SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI		AMPLIAMENTI		TOTALE	
	Importo		Importo		Importo	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Cave e miniere	22	0,07	1.094	10,76	1.116	2,82
Industrie manifatturiere	18.090	61,56	8.919	87,72	27.009	68,29
Derrate alimentari e affini	3.115	10,60	2.724	26,79	5.839	14,76
Bevande e affini.	497	1,69	508	5,00	1.005	2,54
Tabacco	159	0,54	160	1,57	319	0,81
Pelli e cuoio	—	—	4	0,04	4	0,01
Tessili	1.459	4,96	170	1,67	1.629	4,12
Vestiaro, abbigliamento e affini	234	0,80	90	0,89	324	0,82
Legno	219	0,75	699	6,88	918	2,32
Carta e cartotecnica.	772	2,63	160	1,57	932	2,36
Industrie poligrafiche e affini.	180	0,61	284	2,79	464	1,17
Industrie fono-foto-cinematografiche	—	—	—	—	—	—
Industrie metallurgiche	1.393	4,74	108	1,06	1.501	3,79
Costruzioni di motori, di veicoli e di macchinari vari	385	1,31	88	0,87	473	1,20
Altre costruzioni meccaniche e fonderie di 2ª fusione	128	0,44	201	1,98	329	0,83
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche	471	1,60	165	1,62	636	1,61
Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini	6.180	21,03	1.686	16,58	7.866	19,89
Industrie chimiche	2.585	8,80	827	8,13	3.412	8,63
Derivati del petrolio e del carbone	58	0,20	1.015	9,98	1.073	2,71
Gomma elastica	25	0,08	12	0,12	37	0,09
Industrie manifatturiere varie	230	0,78	18	0,18	248	0,63
Costruzioni e installazione di impianti	—	—	12	0,12	12	0,03
Energia elettrica, gas ed acqua.	18.084	37,72	76	0,75	11.160	28,21
Trasporti.	191	0,65	17	0,17	208	0,53
Attività ausiliarie e varie	—	—	49	0,48	49	0,12
Totale	29.387	100,00	10.167	100,00	39.554	100,00

TABELLA N. 91. — *Investimenti per regioni relative ai finanziamenti deliberati.*

(importi in milioni di lire)

REGIONI	INVESTIMENTI			Percentuale dei finanziamenti sugli impianti fissi	Percentuale dei finanziamenti sugli investimenti totali
	Impianti fissi	Capitale di esercizio	TOTALE		
NUOVI IMPIANTI					
Toscana (a)	—	—	—	—	—
Marche (b)	421	61	482	59,6	52,1
Lazio (c)	8.561	2.194	10.755	53,8	42,9
Abruzzi e Molise	9.092	2.382	11.474	61,9	49,1
Campania	24.173	6.784	30.957	50,3	39,3
Puglia	4.545	1.529	6.074	56,9	42,6
Basilicata	3.398	1.344	4.742	63,2	45,3
Calabria	5.665	2.508	8.173	59,3	41,1
Sicilia	46.702	8.898	55.600	50,6	42,5
Sardegna	7.004	1.298	8.302	54,3	45,8
In complesso	109.561	26.998	136.559	53,1	42,6
Impianti elettrici riguardanti più re- gioni (d)	33.280	1.295	34.575	56,3	54,2
In complesso (compresi gli impianti elettrici)	142.841	28.293	171.134	53,9	45,0
AMPLIAMENTI					
Toscana (a)	656	150	806	61,0	49,6
Marche (b)	205	154	359	51,7	29,5
Lazio (c)	1.137	439	1.576	60,1	43,3
Abruzzi e Molise	3.287	2.650	5.937	53,8	29,8
Campania	3.927	2.252	6.179	57,0	36,2
Puglia	1.211	578	1.789	54,3	36,8
Basilicata	735	188	923	50,1	39,9
Calabria	1.230	542	1.772	59,1	41,0
Sicilia	12.797	8.307	21.104	44,0	26,9
Sardegna	9.066	2.871	11.937	55,5	42,2
In complesso	34.251	18.131	52.382	51,6	33,7
NUOVI IMPIANTI E AMPLIAMENTI					
Toscana (a)	656	150	806	61,0	49,6
Marche (b)	626	215	841	57,0	42,4
Lazio (c)	9.698	2.633	12.331	54,6	42,9
Abruzzi e Molise	12.379	5.032	17.411	59,8	42,5
Campania	28.100	9.036	37.136	51,2	38,8
Puglia	5.756	2.107	7.863	56,3	41,2
Basilicata	4.133	1.532	5.665	60,8	44,3
Calabria	6.895	3.050	9.945	59,3	41,1
Sicilia	59.499	17.205	76.704	49,3	38,2
Sardegna	16.070	4.169	20.239	55,0	43,7
In complesso	143.812	45.129	188.941	52,7	40,1
Impianti elettrici riguardanti più re- gioni (d)	33.280	1.295	34.575	56,3	54,2
In complesso (compresi gli impianti elettrici)	177.092	46.424	223.516	53,4	42,3
(a), (b), (c) e (d) Confrontare le corrispondenti note in calce alla tabella n. 80.					

TABELLA N. 92. — *Investimenti per settore produttivo relativi ai finanziamenti deliberati.*
(importi in milioni di lire)

SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI			AMPLIAMENTI			NUOVI IMPIANTI E AMPLIAMENTI			
	Im- pianti fissi	Capitale di esercizio	Totale	Im- pianti fissi	Capitale di esercizio	Totale	Im- pianti fissi	Capitale di esercizio	Investimenti totali	
									dati assoluti	%
Cave e miniere	82	7	89	2.104	435	2.539	2.186	442	2.628	1,18
Industrie manifatturiere	108.306	26.830	135.136	31.597	16.913	48.510	139.903	43.743	183.646	82,17
Derrate alimentari e affini	12.523	3.936	16.459	7.381	4.652	12.033	19.904	8.588	28.492	12,75
Bevande e affini	2.222	807	3.029	1.593	1.542	3.135	3.815	2.349	6.164	2,76
Tabacco	313	81	394	274	74	348	587	155	742	0,33
Pelli e cuoio	84	60	144	6	2	8	90	62	152	0,07
Tessili	6.330	3.043	9.373	615	551	1.166	6.945	3.594	10.539	4,71
Vestiaro, abbigliamento e affini	707	428	1.135	243	257	500	950	685	1.635	0,73
Legno	1.073	326	1.399	1.715	756	2.471	2.788	1.082	3.870	1,73
Carta e cartotecnica	9.088	2.415	11.503	511	62	573	9.599	2.477	12.076	5,40
Industrie poligrafiche e affini	715	100	815	889	258	1.147	1.604	358	1.962	0,88
Industrie fono-fotocinematografiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industrie metallurgiche	5.495	1.637	7.132	251	200	451	5.746	1.837	7.583	3,39
Costruzione di motori di veicoli e di macchinari vari	7.161	1.567	8.728	1.103	754	1.857	8.264	2.321	10.585	4,74
Altre costruzioni meccaniche e fonderie di 2 ^a fusione	3.472	1.426	4.898	393	168	561	3.865	1.594	5.459	2,44
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche	2.535	500	3.035	1.398	407	1.805	3.933	907	4.840	2,17
Materiali da costruzione, vetro, ceramica ed affini	25.189	4.091	29.280	7.293	1.509	8.802	32.482	5.600	38.082	17,04
Industrie chimiche	28.921	5.849	34.770	1.686	2.627	4.313	30.607	8.476	39.083	17,49
Derivati del petrolio e del carbone	762	261	1.023	6.083	3.048	9.131	6.845	3.309	10.154	4,54
Gomma elastica	128	12	140	91	27	118	219	39	258	0,12
Industrie manifatturiere varie	1.588	291	1.879	72	19	91	1.660	310	1.970	0,88
Costruzione ed installazione di impianti	—	—	—	127	620	747	127	620	747	0,33
Energia elettrica, gas ed acqua	33.595	1.300	34.895	162	18	180	33.757	1.318	35.075	15,69
Trasporti	252	3	255	114	129	243	366	132	498	0,22
Attività ausiliarie e varie	606	153	759	147	16	163	753	169	922	0,41
Totale	142.841	28.293	171.134	34.251	18.131	52.382	177.092	46.424	223.516	100,00

TABELLA N. 93. — *Unità lavorative stabilmente occupate.*

REGIONI — SETTORI PRODUTTIVI	NUOVI IMPIANTI				AMPLIAMENTI				TOTALE unità lavora- tive
	Unità lavora- tive stabil- mente occupate	Investimento medio per ogni unità lavorativa (milioni di lire)			Incre- mento nelle unità lavorative stabil- mente occupate	Investimento medio per ogni nuova unità lavorativa (milioni di lire)			
		Im- pianti fissi	Capitale di esercizio	Totale		Im- pianti fissi	Capitale di esercizio	Totale	
PER REGIONI									
Toscana (a)	—	—	—	—	120	5,47	1,25	6,72	120
Marche (b)	322	1,31	0,19	1,50	137	1,50	1,12	2,62	459
Lazio (c)	3.053	2,80	0,72	3,52	565	2,01	0,78	2,79	3.618
Abruzzi e Molise	1.978	4,60	1,20	5,80	632	5,20	4,19	9,39	2.610
Campania	7.176	3,37	0,95	4,32	2.641	1,49	0,85	2,34	9.817
Puglia	2.020	2,25	0,76	3,01	662	1,83	0,87	2,70	2.682
Basilicata	1.368	2,48	0,98	3,46	97	7,58	1,94	9,52	1.465
Calabria	1.427	3,97	1,76	5,73	277	4,44	1,96	6,40	1.704
Sicilia	5.724	8,16	1,55	9,71	1.775	7,21	4,68	11,89	7.499
Sardegna	1.866	3,75	0,70	4,45	4.120	2,20	0,70	2,90	5.986
Impianti elettrici riguar- danti più regioni (d)	171	194,62	7,57	202,19	—	—	—	—	171
In complesso	25.105	5,69	1,13	6,82	11.026	3,11	1,64	4,75	36.131
PER SETTORI PRODUTTIVI									
Cave e miniere	45	1,82	0,16	1,98	1.014	2,07	0,43	2,50	1.059
Industrie manifatturiere	24.731	4,38	1,08	5,46	9.739	3,24	1,74	4,98	34.470
Derrate alimentari e affini	4.231	2,96	0,93	3,89	1.634	4,52	2,85	7,37	5.865
Bevande e affini	526	4,22	1,53	5,75	491	3,24	3,14	6,38	1.017
Tabacco	285	1,10	0,28	1,38	350	0,78	0,21 ²	0,99	635
Pelli e cuoio	88	0,95	0,68	1,63	3	2,00	0,66	2,66	91
Tessili	2.025	3,13	1,50	4,63	477	1,29	1,15	2,44	2.502
Vestiaro, abbigliamento e affini	730	0,97	0,58	1,55	128	1,90	2,01	3,91	858
Legno	787	1,36	0,41	1,77	968	1,77	0,78	2,55	1.755
Carta e cartotecnica	1.670	5,44	1,45	6,89	197	2,59	0,31	2,90	1.867
Industrie poligrafiche e aff.	570	1,25	0,18	1,43	830	1,07	0,31	1,38	1.400
Ind. fono-foto-cinematogr.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industrie metallurgiche	1.138	4,83	1,44	6,27	145	1,73	1,38	3,11	1.283
Costruzione di motori, di veicoli e di macchinari vari	1.780	4,02	0,88	4,90	552	2,00	1,36	3,36	2.332
Altre costruzioni mecca- niche e fonderie di 2 ^a fusione	918	3,78	1,55	5,33	238	1,36	0,58	1,94	1.206
Officine per riparazioni e lavorazioni meccaniche	918	2,76	0,54	3,30	1.010	1,38	0,40	1,78	1.928
Materiali da costruzione, vetro, ceramiche ed affini	5.902	4,27	0,69	4,96	1.809	4,03	0,83	4,86	7.711
Industrie chimiche	2.676	10,81	2,18	12,99	564	2,99	4,66	7,65	3.240
Derivati del petrolio e del carbone	113	6,74	2,31	9,05	226	26,92	13,48	40,40 ²	339
Gomma elastica	45	2,84	0,27	3,11	27	3,37	1,00	4,37	72
Industrie manifatturiere varie	329	4,83	0,88	5,71	40	1,80	0,48	2,28	369
Costruzione ed installazione di impianti	—	—	—	—	19	6,68	32,63	39,31	19
Energia elettrica, gas ed acqua	202	166,31	6,44	172,75	92	1,76	0,20	1,96	294
Trasporti	17	14,82	0,18	15,00	24	4,75	5,38	10,13	41
Attività ausiliarie e varie	110	5,51	1,39	6,90	138	1,07	0,11	1,18	248
In complesso	25.105	5,69	1,13	6,82	11.026	3,11	1,64	4,75	36.131
di cui: impianti elettrici	171	194,62	7,57	202,19	—	—	—	—	171
In complesso (esclusi im- pianti elettrici)	24.934	4,39	1,09	5,48	11.026	3,11	1,64	4,75	35.960

(a), (b), (c) e (d). Confrontare le note corrispondenti in calce alla tabella n. 80.

PARTE QUINTA

APPENDICI

I. — APPENDICE STATISTICA

TAVOLA I. — *Progetti esecutivi pervenuti o redatti dalla Cassa (Opere pubbliche) (a).*

a) Numero.

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature (c)	Viabilità ordinaria (c)	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (d)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	527	122	122	456	19	—	1.246
1951-1952	758	245	186	443	48	—	1.680
1952-1953	559	323	168	260	81	84	1.472
1953-1954	473	221	91	90	51	32	958
1954-1955	446	149	128	82	69	37	911
1955-1956	500	201	147	107	56	12	1.023
1955-Luglio	40	48	17	13	4	2	124
Agosto	34	12	—	6	4	1	57
Settembre	38	11	6	9	2	4	70
Ottobre	29	8	15	3	5	2	62
Novembre	50	12	6	10	4	1	83
Dicembre	52	13	12	3	1	—	80
1956-Gennaio	49	32	13	7	8	1	110
Febbraio	35	—	8	12	4	—	59
Marzo	39	32	14	11	4	—	100
Aprile	53	12	24	13	12	—	114
Maggio	42	14	25	15	5	—	101
Giugno	39	8	7	5	3	1	63
Complesso dei 6 esercizi	3.263	1.261	842	1.438	324	162	7.290
PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (e)	—	20	11	3	11	—	45
Lazio (f)	211	149	67	124	26	—	577
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	356	222	137	227	11	—	953
Campania	288	205	255	285	112	—	1.145
Puglia	441	99	58	210	20	—	828
Basilicata	323	38	34	72	5	—	472
Calabria	664	294	117	189	16	—	1.280
Sicilia	501	116	118	230	112	—	1.077
Sardegna	474	118	45	98	11	—	746
Riguardanti più regioni	5	—	—	—	—	162	167
Complesso delle regioni	3.263	1.261	842	1.438	324	162	7.290

(a) Compresa le perizie relative a studi e ricerche. — (b) Essendosi, nel corso del 6° esercizio operata una redistribuzione di progetti tra il settore delle bonifiche e quello dei bacini montani, i dati pubblicati nella presente tavola coincidono con quelli pubblicati nella precedente relazione solo considerando la somma dei dati relativi ai due settori. — (c) I dati relativi al 2°, 3°, 4° e 5° esercizio differiscono leggermente da quelli precedentemente riportati essendo stati depurati di alcuni progetti da considerare non pervenuti. — (d) Nei dati relativi alle singole regioni non sono comprese le opere ferroviarie. — (e) I dati si riferiscono all'isola d'Elba e all'isola del Giglio. — I dati si riferiscono alle provincie di Frosinone, di Latina e all'ex circondario di Cittaducale in provincia di Rieti.

Segue TAVOLA I. — Progetti esecutivi pervenuti o redatti dalla Cassa (Opere pubbliche).

b) Importo.

(milioni di lire)

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (h)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria (c)	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (d)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	62.200	1.911	40.633	27.417	1.137	—	133.298
1951-1952	89.804	11.871	19.595	32.370	2.703	—	156.343
1952-1953	80.289	7.942	23.832	24.255	7.259	23.499	167.076
1953-1954	61.106	8.345	14.137	9.935	4.396	26.260	124.179
1954-1955	51.495	7.156	12.797	9.495	5.306	22.615	108.864
1955-1956	63.417	7.459	24.064	8.369	3.356	8.070	114.715
1955-Luglio	6.438	900	687	1.565	379	2.635	12.604
Agosto	8.301	811	24	215	173	553	10.077
Settembre	6.775	339	2.292	952	706	3.050	14.114
Ottobre	4.046	239	1.050	299	417	740	6.791
Novembre	4.838	510	1.763	286	90	739	8.226
Dicembre	6.741	34	2.807	330	233	284	10.429
1956-Gennaio	5.170	1.093	1.071	189	243	30	7.796
Febbraio	9.876	—	778	665	225	—	11.544
Marzo	2.704	1.060	2.694	240	698	—	7.396
Aprile	3.523	703	7.540	1.494	101	—	13.361
Maggio	1.969	784	3.116	1.296	—	—	7.165
Giugno	3.036	966	242	838	91	39	5.212
Complesso dei 6 esercizi	408.311	44.664	135.058	111.841	24.157	80.444	804.475
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (e)	—	306	548	245	530	—	1.629
Lazio (f)	24.724	7.047	8.467	7.397	1.743	—	49.378
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	26.831	6.287	23.874	18.277	651	—	75.920
Campania	36.989	5.991	55.185	16.231	11.542	—	125.938
Puglia	57.963	2.945	7.508	11.827	926	—	81.169
Basilicata	61.049	2.867	4.880	7.648	337	—	76.781
Calabria	50.281	11.724	11.257	18.144	676	—	92.082
Sicilia	81.068	3.769	13.606	19.083	7.039	—	124.565
Sardegna	69.341	3.728	9.733	12.989	713	—	96.504
Riguardanti più regioni	65	—	—	—	—	80.444	80.509
Complesso delle regioni	408.311	44.664	135.058	111.841	24.157	80.444	804.475

(a) Comprese le perizie relative a studi e ricerche e le quote a carico di terzi. — (b) Confrontare nota (b) alla pagina precedente. — (c) Confrontare nota (c) alla pagina precedente. — (d) Confrontare nota (d) alla pagina precedente. — (e) Confrontare nota (e) alla pagina precedente. — (f) Confrontare nota (f) alla pagina precedente.

TAVOLA II. — Progetti esecutivi approvati (a).

a) Numero.
(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	OPEEE PUBBLICHE							OPERE DI COMPETENZA PRIVATA			TOTALE (c)
	Boniff- che (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fogna- ture	Viabilità ordina- ria	Turi- simo	Opere ferro- viarie	TOTALE (c)	Miglio- ramenti fondiari	Magaz- zini granari	TOTALE	
PER ESERCIZI FINANZIARI											
1950 - 1951. . .	356	111	68	426	14	—	975	112	—	112	1.087
1951 - 1952. . .	630	235	185	430	40	—	1.520	6.442	—	6.442	7.962
1952 - 1953. . .	414	275	158	274	60	77	1.258	10.125	46	10.171	11.429
1953 - 1954. . .	236	198	87	78	30	27	656	10.813	38	10.851	11.507
1954 - 1955. . .	280	130	113	82	49	44	698	12.736	52	12.788	13.486
1955 - 1956. . .	403	226	145	107	55	13	949	17.788	44	17.832	18.781
1955 - Luglio . .	48	76	16	9	8	1	158	1.389	—	1.389	1.547
Agosto . . .	—	—	—	—	—	—	—	1.132	—	1.132	1.132
Settembre . .	66	21	8	6	6	1	108	1.401	1	1.402	1.510
Ottobre . . .	15	8	15	4	2	3	47	1.379	15	1.394	1.441
Novembre . .	19	4	6	13	6	4	52	1.455	—	1.455	1.507
Dicembre . .	20	7	12	2	6	2	49	1.191	9	1.200	1.249
1956 - Gennaio .	24	9	13	9	3	1	59	1.326	—	1.326	1.385
Febbraio . .	17	8	9	8	—	—	42	1.514	—	1.514	1.556
Marzo	47	31	15	15	6	—	114	1.620	7	1.627	1.741
Aprile	67	22	18	18	3	—	128	1.844	—	1.844	1.972
Maggio	69	23	26	19	13	—	150	1.820	5	1.825	1.975
Giugno	11	17	7	4	2	1	42	1.717	7	1.724	1.766
Complesso dei 6 esercizi.	2.319	1.175	756	1.397	248	161	6.056	58.016	180	58.196	64.252
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956											
Toscana (d). . . .	—	20	10	3	7	—	40	1.862	—	1.862	1.902
Lazio (e).	153	135	66	117	24	—	495	5.082	8	5.090	5.585
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	262	204	124	223	7	—	820	11.468	44	11.512	12.332
Campania	206	190	226	278	91	—	991	8.530	8	8.538	9.529
Puglia.	310	90	52	209	17	—	678	6.995	32	7.027	7.705
Basilicata	235	33	30	69	4	—	371	6.435	10	6.445	6.816
Calabria	477	280	101	180	9	—	1.047	2.749	9	2.758	3.805
Sicilia	363	106	106	225	81	—	881	7.729	30	7.759	8.640
Sardegna.	311	117	41	93	8	—	570	7.106	39	7.205	7.775
Riguardanti più regioni.	2	—	—	—	—	161	163	—	—	—	163
Complesso delle regioni.	2.319	1.175	756	1.397	248	161	6.056	58.016	180	58.196	64.252

(a) Compresse le perizie relative a studi e ricerche. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I.
— (c) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Con-
frontare nota (f) alla tavola I.

Segue: TAVOLA II. — Progetti esecutivi approvati (a)

b) Importo — comprese le quote a carico di terzi.

(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	OPERE PUBBLICHE							OPERE DI COMPETENZA PRIVATA			TOTALE (c)
	Bonifi- che (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognat- ture	Viabilità ordina- ria	Turi- simo	Opere ferro- viarie	TOTALE (c)	Miglio- ramenti fondiari	Magaz- zini granari	TOTALE	
PER ESERCIZI FINANZIARI											
1950 - 1951 . . .	31.169	1.553	11.727	24.742	823	—	70.014	175	—	175	70.189
1951 - 1952 . . .	60.158	10.219	21.411	29.249	2.390	—	123.427	13.438	—	13.438	136.865
1952 - 1953 . . .	55.748	5.014	21.103	23.955	5.407	21.064	132.291	23.519	875	24.394	156.685
1953 - 1954 . . .	21.433	7.140	13.161	7.874	1.980	21.954	73.542	23.624	887	24.511	98.053
1954 - 1955 . . .	35.224	4.249	8.572	7.857	2.715	23.832	83.449	28.013	1.038	29.051	112.500
1955 - 1956 . . .	46.057	6.983	18.668	9.276	2.967	10.060	94.011	39.125	1.131	40.256	134.267
1954 - Luglio . .	4.341	2.145	561	728	479	266	8.520	3.212	—	3.212	11.732
Agosto . . .	—	—	—	—	—	—	—	2.396	—	2.396	2.396
Settembre . .	12.813	984	1.502	262	456	2.014	18.031	3.675	15	3.690	21.721
Ottobre . . .	2.670	243	1.189	802	193	4.370	9.467	2.856	378	3.234	12.701
Novembre . .	1.612	86	1.539	1.102	324	1.785	6.448	4.010	—	4.010	10.458
Dicembre . .	4.903	277	2.777	171	432	1.555	10.115	2.557	196	2.753	12.868
1955 - Gennaio . .	1.557	65	991	814	239	30	3.696	2.688	—	2.688	6.384
Febbraio . .	7.545	138	746	595	4	—	9.028	3.651	—	3.651	12.679
Marzo . . .	3.841	1.121	2.358	900	173	—	8.388	3.453	158	3.611	11.999
Aprile . . .	2.178	391	3.757	1.738	134	—	8.198	3.849	—	3.849	12.047
Maggio . . .	4.058	787	2.768	1.787	463	—	9.863	4.059	166	4.225	14.088
Giugno . . .	539	746	485	377	70	40	2.257	2.719	218	2.937	5.194
Complesso dei 6 esercizi	249.789	35.158	95.642	102.953	16.282	76.910	576.734	127.894	3.931	131.825	708.559
PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1956											
Toscana (d) . . .	—	232	178	218	467	—	1.095	1.337	—	1.337	2.432
Lazio (e)	17.031	5.563	8.044	6.507	1.430	—	38.575	11.358	154	11.512	50.087
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	17.749	4.967	18.286	16.635	361	—	57.998	22.735	758	23.493	81.491
Campania	25.043	4.978	32.920	15.103	7.443	—	85.487	19.305	128	19.433	104.920
Puglia	34.809	1.972	5.973	11.483	703	—	54.940	19.317	663	19.980	74.920
Basilicata	25.764	2.267	4.295	6.993	311	—	39.630	15.314	303	15.617	55.247
Calabria	30.108	9.431	6.569	16.347	457	—	62.912	8.072	295	8.367	71.279
Sicilia	48.387	2.499	10.576	18.250	4.716	—	84.428	18.012	729	18.741	103.169
Sardegna	50.878	3.249	8.801	11.417	394	—	74.739	12.444	901	13.345	88.084
Riguardanti più regioni	20	—	—	—	—	76.910	76.930	—	—	—	76.930
Complesso delle regioni	249.789	35.158	95.642	102.953	16.282	76.910	576.734	127.894	3.931	131.825	708.559

(a) Confrontare nota (a) alla pagina precedente. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. —
(c) Confrontare nota (c) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (e) Confrontare
nota (e) alla tavola I.

Segue: TAVOLA II. — Progetti esecutivi approvati (a)

c) Importo — comprese le quote a carico di terzi.

(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	OPERE PUBBLICHE							OPERE DI COMPETENZA PRIVATA			TOTALE (c)
	Bonifi- che (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fogna- ture	Viabilità ordina- ria	Turi- simo	Opere ferro- viarie	TOTALE (c)	Miglio- ramenti fondiari	Magaz- zini granari	TOTALE	
PER ESERCIZI FINANZIARI											
1950 - 1951 . . .	28.491	1.553	11.597	24.742	823	—	67.206	61	—	61	67.267
1951 - 1952 . . .	55.872	10.219	21.293	29.249	2.590	—	119.023	4.806	—	4.806	123.829
1952 - 1953 . . .	52.478	5.014	20.921	23.955	5.407	21.064	128.839	8.885	219	9.104	137.943
1953 - 1954 . . .	20.258	7.140	13.117	7.874	1.980	21.954	72.323	8.705	221	8.926	81.249
1954 - 1955 . . .	32.662	4.249	9.547	7.833	2.715	23.832	80.838	10.415	260	10.675	91.513
1955 - 1956 . . .	42.168	6.983	18.665	9.263	2.967	10.060	90.106	15.659	283	15.942	106.048
1955 - Luglio . .	4.090	2.145	561	728	479	266	8.269	1.220	—	1.220	9.489
Agosto . . .	—	—	—	—	—	—	—	896	—	896	896
Settembre . .	11.778	984	1.502	262	456	2.014	16.996	1.398	4	1.402	18.398
Ottobre . . .	2.337	243	1.186	802	193	4.370	9.131	1.123	94	1.217	10.348
Novembre . .	1.514	86	1.539	1.097	324	1.785	6.345	1.568	—	1.568	7.913
Dicembre . .	4.546	277	2.777	171	432	1.555	9.758	1.028	49	1.077	10.835
1956 - Gennaio . .	1.489	65	991	809	239	30	3.623	1.105	—	1.105	4.728
Febbraio . .	6.642	138	746	595	4	—	8.125	1.476	—	1.476	9.601
Marzo . . .	3.490	1.121	2.353	900	173	—	8.037	1.428	40	1.468	9.505
Aprile . . .	2.051	391	3.757	1.738	134	—	8.071	1.548	—	1.548	9.619
Maggio . . .	3.779	787	2.768	1.784	463	—	9.581	1.729	41	1.770	11.351
Giugno . . .	452	746	485	377	70	40	2.170	1.140	55	1.195	3.365
Complesso dei 6 esercizi	231.929	35.158	95.140	102.916	16.282	76.910	558.335	48.531	983	49.514	607.849
PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1956											
Toscana (d) . . .	—	232	178	218	467	—	1.095	503	—	503	1.598
Lazio (e)	16.175	5.563	8.044	6.507	1.430	—	37.719	4.382	39	4.421	42.140
Abruzzi-Molise e Bacino del Trento	15.714	4.967	18.286	16.631	361	—	55.959	8.529	189	8.718	64.677
Campania	22.468	4.978	32.445	15.094	7.443	—	82.428	7.043	32	7.075	89.503
Puglia	32.025	1.972	5.946	11.474	703	—	52.120	7.306	166	7.472	59.592
Basilicata	23.873	2.267	4.295	6.993	311	—	37.739	6.098	76	6.174	43.913
Calabria	28.697	9.431	6.569	16.342	457	—	61.496	2.894	74	2.968	64.464
Sicilia	45.204	2.499	10.576	18.250	4.716	—	81.245	6.498	182	6.689	87.925
Sardegna	47.753	3.249	8.801	11.407	394	—	71.604	5.278	225	5.503	77.107
Riguardanti più regioni	20	—	—	—	—	76.910	76.930	—	—	—	76.930
Complesso delle regioni	231.929	35.158	95.140	102.916	16.282	76.910	558.335	48.531	983	49.514	607.849

(a) Confrontare nota (a) alla pagina precedente. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. — (c) Confrontare nota (c) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (e) alla tavola I.

TAVOLA III. — Lavori appaltati (Opere pubbliche) (a).

a) Numero.

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (c)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	245	111	31	116	—	—	503
1951-1952	564	201	192	632	47	—	1.636
1952-1953	444	301	151	280	40	9	1.225
1953-1954	241	192	99	147	33	72	784
1954-1955	285	125	101	55	48	34	648
1955-1956	407	231	148	114	61	34	995
1955-Luglio	39	64	18	14	3	3	141
Agosto	22	5	8	16	2	4	57
Settembre	42	19	9	6	5	7	88
Ottobre	11	8	10	8	6	1	44
Novembre	22	7	6	9	2	7	53
Dicembre	26	13	11	7	3	2	62
1956-Gennaio	21	13	16	2	7	3	62
Febbraio	22	10	3	3	7	2	47
Marzo	48	25	18	10	1	3	105
Aprile	53	21	7	6	12	2	101
Maggio	87	19	24	17	9	—	156
Giugno	14	27	18	16	4	—	79
Complesso dei 6 esercizi . . .	2.186	1.161	722	1.344	229	149	5.791
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (d)	—	19	10	3	6	—	38
Lazio (e)	141	132	63	110	22	—	468
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	244	203	120	218	4	—	789
Campania	198	184	215	267	84	—	948
Puglia	290	90	49	205	16	—	650
Basilicata	226	33	30	66	3	—	358
Calabria	449	278	96	166	9	—	998
Sicilia	348	106	100	219	77	—	850
Sardegna	288	116	39	90	8	—	541
Riguardanti più regioni	2	—	—	—	—	149	151
Complesso delle regioni . . .	2.186	1.161	722	1.344	229	149	5.791

(a) Comprensive le perizie relative a studi e ricerche e le opere per le quali ha luogo l'appalto.
 — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. — (c) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (f) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — Lavori appaltati (Opere pubbliche) (a).

b) Importo al lordo del ribasso d'asta - comprese le quote a carico di terzi.

(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (c)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	20.516	1.553	4.881	5.466	—	—	32.416
1951-1952	46.430	8.911	17.251	39.373	2.651	—	114.616
1952-1953	55.033	5.467	16.835	24.604	1.662	6.935	110.536
1953-1954	24.105	7.203	18.154	12.657	3.754	14.472	80.345
1954-1955	37.510	4.461	13.501	6.899	2.461	16.045	80.877
1955-1956	50.230	7.175	21.530	9.606	4.825	16.159	109.525
1955-Luglio	3.902	1.842	911	946	184	421	8.206
Agosto	2.805	106	2.041	1.512	196	1.130	7.790
Settembre	3.818	785	1.214	577	201	2.309	8.904
Ottobre	1.620	276	487	457	542	1.699	5.081
Novembre	4.048	169	637	786	61	399	6.100
Dicembre	2.331	384	1.420	611	212	1.431	6.389
1956-Gennaio	1.524	182	2.582	500	406	1.234	6.428
Febbraio	2.594	256	136	234	627	2.271	6.118
Marzo	4.944	809	2.499	641	54	3.213	12.160
Aprile	6.510	361	2.362	823	530	289	10.875
Maggio	3.746	869	5.382	1.160	1.547	271	12.975
Giugno	12.388	1.136	1.859	1.359	265	1.492	18.499
Complesso dei 6 esercizi	233.824	34.770	92.152	98.605	15.353	53.611	528.315
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (d)	—	227	178	218	417	—	1.040
Lazio (e)	14.447	5.479	7.149	6.362	1.315	—	34.752
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	15.947	4.948	17.740	16.062	229	—	54.926
Campania	21.865	4.805	31.674	14.802	7.007	—	80.153
Puglia	31.723	1.972	5.892	11.139	690	—	51.416
Basilicata	25.316	2.267	4.295	6.936	282	—	39.096
Calabria	28.656	9.382	6.409	14.486	457	—	59.390
Sicilia	47.216	2.499	10.052	17.351	4.562	—	81.680
Sardegna	48.634	3.191	8.763	11.249	394	—	72.231
Riguardandi più regioni	20	—	—	—	—	53.611	53.631
Complesso delle regioni	233.824	34.770	92.152	98.605	15.353	53.611	528.315

(a) Confrontare nota (a) alla pagina precedente; — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. — (c) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (f) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — Lavori appaltati (opere pubbliche). (a)

c) Importo al netto del ribasso d'asta — comprese le quote a carico di terzi.

(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (c)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	18.908	1.553	4.160	4.992	—	—	29.613
1951-1952	43.135	8.891	16.080	35.999	2.471	—	101.576
1952-1953	49.302	5.418	15.356	21.649	1.521	5.669	98.915
1953-1954	21.111	6.941	15.090	10.767	3.481	13.056	70.446
1954-1955	32.709	4.104	11.963	5.713	2.160	14.607	71.256
1955-1956	43.275	6.751	19.084	7.367	4.209	13.321	94.007
1955-Luglio	3.508	1.796	893	826	154	375	7.552
Agosto	2.364	83	1.859	1.138	149	1.092	6.685
Settembre	3.475	754	977	431	164	1.963	7.764
Ottobre	1.267	256	289	341	501	1.381	4.035
Novembre	3.242	152	558	582	46	344	4.924
Dicembre	2.067	330	1.268	474	197	1.071	5.407
1956-Gennaio	1.252	157	1.995	349	335	918	5.006
Febbraio	2.138	227	112	178	520	1.893	5.068
Marzo	4.194	789	2.365	486	51	2.634	10.519
Aprile	6.187	338	2.421	654	475	250	10.325
Maggio	3.579	851	4.668	882	1.383	205	11.568
Giugno	10.002	1.018	1.679	1.026	234	1.195	15.154
Complesso dei 6 esercizi	208.440	33.658	81.733	86.487	13.842	46.653	470.813
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (d)	—	227	168	190	350	—	935
Lazio (e)	12.277	5.354	6.302	5.504	1.118	—	30.555
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	14.131	4.758	15.996	13.625	181	—	48.691
Campania	18.684	4.545	26.750	12.921	6.384	—	69.284
Puglia	27.285	1.939	5.454	9.872	615	—	45.165
Basilicata	22.825	2.211	3.902	6.065	241	—	35.244
Calabria	25.979	8.944	6.016	12.941	435	—	54.315
Sicilia	43.210	2.499	9.344	15.691	4.169	—	74.913
Sardegna	44.029	3.181	7.801	9.678	349	—	65.038
Riguardanti più regioni	20	—	—	—	—	46.653	46.673
Complesso delle regioni	208.440	33.658	81.733	86.487	13.842	46.653	470.813

(a) Confrontare nota (a) alla pagina precedente. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. (c) — Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (f) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — Lavori appaltati (opere pubbliche) (a)

d) Importo al netto del ribasso d'asta — escluse le quote a carico di terzi.

(milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (c)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	17.390	1.553	4.042	4.992	—	—	27.977
1951-1952	40.103	8.891	16.015	35.999	2.471	—	103.479
1952-1953	46.386	5.418	15.301	21.649	1.521	5.669	95.944
1953-1954	19.956	6.941	14.961	10.767	3.481	13.056	69.162
1954-1955	30.760	4.104	11.853	5.693	2.160	14.607	69.177
1955-1956	39.671	6.751	19.079	7.359	4.209	13.321	90.390
1955-Luglio	3.361	1.796	893	826	154	375	7.405
Agosto	2.130	83	1.854	1.134	149	1.092	6.442
Settembre	3.262	754	977	431	164	1.963	7.551
Ottobre	1.247	256	289	341	501	1.381	4.015
Novembre	3.041	152	558	582	46	344	4.723
Dicembre	1.967	330	1.268	474	197	1.071	5.307
1956-Gennaio	1.152	157	1.995	349	335	918	4.906
Febbraio	1.946	227	112	178	520	1.893	4.876
Marzo	3.716	789	2.365	486	51	2.634	10.041
Aprile	5.655	338	2.421	654	475	250	9.793
Maggio	3.398	851	4.668	877	1.383	205	11.382
Giugno	8.796	1.018	1.679	1.027	234	1.195	13.949
Complesso dei 6 esercizi	194.266	33.658	81.251	86.459	13.842	46.653	456.129
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (d)	—	227	168	190	350	—	935
Lazio (e)	11.579	5.354	6.302	5.504	1.118	—	20.857
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	12.939	4.758	15.996	13.621	181	—	47.495
Campania	16.699	4.545	26.288	12.917	6.384	—	66.833
Puglia	25.201	1.939	5.434	9.866	615	—	43.055
Basilicata	21.205	2.211	3.902	6.065	241	—	33.624
Calabria	24.775	8.944	6.016	12.937	435	—	53.107
Sicilia	40.490	2.499	9.344	15.691	4.169	—	72.193
Sardegna	41.358	3.181	7.801	9.668	349	—	62.357
Riguardanti più regioni	20	—	—	—	—	46.653	46.673
Complesso delle regioni	194.266	33.658	81.251	86.459	13.842	46.653	456.129

(a) Confrontare nota (a) alla pagina precedente. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. —
(c) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Confrontare
nota (f) alla tavola I.

TAVOLA IV. — *Rapporto tra lavori appaltati e progetti approvati (opere pubbliche) (a).*

a) Rapporto percentuale calcolato sul numero.

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (b)	Bacini montani (b)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (c)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	68,8	100,0	45,6	27,2	—	—	51,6
1951-1952	82,0	90,2	88,1	87,4	87,0	—	85,7
1952-1953	89,5	98,7	91,0	91,0	76,3	11,7	89,6
1953-1954	91,3	98,3	95,0	97,3	83,3	77,9	94,1
1954-1955	92,8	98,0	93,9	95,3	87,0	77,7	79,2
1955-1956	94,3	98,8	95,5	96,2	92,3	92,5	95,6
1955-Luglio	92,6	97,0	94,4	95,8	85,1	79,2	93,8
Agosto	93,7	97,5	95,7	97,0	86,1	81,9	94,8
Settembre	92,7	97,3	95,9	97,0	86,0	86,0	94,6
Ottobre	92,6	97,3	95,2	97,3	88,0	85,0	94,6
Novembre	92,8	97,6	95,3	97,0	86,5	87,3	94,6
Dicembre	93,1	98,2	95,2	97,4	85,5	87,4	94,9
1956-Gennaio	93,1	98,6	95,7	96,9	87,5	88,8	95,0
Febbraio	93,4	98,8	94,9	96,6	90,6	90,0	95,2
Marzo	93,6	98,3	95,5	96,2	88,7	91,9	95,1
Aprile	93,1	98,2	94,1	95,4	92,7	93,1	94,7
Maggio	94,1	97,9	94,0	95,3	91,5	93,1	95,0
Giugno	94,3	98,8	95,5	96,2	92,3	92,5	95,6
Complesso dei 6 esercizi	94,3	93,8	95,5	96,2	92,3	92,5	95,6
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (d)	—	95,0	100,0	100,0	85,7	—	95,0
Lazio (e)	92,2	97,8	95,5	94,0	91,7	—	94,5
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	93,1	99,5	96,8	97,8	57,1	—	96,2
Campania	96,1	96,8	95,1	96,0	92,3	—	95,7
Puglia	93,5	100,0	94,2	98,1	94,1	—	95,9
Basilicata	96,2	100,0	100,0	95,7	75,0	—	96,5
Calabria	94,1	99,3	95,0	92,2	100,0	—	95,3
Sicilia	95,9	100,0	94,3	97,3	95,1	—	96,5
Sardegna	92,6	99,1	95,1	96,8	100,0	—	94,9
Riguardanti più regioni	100,0	—	—	—	—	92,5	92,6
Complesso delle regioni	94,3	98,8	95,5	96,2	92,3	92,5	95,6

(a) Confrontare nota (a) alla tavola I. — (b) Confrontare nota (b) alla tavola I. — (c) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (f) alla tavola I.

Segue: TAVOLA IV. — Rapporto tra lavori appaltati e progetti approvati (opere pubbliche) (a).

b) Rapporto percentuale calcolato sull'importo (b)

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche (c)	Bacini montani (c)	Acque- dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE (d)
PER ESERCIZI FINANZIARI							
1950-1951	65,8	100,0	41,6	22,1	—	—	46,3
1951-1952	73,3	88,9	66,8	83,0	82,5	—	76,0
1952-1953	82,9	94,9	71,8	89,1	50,0	32,9	79,1
1953-1954	86,7	96,7	84,7	95,7	76,1	49,8	94,6
1954-1955	90,1	97,9	91,7	95,0	79,1	56,0	96,7
1955-1956	93,6	98,9	96,4	95,8	94,3	69,7	91,6
1955-Luglio	90,1	97,1	92,2	95,3	77,7	56,4	86,9
Agosto	91,5	97,4	94,9	96,9	79,1	58,1	88,5
Settembre	87,9	96,9	94,6	97,2	78,0	59,8	87,1
Ottobre	87,6	97,0	93,8	96,9	80,7	58,5	86,5
Novembre	88,7	97,3	92,8	96,6	79,3	57,7	86,6
Dicembre	87,9	97,6	91,5	97,0	78,5	58,4	86,2
1956-Gennaio	87,9	98,0	93,4	96,8	79,9	59,9	86,8
Febbraio	86,2	98,4	92,8	96,4	81,6	62,9	86,5
Marzo	86,9	97,5	93,1	96,2	83,3	67,1	87,3
Aprile	88,8	97,4	91,9	95,3	86,0	67,4	88,0
Maggio	88,8	97,7	94,9	94,8	93,1	67,8	88,7
Giugno	93,6	98,9	96,4	95,8	94,3	69,7	91,6
Complesso dei 6 esercizi	93,6	98,9	96,4	95,8	94,3	69,7	91,6
PER REGIONI AL 30 GIUGNO 1956							
Toscana (e)	—	97,8	100,0	100,0	89,3	—	95,0
Lazio (f)	84,8	98,5	88,9	97,8	92,0	—	90,1
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	89,8	99,6	97,0	96,6	63,4	—	94,7
Campania	87,3	96,5	96,2	98,0	94,1	—	93,8
Puglia	91,1	100,0	98,6	97,0	98,2	—	93,6
Basilicata	98,3	100,0	100,0	99,2	90,7	—	98,7
Calabria	95,2	99,5	97,6	88,6	100,0	—	94,4
Sicilia	97,6	100,0	95,0	95,1	96,7	—	96,7
Sardegna	95,6	98,2	99,6	98,5	100,0	—	96,6
Riguardanti più regioni	100,0	—	—	—	—	69,7	69,7
Complesso delle regioni	93,6	98,9	96,4	95,8	94,3	69,7	91,6
(a) Confrontare nota (a) alla tavola II. — (b) Importo al lordo del ribasso d'asta, compresa la quota a carico di terzi. — (c) Confrontare nota (b) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (d) alla tavola I. — (e) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (f) Confrontare nota (f) alla tavola I.							

TAVOLA V. — *Dati tecnici riguardanti i lavori di bonifica per*

LAVORI	Unità di misura	Lazio (a)	Abruzzi Molise Bacino Tronto
<i>Opere idrauliche:</i>			
Inaiveazioni e arginature	Km.	40	15
Canali di scolo	Km.	29	26.
Impianti idrovori	Numero	2	
Superficie dei terreni difesi (b)	Ha.	4.571	2.135
Superficie dei terreni prosciugati (c)	Ha.	1.314	14.525
<i>Opere irrigue:</i>			
Canali adduttori e principali (d)	Km.	51	27
Canali secondari e rete dispensa (e)	Km.	247	8
Superficie dominata (f)	Ha.	12.848	5.000
Superficie irrigabile (g)	Ha.	3.390	100
Serbatoi di ritenuta	mil/mc.	—	—
Traverse di derivazione	Numero mc/sec.	—	—
Pozzi	Numero l/sec.	—	—
<i>Opere stradali:</i>			
Strade costruite	Km.	55	89
Strade sistemate	Km.	10	80
Ponti costruiti oltre 10 metri lineari di luce	Numero ml.	6 116	8 442
<i>Opere civili:</i>			
Acquedotti rurali	Km. l/sec.	— —	— —
Elettrodotti	Km.	—	154
Abbeveratoi e piccole provviste di acqua	Numero l/sec.	— —	— —
<i>Borghi rurali:</i>			
Edifici scolastici	aule	—	—
Chiese { Superficie coperta	mq.	—	—
{ Cubatura	mc.	—	—
Delegazioni comunali { Superficie coperta	mq.	—	—
{ Cubatura	mc.	—	—
Uffici postali { Superficie coperta	mq.	—	—
{ Cubatura	mc.	—	—
Casermes C. C. { Superficie coperta	mq.	—	—
{ Cubatura	mc.	—	—
Altri edifici pubblici { Superficie coperta	mq.	—	—
{ Cubatura	mc.	—	—

(a) Confrontare nota (f) alla tavola I.

(b) Superficie sottratta ai danni conseguiti alle esondazioni delle acque.

(c) Superficie direttamente sottratta all'impaludamento e alla deficienza di scolo.

(d) Canali che provvedono al trasporto dell'acqua sino alle singole sottozone del comprensorio dominato.

(e) Canali che provvedono alla distribuzione frazionata sino alla costituzione del corpo d'acqua e successivamente alla canalizzazione che consegna il corso d'acqua stesso all'utente.

i quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1956.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
71	320	58	129	113	169	825
125	336	138	34	115	221	1.024
15.232	77.305	19.520	15.168	17.841	24.900	176.672
13.230	58.373	15.395	6.465	16.040	15.477	140.819
62	1	6	31	51	79	308
273	—	—	21	44	338	931
9.211	—	2.850	1.835	6.104	12.987	50.835
8.903	—	—	930	1.372	9.610	24.305
—	—	—	—	(h) 5	—	(h) 5
—	2	—	—	—	4	6
—	15	—	—	—	4	19
13	118	—	—	—	—	131
230	3.038	—	—	—	—	3.268
105	700	284	165	171	288	1.857
60	83	64	81	29	38	445
4	28	19	5	7	19	96
109	1.144	507	282	312	468	3.380
—	1	—	—	3	16	20
—	4	—	—	81	4	89
11	20	—	19	—	108	312
—	11	—	—	14	1	26
—	19	—	—	3	—	22
—	3	—	—	—	—	3
—	293	—	—	—	—	293
—	2.162	—	—	—	—	2.162
—	136	—	—	—	—	136
—	775	—	—	—	—	775
—	33	—	—	—	—	33
—	142	—	—	—	—	142
—	114	—	—	—	—	114
—	812	—	—	—	—	812
—	1.345	—	—	—	—	1.345
—	9.341	—	—	—	—	9.341

- (f) Superficie sottesa altimetricamente dai canali adduttori e principali e che sarà successivamente investita dalle canalizzazioni di ordine inferiore, valutata al netto da tare e da esclusioni secondo quanto previsto nel progetto approvato.
- (g) Superficie a cui è assicurata la consegna dell'acqua all'utente singolo, attraverso i canali secondari e la rete dispensa, valutata al netto da tare e da esclusioni, secondo il criterio adottato nel progetto approvato.
- (h) Capacità d'invaso maggiorata da 30-35 milioni di metri cubi.

Segue: TAVOLA V. — Dati tecnici riguardanti i lavori di bonifica per

LAVORI	Unità di misura	Lazio (a)	Abruzzi Molise Bacino Tronto
<i>Sistemazioni montane:</i>			
Sistemazione dei corsi d'acqua:			
Traverse (i)	mc.	88.706	80.485
Difese di sponde (l)	mc.	10.330	71.956
Consolidamento e rinsaldamento dei versanti (m)	Ha.	63	438
Rimboschimenti e ricostituzioni boschive:			
Preparazione di terreno (n)	Ha.	664	2.429
Piantagioni e semine	Ha.	741	2.120
Rinfoltimento e riceppatura di boschi degradati (o)	Ha.	401	373
Risarcimenti e cure colturali (o)	Ha.	976	1.553
Chiudende	Km.	53	261
Piantine collocate a dimora	migl.	1.372	5.454
Semi affidati al terreno	ql.	25	216
Sistemazioni idraulico-agrarie (p)	Ha.	17	16
Altre opere:			
Strade di servizio e mulattiere	Km.	89	349
Casermette (q)	Num.	2	6
	mc.	2.772	8.834
Ricoveri, rifugi e simili (q)	Num.	—	1
	mc.	—	90

(i) Comprende tutti i tipi di briglie, controbriglie, serre, soglie, in muratura (calcestruzzo, malta, gabbioni gliere. — (m) Comprende gli scoronamenti, le graticciate le fascinate, le cordate, i muretti i cunettoni, i fossi di preparazione del terreno: a buche, a piazzole, a gradoni, lavorazioni preliminari alle semine, ivi compreso prende le opere fondamentali per la sistemazione superficiale dei terreni, per la regolazione della condotta delle — (q) Vuoto per pieno.

TAVOLA VI. — Dati tecnici riguardanti i lavori di sistemazione montana nei bacini

LAVORI	Unità di misura	Toscana (a)	Lazio (b)
<i>Sistemazioni montane:</i>			
Sistemazione dei corsi d'acqua:			
Traverse (c)	mc.	—	66.618
Difese di sponda (d)	mc.	—	34.890
Consolidamento e rinsaldamento dei versanti (e)	Ha.	—	34
Rimboschimenti e ricostituzioni boschive:			
Preparazione del terreno (f)	Ha.	159	2.236
Piantagioni e semine	Ha.	159	2.120
Rinfoltimento e riceppatura di boschi degradati (g)	Ha.	—	1.442
Risarcimenti e cure colturali (g)	Ha.	143	3.227
Chiudende	Km.	8	155
Piantine collocate a dimora	migl.	30	1.341
Semi affidati al terreno	ql.	76	1.201
Sistemazioni idraulico-agrarie (h)	Ha.	5	630
Altre opere:			
Strade di servizio e mulattiere	Km.	9	101
Casermette (i)	Num.	—	1
	mc.	—	1.386
Ricoveri, rifugi e simili (i)	Num.	—	1
	mc.	—	198

(a) Confrontare nota (e) alla alla tavola I. — (b) Confrontare nota (f) alla tavola I. — (c) Confrontare (i) alla tavola. — (d) Confrontare nota (l) alla tavola V. — (e) Confrontare nota (m) alla tavola V. — (f) Confron-

i quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1956.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
27.845	13.310	90.916	323.035	101.294	7.743	733.334
1.803	—	21.850	19.980	20.628	26.185	172.732
97	17	1.000	626	236	12	2.489
476	289	671	3.289	4.820	2.679	15.317
521	239	748	2.955	4.729	2.701	14.754
88	67	35	555	1.497	—	3.016
304	350	1.932	3.785	13.981	3.886	26.767
51	33	69	280	356	76	1.179
1.395	788	6.534	13.559	6.205	543	35.850
125	21	934	1.143	3.498	2.677	8.639
5	—	237	38	39	—	402
76	20	67	221	344	94	1.260
2	—	4	—	7	—	21
2.142	—	1.103	—	12.902	—	27.753
—	1	—	1	1	1	5
—	96	—	250	590	50	1.076

a secco) terra battuta e mista. — (l) Comprende gli argini, i muri di sponda, i pennelli, i repellenti e le scodi scolo, i drenaggi, gli inerbimenti i cespugliamenti ed eventuali piantagioni. — (n) Comprende tutti i tipi l'eventuale decespugliamento, sentieri di servizio, viali antincendio ecc. — (o) Superficie percorsa. — (p) Comacque, quali il rimodellamento delle superfici, i cunettoni, dune e fossi per la raccolta e deflusso delle acque ecc.

montani per i quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1956.

Abruzzi Molise Bacino Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
84.184	124.912	90.278	6.609	212.423	16.528	—	601.552
80.380	28.506	73.379	—	9.342	4.887	—	231.384
339	479	17	211	547	90	424	2.141
1.770	2.430	682	179	3.204	1.247	3.821	15.728
1.712	2.486	968	179	3.350	1.274	6.013	18.261
226	533	151	6	468	88	141	3.055
632	2.661	2.008	266	4.506	2.838	10.075	26.356
290	192	98	6	232	80	210	1.271
6.600	9.463	5.343	1.083	14.119	46.262	1.442	85.683
548	928	134	59	1.002	1.111	6.740	11.799
—	7	—	341	242	161	—	1.386
358	217	36	9	204	66	201	1.201
4	7	5	—	2	3	1	23
4.296	9.483	5.223	—	1.625	7.598	1.600	31.211
3	5	7	—	6	—	4	26
276	1.022	6.976	—	1.004	—	952	10.248

tare nota (n) alla tavola V. — (g) Confrontare nota (o) alla tavola V. — (h) Confrontare nota (p) alla tavola V. — (i) Confrontare nota (q) alla tavola V.

TAVOLA VII. — *Dati tecnici riguardanti i vivai forestali al 30 giugno 1956.*

OGGETTO	Unità di misura	Lazio (a)	Abruzzi	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
Superficie al 30 giugno 1956:										
Totale	Ha.	39	56	32	34	27	63	48	19	318
Coltivata per conto della Cassa	Ha.	28	35	24	19	20	50	38	15	229
Attività svolta nella superficie coltivata per conto della Cassa, fino al 30 giugno 1956:										
Semi affidati al terreno:										
Conifere	Quintali	45	119	24	67	40	79	51	13	438
Latifoglie	Quintali	131	99	97	110	116	1.971	446	237	3.207
Totale	Quintali	176	218	121	177	156	2.050	497	250	3.645
Talce affidate al terreno	Migliaia	156	453	1.012	266	218	663	798	211	3.477
Piantine atte al collocamento a dimora prodotte:										
Conifere	Migliaia	23.719	45.084	8.657	31.580	11.637	23.408	6.663	1.592	152.340
Latifoglie	Migliaia	7.668	28.155	16.753	23.160	49.577	62.129	21.318	5.403	214.163
Totale	Migliaia	31.387	73.239	25.410	54.740	61.214	85.537	27.981	6.995	366.503
(a) Confrontare nota (d) alla tavola I.										

TAVOLA VIII. — Risultati conseguiti nei lavori di viabilità ordinaria e turistica
per i quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1956.

LAVORI	Unità di misura	Toscana (a)	Lazio (b)	Abruzzi Molise e Bacino Tronto	Campania	Puglie	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
VIABILITÀ ORDINARIA											
Strade costruite	km.	—	32	106	94	38	4	85	94	108	563
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce	n.	—	4	11	2	3	—	38	14	5	77
	ml.	—	207	452	68	110	—	1.009	343	223	2.412
Viadotti costruiti	n.	—	—	—	—	1	—	1	—	—	2
	ml.	—	—	—	—	107	—	30	—	—	137
Case cantoniere c costruite	n. vani	—	—	—	—	—	—	1	—	2	3
		—	—	—	—	—	—	6	—	16	22
Strade sistemate	km.	18	549	1.385	1.569	1.963	623	1.062	1.454	637	9.260
VIABILITÀ TURISTICA											
Strade costruite	km.	4	1	—	13	16	2	—	12	—	48
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce.	n.	—	—	—	1	—	—	—	1	—	2
	ml.	—	—	—	22	—	—	—	42	—	64
Viadotti costruiti	n.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
	ml.	—	—	—	9	—	—	—	—	—	9
Gallerie costruite	n.	—	—	—	1	—	—	—	2	—	3
	ml.	—	—	—	123	—	—	—	357	—	480
Strade sistemate	km.	1	4	—	12	5	10	2	10	—	44
VIABILITÀ ORDINARIA E TURISTICA											
Strade costruite	km.	4	33	106	107	54	6	85	106	103	609
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce.	n.	—	4	11	3	3	—	38	15	5	79
	ml.	—	207	452	90	110	—	1.009	385	223	2.476
Viadotti costruiti	n.	—	—	—	1	1	—	1	—	—	3
	ml.	—	—	—	9	107	—	30	—	—	146
Gallerie costruite	n.	—	—	—	1	—	—	—	2	—	3
	ml.	—	—	—	123	—	—	—	357	—	480
Case cantoniere costruite	n. vani	—	—	—	—	—	—	1	—	2	3
		—	—	—	—	—	—	6	—	16	22
Strade sistemate	km.	19	553	1.385	1.581	1.968	633	1.064	1.464	637	9.304
(a) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (b) Confrontare nota (f) alla tavola I.											

TAVOLA IX. — *Dati tecnici dei lavori di acquedotto per i*

NATURA DEI LAVORI PER CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Toscana (a)	Lazio (b)
<i>Opere di presa da acque sotterranee: (c)</i>			
Numero delle opere di presa	Numero	10	—
Portata delle acque derivate	l/sec.	2,0	—
<i>Opere di presa da acque superficiali:</i>			
A) Derivazione da invasi	Capacità di invaso	mc.	—
	Dighe di ritenuta	mc. (d)	—
	Portata media annua acque derivate	i/sec.	—
B) Derivazione da acque fluenti	Traverse di derivazione	mc. (e)	—
	Portata delle acque derivate	i/sec.	—
C) Impianti di potabilizzazione	Numero	—	—
		i/sec.	—
<i>Opere di adduzione a pelo libero:</i>			
A) Canali in trincea	km.	—	—
B) Canali in galleria	km.	—	1,8
<i>Opere di adduzione in pressione:</i>			
A) Condotte in acciaio	Lunghezza	km.	48,2
	Peso	Tonn.	847,6
B) Condotte in ghisa	Lunghezza	km.	0,7
	Peso	Tonn.	11,5
C) Condotte in cemento armato	km.	—	—
D) Condotte in cemento amianto	km.	8,5	51,1
<i>Opere di accumulazione: (f)</i>			
A) Serbatoi in galleria	Numero	—	1
	Capacità	—	250
B) Serbatoi interrati	Numero	1	12
	Capacità	160	4.280
C) Serbatoi elevati	Numero	—	—
	Capacità	—	—
<i>Impianti di sollevamento e opere accessorie:</i>			
A) Centrali di sollevamento	Numero kw.	—	—
B) Strade di servizio	km.	—	3,2
C) Reti telefoniche di servizio	km.	—	—
D) Case cantoniere, magazzini ecc.	Numero	—	—
	Cabatura	mc. (g)	—

(a) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (b) Confrontare nota (f) alla tavola I. — (c) Compresi i pozzi. — (g) Vuoto per pieno. — (h) Non è inclusa una centrale idroelettrica per kw. 612.

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1955-56.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1956.

Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
11	42	1	2	34	9	—	109
359,0	1.400,0	130,0	30,5	349,0	227,0	—	2.497,5
—	—	—	—	—	—	3.150.000	3.150.000
—	—	—	—	—	—	10.330	10.330
—	—	—	—	—	—	100	100
—	—	—	—	—	—	522,4	522,4
—	—	—	—	—	—	41	41
—	—	—	—	—	1	1	2
—	—	—	—	—	30,0	70,0	100,0
—	—	—	—	—	—	0,3	0,3
0,2	9,1	—	—	—	—	0,2	11,3
178,3	184,0	2,2	48,2	137,4	176,6	50,2	825,2
4.481,9	3.011,7	62,3	2.250,2	6.095,3	9.812,2	405,5	27.056,7
12,6	121,3	15,7	0,7	2,0	38,5	0,1	194,8
232,7	8.625,8	714,2	7,7	45,3	1.406,1	43,6	11.179,2
13,5	19,5	31,5	—	1,1	—	—	65,6
66,5	91,5	74,1	2,3	5,3	21,4	5,0	325,7
—	11	—	—	—	1	12	25
—	73.100	—	—	—	500	36.500	110.350
68	93	7	2	9	32	16	240
30.667	50.280	30.053	7.028	8.950	18.379	4.110	153.907
6	8	1	—	1	—	—	16
919	2.890	50	—	1.000	—	—	4.859
4	13	3	—	1	4	—	25
2.358	882	(h) 257	—	5	83	—	3.585
40,9	6,8	1,0	—	4,0	1,5	4,2	61,6
53,4	2,3	—	—	—	226,5	—	282,2
5	2	1	2	—	17	2	29
6.446	3.776	1.400	2.840	—	11.220	1.090	26.772

(d) Volume del corpo delle dighe. — (e) Volume del corpo delle traverse. — (f) Di linea e di distribuzione. —

TAVOLA X. — *Dati tecnici di avanzamento dei*

NATURA DEI LAVORI PER CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Toscana	Lazio
<i>Opere di presa da acque sotteranee: (a)</i>			
Numero delle opere di presa	Numero	—	4
Portata delle acque prevista	i/sec.	—	50,0
<i>Opere di presa da acque superficiale:</i>			
A) Derivazione da invasi	Capacità di invaso	mc.	—
	Dighe di ritenuta	mc. (b)	—
	Portata media annua acque derivate	i/sec.	—
B) Derivazione da acque fluenti.	Traverse di derivazione	mc. (c)	—
	Portata delle acque derivate	i/sec.	—
C) Impianti di potabilizzazione	Numero i/sec.	— —	— —
<i>Opere di adduzione a pelo libero:</i>			
A) Canali in trincea	km.	—	—
B) Canali in galleria	km.	—	—
<i>Opere di adduzione in pressione:</i>			
A) Condotte in acciaio	Lunghezza	km.	93,7
	Peso	Tonn.	3.788,7
B) Condotte in ghira	Lunghezza	km.	33,9
	Peso	Tonn.	3.256,9
C) Condotte in cemento armato	km.	—	11,8
D) Condotte in cemento amianto	km.	—	41,5
<i>Opere di accumulazione: (d)</i>			
A) Serbatoi in galleria	Numero	Numero	2
	Capacità	mc.	7.160
B) Serbatoi interrati	Numero	Numero	13
	Capacità	mc.	7.684
C) Serbatoi elevati	Numero	Numero	1
	Capacità	mc.	100
<i>Impianti di sollevamento e opere accessorie:</i>			
A) Centrali di sollevamento	Numero kw.	— —	1 74
B) Strade di servizio	km.	—	32,2
C) Reti telefoniche di servizio	km.	—	—
D) Case cantoniere, magazzini ecc.	Numero	Numero	3
	Cubatura	mc. (e)	7.317

(a) Compresi i pozzi. — (b) Volume del corpo delle dighe. — (c) Volume del corpo delle traverse. — (d) Di

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1955-56

CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

lavori di acquedotto in corso al 30 giugno 1956.

Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
13	24	1	2	6	6	—	56
15,0	533,0	80,0	3,5	95,0	195,0	—	971,5
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	10.700	10.700
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2.078,0	2.078,0
—	—	—	—	—	—	400	400
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
0,5	4,3	0,5	—	0,2	2,9	1,1	9,5
137,7	186,8	0,5	74,0	96,4	49,5	16,2	654,8
5.039,7	9.403,8	39,8	3.688,9	646,3	2.728,8	1.110,3	26.446,3
17,5	65,6	3,9	—	2,2	—	6,0	129,1
580,5	6.437,3	184,0	—	246,4	—	305,9	11.011,0
24,2	17,1	45,1	—	—	—	35,3	133,5
25,2	61,7	9,5	2,3	5,6	19,6	19,1	184,5
—	3	—	—	—	2	1	8
—	4.730	—	—	—	2.450	3.300	17.640
62	46	4	4	17	11	3	160
20.575	16.474	414	3.058	17.875	4.300	10.400	80.780
9	2	2	—	—	—	—	14
1.620	230	160	—	—	—	—	2.110
—	1	2	1	1	1	—	7
—	27	3.506	10	5	50	—	3.672
23,7	7,8	—	7,0	23,7	—	8,5	102,9
72,1	—	1,0	101,5	—	—	—	174,6
6	3	1	1	1	1	7	23
7.000	7.967	1.200	2.730	2.800	484	2.530	32.028

linea e di distribuzione. — (e) Vuoto per pieno.

TAVOLA XI. — *Investimenti reali nelle principali opere di miglioramento fondiario sussidiate dalla cassa — opere collaudate al 30 giugno 1956.*

LAVORI	Unità di misura	To- scana (a)	Lazio (b)	Abruzzi Molise e Bacino Tronto	Cam- pania	Puglia	Basili- cata	Ca- labria	Sicilia	Sar- degna	TOTALE
<i>Fabbricati rurali e attrezzature aziendali:</i>											
Abitazioni	n. vani	761	6.323	16.139	8.038	5.529	4.410	2.527	4.262	1.909	49.898
Stalle	n. capi	200	9.322	25.376	12.072	7.255	8.620	3.503	8.163	3.157	77.668
Silos e fienili	N.	16	334	1.042	410	153	361	317	312	98	3.043
Porcili, ovili, pollai, concimaie, forni, magazzini, rimesse e altre attrezzature aziendali	»	201	4.083	16.618	3.776	2.582	6.156	1.426	5.107	1.388	41.337
<i>Impianti:</i>											
Caseifici	»	—	—	—	—	8	2	3	—	1	14
Oleifici	»	—	5	—	6	10	1	115	4	3	144
Impianti enologici (c)	»	21	20	91	1	58	3	7	17	1	219
Altri impianti	»	—	37	5	9	51	88	21	28	8	247
<i>Viabilità:</i>											
Strade poderali e interpoderali	Km.	7	27	39	124	203	24	50	125	13	612
<i>Acquedotti e provviste acqua:</i>											
Acquedotti rurali	N.	—	—	20	48	—	26	1	6	—	101
Provviste di acqua per usi aziendali	»	80	434	1.192	387	1.758	1.287	69	575	366	6.148
Linee elettriche	Km.	13	13	5	4	17	—	49	11	8	120
<i>Sistemazione dei terreni e piantagioni:</i>											
Sistemazioni	ha	70	1.096	518	1.346	1.734	463	1.510	1.952	3.672	12.361
Dissodamenti e spietramenti (c)	»	—	123	42	298	4.507	560	1.039	1.072	3.269	10.910
Oliveti e altre piantagioni	»	30	1.186	436	496	1.842	438	1.633	962	149	7.172
<i>Irrigazioni:</i>											
Superficie irrigata	»	30	5.218	1.723	9.744	10.579	637	5.324	6.466	3.658	43.379
<i>Miglioramenti pascoli montani:</i>											
Dissodamenti, decespugliamenti e spietramenti	»	—	—	—	—	—	—	50	7	812	869
Miglioramenti della cotica erbosa	»	—	—	—	—	—	50	—	—	50	100
Prati pluriennali	»	—	—	—	—	—	—	—	—	37	37
Chiudende	Km.	—	—	—	—	—	—	—	—	65	65

(a) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (b) Confrontare nota (f) alla tavola I. — (c) Per i dissodamenti e gli impianti enologici, alcuni dati contenuti nella presente tavola, differiscono da quelli riportati nella tabella 15 che si riferisce alle quantità fisiche delle opere approvate. Ciò perchè per i dissodamenti, in sede di approvazione può essere stato concesso il contributo anche per la sistemazione, mentre all'atto del collaudo si accerta il solo dissodamento. Gli impianti enologici di piccola entità, nella tabella 15 sono classificati sotto la voce « Magazzini e accessori vari » facenti parte delle attrezzature aziendali mentre nella presente tavola sono riportati tutti nella voce « Impianti enologici ».

TAVOLA XII. — Risultati conseguiti nei lavori di costruzione di magazzini granari
ultimati al 30 giugno 1956.

REGIONI	NUMERO	CAPACITÀ (quintali)
Lazio (a)	7	64.000
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	41	282.500
Campania	8	53.000
Puglia	31	296.000
Basilicata	10	138.000
Calabria	8	89.000
Sicilia	26	294.000
Sardegna.	39	376.000
Totale	170	1.592.500

(a) Confrontare nota (f) alla tavola I.

TAVOLA XIII. — Occupazione operaia promossa dall'esecuzione delle opere finanziarie dalla Cassa.

(migliaia di giornate operaio).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	OPERE PUBBLICHE							OPERE DI COMPETENZA PRIVATA (a)			TOTALE
	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Turismo	Opere ferroviarie	TOTALE	Miglioramenti fondiari	Magazzini granari	TOTALE	
PER ESERCIZI FINANZIARI											
1950 - 1951 . . .	775	433	40	28	2	—	1.278	4	—	4	1.282
1951 - 1952 . . .	3.930	1.216	477	3.284	158	—	9.065	1.926	20	1.946	11.011
1952 - 1953 . . .	8.546	3.662	1.351	5.262	389	1	19.211	5.755	147	5.902	25.113
1953 - 1954 . . .	8.429	3.125	2.032	4.071	376	668	18.701	7.012	88	7.100	25.801
1954 - 1955 . . .	6.843	2.408	1.805	2.344	381	1.574	15.355	6.869	37	6.906	22.261
1955 - 1956 (b) .	6.167	2.453	1.291	1.356	402	1.458	13.127	9.057	113	9.170	22.297
1955 - Luglio . .	670	184	163	182	46	146	1.391	667	8	675	2.066
Agosto . . .	697	222	159	180	43	168	1.469	685	9	694	2.163
Settembre . .	666	227	146	181	40	142	1.402	662	9	671	2.073
Ottobre . . .	540	212	139	160	35	137	1.223	690	9	699	1.922
Novembre . .	519	254	109	123	34	135	1.174	736	7	743	1.917
Dicembre . .	567	280	83	74	24	112	1.140	749	7	756	1.896
1956 - Gennaio .	386	191	75	65	34	94	845	759	11	770	1.615
Febbraio . .	200	67	48	42	24	95	476	788	9	797	1.273
Marzo	378	132	68	40	27	99	744	811	11	822	1.566
Aprile	422	201	59	81	27	105	895	821	10	831	1.726
Maggio	562	229	109	99	28	114	1.141	852	10	862	2.003
Giugno	560	254	133	129	40	111	1.227	837	13	850	2.077
Complesso dei 6 esercizi	34.690	13.297	6.996	16.345	1.708	3.701	76.737	30.623	405	31.028	107.765
PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1956											
Toscana (c) . . .	—	112	11	36	19	—	178	935	—	395	573
Lazio (d)	2.074	2.150	672	1.049	102	—	6.047	2.624	15	2.639	8.686
Abruzzi - Molise e Bacino del Tronto	2.224	1.547	1.212	2.442	6	131	7.562	4.657	78	4.735	12.297
Campania	2.303	1.395	2.246	2.133	852	2.000	10.929	4.674	16	4.690	15.619
Puglia	4.295	846	541	2.044	101	354	8.181	5.017	65	5.082	13.263
Basilicata	4.480	974	433	1.357	71	786	8.101	3.702	35	3.737	11.838
Calabria	6.376	4.059	558	1.908	59	430	13.390	2.344	11	2.355	15.745
Sicilia	6.652	1.032	768	3.228	480	—	12.160	4.334	80	4.414	16.574
Sardegna	6.286	1.182	555	2.148	18	—	10.189	2.876	105	2.981	13.170
Regioni non specificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Complesso delle regioni	34.690	13.297	6.996	16.345	1.708	3.701	76.737	30.623	405	31.028	107.765

(a) Valutazione eseguita dal Centro Studi della Cassa. — (b) I dati relativi agli ultimi tre mesi sono provvisori. — (c) Confrontare nota (e) alla tavola I. — (d) Confrontare nota (f) alla tavola I.

II. — VARIAZIONI NEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 16 luglio 1956, in sostituzione del professore Giovanni Cassandro nominato giudice della Corte Costituzionale, è stato nominato componente del Consiglio di amministrazione l'avvocato Vincenzo Cardone.

Con decreto del presidente della Corte dei conti, del 27 giugno 1956, in sostituzione del presidente di sezione della Corte dei conti dottore Giovanni Amatucci, è stato nominato presidente del Collegio dei revisori il consigliere della Corte dei conti, dottore Giovanni Battista Benedetti.

Con decreto del Ministro del tesoro, del 30 giugno 1956, in sostituzione del dottore Pietro Fremiotti, direttore superiore del Tesoro, è stato nominato revisore effettivo il dottore Giovanni Romeo, ispettore generale del Tesoro.

Con decreto del Ministro del tesoro, del 30 giugno 1956, in sostituzione del dottore Corradino Fusco, ispettore generale di finanza nel ruolo della Ragioneria generale dello Stato, è stato nominato revisore effettivo il ragioniere Valeriano d'Adamo, direttore di ragioneria centrale di prima classe nel ruolo della Ragioneria generale dello Stato.

PARTE SESTA
ANALISI DEL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio 1955-56, chiuso al 30 giugno 1956, consta di tre parti:

- I. — Situazione patrimoniale.
- II. — Situazione generale degli impegni.
- III. — Allegati contenenti l'analisi per settore di intervento, sia degli impegni che dei pagamenti.

I. — SITUAZIONE PATRIMONIALE.

La situazione patrimoniale rappresenta schematicamente lo stato delle erogazioni effettuate dalla Cassa alla data del 30 giugno 1956 per lo svolgimento dell'attività istituzionale con l'utilizzo dei fondi ad essa pervenuti.

Nella parte attiva figurano le disponibilità finanziarie, i beni immobili e mobili, le somme che risultano impiegate nei vari settori di intervento ed i crediti.

Le spese per il funzionamento della Cassa che, per l'esercizio 1955-56, ammontano a lire 1.938.286.393 sono state attribuite con gli stessi criteri dei decorsi esercizi ai vari settori di intervento, secondo quanto è possibile rilevare dall'apposito allegato dimostrativo.

Si è escluso il settore « interventi creditizi » dalla ripartizione delle spese di funzionamento della Cassa, in quanto si è considerato questo settore, e quindi l'attività relativa, complementare agli altri settori di intervento. Conseguentemente le spese di funzionamento della Cassa relative agli esercizi decorsi e che erano state portate, pro-quota, a carico del conto gestione del settore « interventi creditizi », sono state stornate e portate a carico, pro-quota, degli altri settori di intervento.

Con analogo criterio sono state ripartite pro-quota, fra i vari settori di intervento, le spese per l'assistenza vittuaria, le cui erogazioni per l'esercizio in esame ammontano a lire 953.246.243. Altre spese, come documentazione, stampa, corsi di istruzione professionale, mostre e fiere per l'importo di lire 116.389.367, sono state portate a carico del « Fondo proventi ».

Nella parte passiva figurano il fondo di dotazione, il fondo per interventi creditizi con fondi Cassa, i mutui passivi, i rientri per quote ammortamento capitale relativi ai finanziamenti con fondi B. I. R. S., i fondi di ammortamento, accantonamento e garanzia ed i debiti.

Attività.

Disponibilità finanziarie. — Sono costituite dalle giacenze in conto corrente presso il Tesoro e dalle giacenze presso i vari Istituti di credito per complessive lire 113.097.613.450 e dai fondi a disposizione presso il cassiere e funzionari delegati per lire 63.715.895.

Beni immobili. — L'importo di lire 547.750.000 rappresenta il valore di acquisto del terreno di Via Savoia.

Mobili - Arredi - Automezzi. — Il conto è comprensivo di tre distinte voci e cioè:

Mobili, arredi e macchine di ufficio	L.	336.114.349
Biblioteca	»	6.521.002
Automezzi	»	49.858.643
In totale (per il prezzo di acquisto)	L.	392.493.994

Nei confronti dell'esercizio precedente si nota un incremento di lire 74.652.961.

Sistemazione bacini montani i e corsi d'acqua. — Le sistemazioni dei bacini montani che, nell'esercizio decorso, erano esposte in due distinti settori d'intervento e cioè: « Bacini montani e corsi d'acqua fuori dei comprensori di bonifica » e « Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica » vengono nell'esercizio in esame esposte in tre distinti settori:

- 1°) Bacini montani e corsi d'acqua fuori dei comprensori di bonifica »;
- 2°) Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica;
- 3°) Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica montana.

In dipendenza di questa nuova impostazione al settore di cui al n. 3) sono state trasferite:

lire 6.564.000.000 dal settore « bacini montani fuori dei comprensori di bonifica »;
lire 6.604.000.000 dal settore « bacini montani nei comprensori di bonifica »;
lire 6.989.000.000 dal settore « opere pubbliche di bonifica ».

Bacini montani e corsi d'acqua (fuori dei comprensori di bonifica). — Figurano per lire 21.085.327.599. Tenuto presente il trasferimento di cui si è detto innanzi, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è di oltre 7,5 miliardi.

Bacini montani e corsi d'acqua (nei comprensori di bonifica). — Figurano per lire 7.277.915.034. Tenuto presente il trasferimento di cui si è detto innanzi, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è di circa 200 milioni.

Bacini montani e corsi d'acqua (nei comprensori di bonifica montana). — Figurano per lire 20.868.481.200. Tale importo è costituito per lire 20.157.000.000 dai trasferimenti sopra detti e per circa lire 711 milioni da somme erogate nell'esercizio in esame.

Opere pubbliche di bonifica. — Figurano per lire 85.998.484.908. Tenuto conto del trasferimento di lire 6.989.000.000 al settore « Bacini montani nei comprensori di bonifica montana » l'incremento relativo all'esercizio risulta di oltre 21 miliardi.

Strade (sistemazioni). — Le spese ammontano a lire 50.677.218.782 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di lire 3.360.305.102.

Strade (costruzioni). — Figurano per lire 21.052.533.197 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 5.401.370.751.

Acquedotti. — Le somme spese nel settore degli acquedotti ascendono a lire 44.565.249.812 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 12.200.546.427.

Fognature. — Figurano per lire 129.868.120 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 27.646.411.

Impianti ed opere di interesse turistico. — La spesa ascende a lire 7.653.378.194 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 2.308.216.572.

Opere ferroviarie. — Figurano per lire 29.652.100.085 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 14.359.729.517.

Contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario. — Nell'apposito allegato, tali contributi o sussidi risultano suddivisi in tre voci a seconda che si tratti di opere ricadenti nei comprensori di bonifica, di opere relative alla costruzione di magazzini granari, di opere ricadenti nei comprensori di bacini montani.

Complessivamente figurano per lire 21.154.019.251 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 7.875.076.511.

Contributi per l'edilizia scolastica. — Trattasi di una nuova forma di intervento, appena iniziata nell'esercizio 1955-56. Essa è prevista dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, e la spesa relativa è a carico dei fondi di cui all'articolo 6 della legge istitutiva della Cassa.

L'importo erogato nell'esercizio risulta di lire 8.739.764.

Erogazioni ad Enti per la riforma fondiaria. — Risultano così costituite:

per lavori e materiale	L.	108.271.233.500
per patrimonio di fondazione	»	400.000.000
per anticipazioni	»	52.948.114.834
per contributi e sussidi ad opere di miglioramento fondiario nei comprensori di riforma	»	19.864.387
In totale	L.	<u>161.639.212.721</u>

con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 28.646.188.204.

Interventi creditizi con fondi Cassa. — Le somme erogate per le varie forme di intervento risultano come segue:

Finanziamento quota privata opere pubbliche di bonifica	L.	4.413.739.887
» opere di miglioramento fondiario	»	5.065.617.300
» centrali del latte e ortofrutticole.	»	777.200.000
» magazzini granari	»	1.287.572.516
Credito alberghiero	»	2.923.309.996

Conferimento agli Istituti regionali per la piccola e media industria:

I. SVE. I. MER	L.	11.650.913.852
I. R. F. I. S.	»	4.495.860.108
C. I. S.	»	1.747.661.809
	»	<u>17.894.435.769</u>
	L.	<u>32.361.875.468</u>

con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 14.671.159.574.

Interventi creditizi con fondi B. I. R. S. — Le erogazioni al 30 giugno 1956 riguardano, come potrà rilevarsi dall'apposito allegato, finanziamenti industriali effettuati tramite lo

I. SVE. I. MER. e I. R. F. I. S.	L.	5.749.000.000
e tramite la Finelettrica (finanziamenti progetti elettrici)	»	9.529.516.404
Totale	L.	<u>15.278.516.404</u>

con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 11.142.519.064.

Anticipazioni straordinarie. — Sono costituite per gran parte dalle somme che la Cassa ha anticipato per conto del comune e dell'Amministrazione provinciale di Napoli per la esecuzione delle opere previste dalla legge speciale 9 aprile 1953, n. 297, nonché da anticipazioni in favore di altri enti in dipendenza di apposite convenzioni.

Anticipazioni in conto lavori e progettazioni. — Figurano per lire 29.099.065.084 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di lire 4.898.132.409.

Sono costituite in gran parte da anticipazioni in favore di Enti concessionari od affidatari e sono fruttifere di interessi in favore della Cassa.

Debitori diversi. — Ammontano a lire 2.401.652.338 con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente di lire 872.634.405.

In quanto a lire 2.243.045.266 rappresentano interessi attivi maturati al 30 giugno 1956 e non riscossi a quella data. La restante somma è costituita da risconti attivi per fitti pagati anticipatamente, da depositi o da anticipazioni varie.

Passività.

Fondo dotazione. — Ammonta a lire 583.810.549.448 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 106.131.988.526 di cui lire 90.000.000.000 versate dal Tesoro e lire 16.131.988.526 dall'I. M. I. per quota capitale dei crediti ceduti dallo Stato.

Il fondo di dotazione avrebbe dovuto ascendere al 30 giugno 1956 a lire 630 miliardi di cui 550 dovuti dal Tesoro e 80 da ricavare dalla quota capitale dei predetti crediti ceduti dallo Stato.

Mentre il Tesoro ha versato regolarmente le quote previste dalla legge in lire 550 miliardi, il rientro dei crediti ceduti dallo Stato, secondo quanto previsto dalla lettera a) dell'articolo 11 della legge istitutiva della Cassa, ha consentito all'I. M. I. di versare, sino al 30 giugno 1956, per quota capitale, soltanto lire 33.810.549.448 con una minor somma rispetto al previsto, di oltre 46 miliardi.

Fondo per interventi creditizi con fondi Cassa. — Ammonta a lire 22.593.598.511 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 7.614.078.758.

Tale fondo è costituito per lire 22.468.755.554 dalle quote di interessi incassati sino al 30 giugno 1956 sui crediti I. M. I.-E. R. P. ceduti dallo Stato e per lire 124.842.957 dalle somme riscosse al 30 giugno 1956 per quote ammortamento capitale sui finanziamenti concessi.

Ai fini della determinazione delle disponibilità impiegabili per interventi creditizi con fondi Cassa la somma predetta di lire 22.593.598.511 è stata maggiorata, in conformità dell'ultimo comma all'articolo 17 della legge istitutiva della Cassa ed in conformità ad analoghe deliberazioni del Comitato dei Ministri e del Consiglio di amministrazione di 20 miliardi, somma questa stimata sufficiente per colmare il divario che si prevede possa verificarsi fra il gettito degli interessi sui crediti I. M. I.-E. R. P. e le necessità derivanti dall'attuazione del programma creditizio. Con l'incrementarsi dell'afflusso di detti interessi sarà provveduto alla reintegrazione del fondo opere, come stabilito nel citato articolo 17 della legge istitutiva. Inoltre l'ammontare delle disponibilità come sopra determinato è stato aumentato dal saldo attivo al 30 giugno 1956 della gestione relativa agli interventi creditizi che, come risulta dall'apposito allegato è di lire 707.550.980.

Di contro ad una disponibilità di lire 43.301.149.491 così determinata, le erogazioni al 30 giugno 1956 per interventi creditizi con fondi Cassa risultano di lire 32.361.875.468.

La disponibilità predetta, negli esercizi venturi aumenterà, sia per effetto delle somme che verranno versate alla Cassa per quote interessi sui crediti I. M. I.-E. R. P. e sia per rientri di quote ammortamento capitale sui finanziamenti concessi nonché in dipendenza dei risultati economici di gestione che già al 30 giugno 1956 presentano, come si è detto, un saldo di lire 707.550.980.

In ogni caso la disponibilità di cui trattasi non potrà superare l'importo di lire 75.540.000.000 giusta quanto fissato dal Comitato dei Ministri e dal Consiglio di amministrazione e secondo quanto risulta dall'apposito allegato alla situazione generale degli impegni.

È bene ad ogni modo tener presente che l'importo predetto, secondo precisi calcoli preventivi, potrà essere interamente coperto entro il 30 giugno 1962 — termine fissato dalla legge istitutiva per l'attività della Cassa — con le entrate derivanti dalle quote interessi dei crediti I. M. I.-E. R. P. dalle quote ammortamento capitale derivanti dai rientri dei finanziamenti concessi e dal saldo attivo della gestione creditizia con fondi Cassa.

In tal modo la somma di lire 20 miliardi che, a termine dell'ultimo, comma dell'articolo 17 viene transitoriamente tratta dalle altre disponibilità della Cassa per essere destinata all'attività creditizia, sarà, come sopra accennato, completamente reintegrata entro il 30 giugno 1962.

Fondo proventi da impiegare nella esecuzione dei programmi della Cassa. — Ammonta a lire 25.219.686.285 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 4.939.691.382 delle quali lire 707.550.980 rappresentano il saldo attivo della gestione creditizia con fondi Cassa.

Dall'apposito allegato è possibile rilevare le altre voci che concorrono a formare l'importo predetto.

Mutui passivi. — L'importo di lire 25.339.138.489 è costituito dalle somme pervenute alla Cassa in dipendenza dei tre prestiti B. I. R. S. e precisamente:

1° prestito	L.	6.248.915.729
2° prestito	»	6.248.021.476
3° prestito	»	12.842.201.284

Rientri per quote ammortamento capitale finanziamento con fondi B. I. R. S. — Ammontano a lire 339.277.075 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 206.181.323.

Fondi ammortamento, accantonamento e garanzia. — L'importo di lire 142.186.437 è rappresentato dal 10 per cento annuo di ammortamento del valore di acquisto dei mobili, arredi e macchine di ufficio e dal 15 per cento annuo di ammortamento del valore di acquisto degli automezzi.

Creditori diversi. — Importano lire 11.267.152.011 con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di lire 6.094.385.599.

Sono rappresentati per lire 9.377.165.816 da trattenute di garanzia operate sui certificati di pagamento lavori, per lire 1.661.135.619 da mandati di pagamento emessi e risultati impagati alla data del 30 giugno 1956, per lire 107.737.062 per assegni maturati al 30 giugno 1956 da rimborsare ad Amministrazioni statali ed Enti pubblici per il personale distaccato presso la Cassa ed infine da piccole partite il cui dettaglio è contenuto nell'apposito allegato.

Conti d'ordine. — Si pareggiano nell'attivo e nel passivo e tengono in evidenza le somme relative al trattamento di previdenza e di quiescenza del personale e il deposito dei titoli costituito per la fondazione Mancini-Gemito per lire 11.000.000.

II. — SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI.

La situazione generale degli impegni, nel prospetto riassuntivo, pone in evidenza distinti per settore di intervento, gli impegni al 30 giugno 1956 con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, gli impegni assunti nell'esercizio 1955-56 e quindi il totale degli impegni assunti dalla Cassa dall'inizio della sua attività a tutto il 30 giugno 1956.

In corrispondenza delle singole voci, nella situazione stessa, sono messi in evidenza i pagamenti effettuati a tutto il 30 giugno 1956.

Come è noto, gli impegni vengono assunti, nell'apposita contabilità, in base alle disposizioni dei competenti organi deliberanti della Cassa e, per quanto concerne le opere, sono opportunamente rettificati a seguito dei risultati delle gare di appalto ed ai conseguenti atti di affidamento e di concessione, nonché in relazione a variazioni sull'ammontare dei lavori.

In appositi allegati è possibile rilevare la situazione degli impegni e dei pagamenti per ciascun settore e regione.

III. — ALLEGATI.

La parte terza contiene l'analisi, per ciascun settore d'intervento, sia delle somme impegnate che dei pagamenti effettuati a tutto il 30 giugno 1956, distinti per ogni singola opera.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 1955-56**

Il Consiglio di Amministrazione, con la relazione sul bilancio dell'esercizio 1955-56, ha ampiamente illustrato l'attività svolta dalla Cassa nel sesto anno della sua vita ed ha posto in chiara evidenza i risultati conseguiti a tutto il 30 giugno 1956. Tali risultati, dal punto di vista finanziario, si rilevano in sintesi dalla situazione patrimoniale e da quella degli impegni, qui di seguito riportate.

SITUAZIONE PATRIMONIALE A TUTTO IL 30 GIUGNO 1956

ATTIVITÀ

Disponibilità finanziarie	L.	113.161.329.345	
Beni immobili	»	547.750.000	
Mobili - arredi - automezzi	»	392.493.994	
Bacini montani e corsi d'acqua (fuori comprensori di bonifica)	»	21.085.327.599	
Bacini montani e corsi d'acqua (nei comprensori di bonifica)	»	7.277.915.034	
Bacini montani e corsi d'acqua (nei comprensori di bonifica montana)	»	20.868.481.200	
Opere pubbliche di bonifica	»	85.998.984.808	
Strade (sistemazioni)	«	50.677.218.782	
Strade (costruzioni)	»	21.052.533.197	
Aquedotti	»	44.565.249.812	
Fognature	»	129.868.120	
Impianti ed opere d'interesse turistico	»	7.653.378.194	
Opere ferroviarie	»	29.652.100.085	
Contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario	»	21.154.019.251	
Contributi per edilizia scolastica	»	8.739.764	
Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria:			
per lavori e materiali	L.	108.271.233.500	
per patrimonio fondazione	»	400.000.000	
per anticipazioni	»	52.948.114.834	
per contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario	»	19.864.387	
			» 161.639.212.721
Interventi creditizi:			
a) con fondi della Cassa	»	32.361.875.468	
b) con fondi B. I. R. S.	»	15.278.516.404	
Anticipazioni straordinarie	»	3.705.877.056	
Anticipazioni in conto lavori e progettazioni	»	29.099.065.084	
Debitori diversi	»	2.401.652.338	
			Totale . . . L. 668.711.588.256
Conti d'ordine:			
I. N. A.-Fondo accantonamento indennità licenziamento personale	L.	318.345.735	
I. N. A.-Fondo accantonamento previdenza personale	»	636.643.144	
Titoli in deposito	»	- 11.000.000	
			» 965.988.879
			Totale . . . L. 669.677.577.135

PASSIVITÀ

Fondo di dotazione	L.	583.810.549.448
Fondo per interventi creditizi con fondi Cassa:		
a) interessi dei crediti I. M. I.-E.R.P. ceduti dallo Stato e da impiegare negli interventi creditizi	L.	22.468.755.554
b) Rientri per quote ammortamento capitale finanziamenti concessi	»	124.842.957
		22.593.598.511
Fondo proventi da impiegare nella esecuzione dei programmi della Cassa	»	25.219.686.285
Mutui passivi:		
1°) prestito B. I. R. S.	L.	6.248.915.729
2°) prestito B. I. R. S.	»	6.248.021.476
3°) prestito B. I. R. S.	»	12.842.201.284
		25.339.138.489
Rientri per quote ammortamento capitale finanziamenti con fondi B. I. R. S.	»	339.277.075
Fondo ammortamento, accantonamento e garanzia	»	142.186.437
Creditori diversi	»	11.267.152.011
		668.711.588.256
<i>Conti d'ordine:</i>		
Fondo accantonamento indennità licenziamento personale	L.	318.345.735
Fondo accantonamento previdenza personale	»	636.643.144
Depositanti titoli	»	11.000.000
		965.988.879
		669.677.577.135

SITUAZIONE DEGLI IMPEGNI A TUTTO IL 30 GIUGNO 1956.

Beni immobili	L.	547.750.000
Mobili - arredi - automezzi	»	392.493.994
Bacini montani (fuori comprensori di bonifica)	»	38.770.216.151
Bacini montani (nei comprensori di bonifica)	»	15.772.795.976
Bacini montani (nei comprensori di bonifica montana)	»	37.968.183.461
Opere pubbliche di bonifica	»	171.989.142.864
Strade (sistemazioni)	»	55.768.885.152
Strade (costruzioni)	»	39.044.584.030
Acquedotti	»	90.892.664.180
Fognature	»	635.616.483
Impianti ed opere d'interesse turistico	»	16.081.799.332
Opere ferroviarie	»	74.041.728.496
Contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario	»	48.460.717.216
Erogazioni enti riforma fondiaria	»	168.000.000.000
Approvvigionamento cemento	»	30.000.000
Fondo assistenza vittuaria operai	»	200.000.000
Interventi creditizi con fondi Cassa	»	44.955.756.277
Interventi creditizi con fondi B. I. R. S.	»	36.501.000.000
Anticipazioni straordinarie	»	15.004.148.563
Spese (non imputabili direttamente ai vari settori di intervento)	»	6.245.664.189
		861.303.146.364

Nei riguardi delle predette due generali situazioni il Collegio dei revisori espone quanto segue, non senza prima precisare che esse hanno struttura identica a quella dei precedenti esercizi e contengono una sola innovazione: l'introduzione del nuovo settore d'intervento « Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica montana ».

1) Le disponibilità finanziarie alla data del 30 giugno 1956 risultano di lire 113.161.329.345, di cui lire 40.332.589.459 depositate in conto corrente fruttifero presso il Tesoro, lire 72.765.023.991 depositate in conto corrente presso vari Istituti bancari e di credito e lire 63.715.895 a disposizione di funzionari delegati.

2) La consistenza dei beni immobili di pertinenza della Cassa è rimasta invariata rispetto agli esercizi decorsi. Quella invece relativa ai mobili, agli arredi e agli automezzi è salita dalle lire 317.841.033 del bilancio 1954-55 a lire 392.493.994. L'incremento si è verificato soprattutto per l'acquisto di mobili e per nuovi impianti telefonici, resi necessari dallo spostamento e dalla sistemazione di uffici.

3) In relazione a quanto è stato testé rilevato circa la struttura delle situazioni in esame, è da porre in evidenza che le opere di sistemazione dei bacini montani, a cominciare dall'esercizio 1955-56, sono state classificate in tre settori per ottenere un più esatto riferimento alle disposizioni legislative. Perciò, ai fini della determinazione dell'attività della Cassa in tale campo, vanno considerati nel loro insieme i tre settori: « Bacini montani e corsi d'acqua fuori dei comprensori di bonifica », « Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica integrale » e « Bacini montani e corsi d'acqua nei comprensori di bonifica montana ».

4) Le spese non imputate direttamente ai settori di intervento sono state pagate nell'importo di lire 3.007.922.003, di cui lire 1.938.286.393 si riferiscono a spese per gli organi interni, per il personale e per gli uffici (spese di funzionamento); lire 953.246.243 a spese per l'assistenza vittuaria agli operai adibiti all'esecuzione di opere di competenza della Cassa; lire 50.614.299 a spese per documentazione, stampa, rilevazione statistica e rappresentanza; lire 44.846.941 a contributi e spese per corsi di istruzione professionale; lire 8.739.764 a contributi per edilizia scolastica e lire 12.188.363 a spese per mostre e fiere.

Le spese di cui alle ultime quattro voci, che ammontano complessivamente a lire 116.389.367, sono state poste a carico del fondo proventi, ma, mentre tre di esse voci sono state portate a decurtazione del fondo proventi stesso, la quarta, quella di lire 8.739.764 relativa a contributi per l'edilizia scolastica, è stata posta in particolare evidenza nel bilancio in quanto esposta fra le « attività » con contropartita inclusa nella voce « Fondo proventi da impiegare nella esecuzione dei programmi della Cassa » del prospetto « passività » della situazione patrimoniale.

Le spese di lire 1.938.286.393 (di funzionamento) e quelle di lire 953.246.243 (per l'assistenza vittuaria) sono state ripartite alla fine dell'esercizio fra i diversi settori d'intervento, in proporzione diretta degli impegni assunti per ciascuno di essi. Ma va posto in rilievo, anche per giustificare la percentuale di cui sarà fatto cenno in seguito, che con la gestione 1955-56 nessuna quota delle spese in questione è stata attribuita al settore degli interventi creditizi e a quello delle anticipazioni straordinarie.

Nell'esercizio 1955-56 le spese per gli organi interni, per il personale e per gli uffici (spese di funzionamento) che ammontano, come si è detto, a lire 1.938.286.393, risultano incrementate di lire 322.670.977 rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese relative all'assistenza vittuaria agli operai sono sensibilmente diminuite, essendo passate dalle lire 1.892.204.721 del 1954-55 alle lire 953.246.243 dell'esercizio 1955-56 e ciò a causa dell'eliminazione di tale forma di assistenza per i cantieri aperti dalla data del 9 dicembre 1954.

5) La percentuale delle spese di carattere generale, ripartite a carico dei diversi settori d'intervento, come elemento costitutivo dell'effettivo costo delle opere, ascende al 2,00732 per cento in rapporto al totale degli impegni assunti.

Tale percentuale sarebbe stata sensibilmente minore e precisamente dell'1,71078 per cento se per l'esercizio 1955-56 i settori degli interventi creditizi e delle anticipazioni straordinarie non fossero stati esclusi — come sopra si è ricordato — dalla ripartizione delle spese generali e se — per di più — la somma di lire 883.887.327, che nei primi cinque esercizi era stata assegnata a detti settori, non fosse stata attribuita nel sesto esercizio agli altri settori d'intervento della Cassa.

6) Le somme versate agli enti di riforma fondiaria a tutto il 30 giugno 1956 ammontano complessivamente a lire 161.639.212.721, di cui lire 400.000.000 per concorsi nella costituzione

dei patrimoni di fondazione, lire 52.948.114.834 per anticipazioni e lire 108.291.097.887 per lavori, materiali e contributi o sussidi. Va rilevato che le anticipazioni che al 30 giugno 1955 ammontavano a lire 61.971.931.719 alla fine dell'esercizio 1955-56 risultano discese a lire 52.948.114.834, mentre per lavori, materiali, contributi o sussidi la spesa totale di lire 70.621.092.798 di cui al bilancio dell'esercizio decorso, è passata alle lire 108.291.097.887 del bilancio in esame.

7) Tenuto conto dei rientri per ammortamento del capitale, alla data del 30 giugno 1956, i finanziamenti della Cassa per operazioni di credito con fondi propri, ammontano a lire 32.237.032.511 di cui lire 17.894.435.769 riguardano le somministrazioni dell'IISVEIMER (Istituto per lo sviluppo economico per l'Italia meridionale), all'I. R. F. I. S. Istituto regionale per i finanziamenti alle medie e piccole industrie in Sicilia) e al C. I. S. (Credito industriale sardo).

In particolare per l'I. S. V. E. I. M. E. R. l'intervento della Cassa nel fondo di dotazione - in base all'articolo 3 dello Statuto dell'Istituto approvato con il decreto del Ministro del Tesoro 4 agosto 1953 - ammonta a lire 400.000.000; per l'I. R. F. I. S. - giusta l'articolo 3 dello Statuto dell'Istituto approvato con il decreto del Ministro del Tesoro 10 febbraio 1954 - a lire 320.000.000; e per il C. I. S. - secondo l'articolo 3 dello Statuto dell'Istituto approvato con il decreto del Ministro del Tesoro 31 gennaio 1955 - a lire 240.000.000.

I fondi speciali della Cassa, versati ai suddetti Istituti, ammontano a tutto il 30 giugno 1956:

per l'I. S. V. E. I. M. E. R. a	L. 11.250.913.852
per l'I. R. F. I. S. a	» 4.175.860.108
per il C. I. S. a	» 1.507.661.809

Altre operazioni di credito la Cassa le ha effettuate con fondi B. I. R. S. nei confronti dell'I. S. V. E. I. M. E. R., dell'I. R. F. I. S. e della Finelettrica, rispettivamente per somme che, tenuto conto dei rientri, alla data del 30 giugno 1956, risultano dell'ammontare di lire 3.524.722.925, lire 1.885.000.000 e lire 9.529.516.404.

8) Il fondo di dotazione di lire 583.810.549.448 si riferisce per lire 550.000.000.000 ai versamenti dei contributi statali e per lire 33.810.549.448 ai versamenti effettuati dall'I. M. I. n conto capitale, ai sensi dell'articolo 11, lettera a), della legge istitutiva della Cassa 10 agosto 1950, n. 646.

La prevista sistemazione dei rapporti fra il Ministero per il Tesoro, la Cassa per il Mezzogiorno e l'Istituto Mobiliare Italiano, è stata effettuata, ai sensi della legge 4 febbraio 1946, n. 54, con convenzione 29 febbraio 1956, la quale però è stata resa operante dal 1° settembre 1956. Pertanto il movimento dei fondi nell'esercizio 1955-56 tra l'I. M. I. e la Cassa ha avuto luogo con gli stessi criteri adottati negli esercizi precedenti.

Per il disposto del ricordato articolo 11 della legge 646 e dell'articolo 13 successivo, la Cassa contava sull'assegnazione integrativa minima di 20 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1952-53 al 1959-60 e quindi su 80 miliardi per gli esercizi dal 1952-53 al 1955-56. Ma poiché, come sopra si è detto, i versamenti effettuati in conto dei predetti 80 miliardi ammontano a lire 33.810.549.448, il fondo di dotazione della Cassa è rimasto a tutto il 30 giugno 1956 di lire 46.189.450.552 al disotto del limite minimo previsto.

9) Le somme versate dall'I. M. I. a tutto il 30 giugno 1956, in conto interessi, giusta il citato articolo 11, lettera a), della legge 646, ammontano a lire 22.468.755.554.

Per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 17 della legge 646 e nell'articolo 2 della legge 22 marzo 1952, n. 166, gli importi di detti versamenti - e conseguentemente quelli del saldo del conto « proventi ed oneri » afferente alla gestione creditizia e quelli relativi ai rientri delle quote capitale sui finanziamenti concessi - costituiscono il fondo destinato all'attività creditizia della Cassa.

Tale fondo nell'esercizio decorso è rimasto maggiorato dei 20 miliardi che l'Ente, avvalendosi della facoltà concessagli dall'ultimo comma dell'articolo 17 della legge istitutiva, ha utilizzato nel primo quinquennio mediante prelievo dalle disponibilità relative ad altri settori d'intervento.

10) Il saldo del fondo proventi, destinato alle operazioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 646 e all'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, è stato esposto tra le « passività » della situazione patrimoniale in lire 25.219.686.285.

Tale saldo però si riduce a lire 25.210.946.521 ove si tenga conto delle spese di lire 8.739.764 per contributi per edilizia scolastica, che sono state esposte fra le attività e che sono state imputate al fondo in parola.

11°) L'importo dei realizzi in corrispondenza alle somministrazioni effettuate dalla B. I. R. S. (Banca internazionale per la ricostruzione e sviluppo) ammonta a tutto il 30 giugno 1956 a lire 25.339.138.489 di cui lire 6.248.915.729 si riferiscono al primo prestito, lire 6.248.021.476 al secondo e lire 12.842.201.284 al terzo.

Di fronte agli introiti realizzati come innanzi detto, in lire 25.339.138.489, sono state somministrate a Istituti di credito e di finanziamento lire 15.278.516.404, per cui è ancora da versarsi a detti Istituti la somma di lire 10.060.622.085.

12) Il fondo per ammortamento relativo ai mobili, agli arredi e agli automezzi è stato incrementato nell'esercizio decorso di lire 41.744.000 ed è risultato al 30 giugno 1956 di lire 142.186.437. Come in precedenti esercizi gli accantonamenti sono stati effettuati in ragione del 10 per cento dei mobili ed arredi e del 15 per cento del costo degli automezzi.

13) Anche per l'esercizio 1955-56 allo scopo di poter far fronte a oneri imprevedibili per eventuali revisioni di prezzi contrattuali e per riserve delle imprese, nonché alle future spese di funzionamento, la Cassa ha costituito un fondo speciale di riserva.

14) Tenendo conto di detto fondo, ammontante a lire 22.725.000.000, alla data del 30 giugno 1956 risultano assunti impegni per lire 861.303.146.364.

Le disponibilità per gli esercizi successivi emergono dal confronto tra le cifre del piano dodecennale della Cassa e quelle di cui alla riportata situazione generale degli impegni.

15) Il personale della Cassa assunto con contratto a termine è tuttora superiore come numero a quello assunto tra i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici. E ciò perché - per i motivi esposti nelle relazioni riguardanti i bilanci precedenti - permangono le difficoltà di ottenere, sia dalle Amministrazioni statali, sia degli Enti pubblici, il comando di personale presso la Cassa.

16) Il Collegio dei revisori ha esplicitato le proprie funzioni secondo le disposizioni legislative in vigore, mirando a una fattiva collaborazione ai fini del reggiungimento delle mete della Cassa.

Le osservazioni fatte, a seconda della loro natura, sono state portate a conoscenza dell'onorevole Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, del Presidente del Consiglio d'amministrazione, dei Consiglieri componenti il Consiglio stesso e del Direttore generale.

Il Collegio stesso ha sempre partecipato alle sedute del Consiglio, illustrando i propri punti di vista in ordine agli argomenti in trattazione, ha seguito l'andamento della gestione con riscontri amministrativo-contabili ed ha altresì accertato la effettiva corrispondenza tra le risultanze delle scritture contabili e i dati del bilancio in esame. Pertanto è d'avviso che detto bilancio possa essere trasmesso all'onorevole Ministro del tesoro ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 della legge 10 agosto 1950, n. 646.

Roma, 24 ottobre 1956.

I Revisori

GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI
GIOVANNI ROMEO
VALERIANO D'ADAMO

PARTE

ATTIVITÀ

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Allegato			
1	Disponibilità finanziarie		113.161.329.345
2	Beni immobili		547.750.000
3	Mobili - Arredi - Automezzi		392.493.994
4	Bacini montani e corsi d'acqua (fuori comp. bonifica)		21.085.327.599
5	Bacini montani e corsi d'acqua (nei comp. bonifica)		7.277.915.034
6	Bacini montani e corsi d'acqua (nei comp. bonifica montana)		20.868.481.200
7	Opere pubbliche di bonifica		85.998.984.808
8	Strade (sistemazioni)		50.677.218.782
9	Strade (costruzioni)		21.052.533.197
10	Acquedotti		44.565.249.812
11	Fognature		129.868.120
12	Impianti ed opere d'interesse turistico		7.653.378.194
13	Opere ferroviarie		29.652.100.085
14	Contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario		21.154.019.251
	Contributi per edilizia scolastica		8.739.764
15	Erogazione ad enti per la riforma fondiaria:		
	per lavori e materiali	108.271.233.500	
	per patrimonio fondazione	400.000.000	
	per anticipazioni	52.948.114.834	
	per contributi o sussidi opere miglioramenti fondiari	19.864.387	
			161.639.212.721
16	Interventi creditizi:		
	(a) con fondi della Cassa		32.361.875.468
	(b) con fondi Birs		15.278.516.404
17	Anticipazioni straordinarie		3.705.877.056
18	Anticipazioni in conto lavori e progettazioni		29.099.065.084
19	Debitori diversi		2.401.652.338
			668.711.588.256
	Conti d'ordine:		
	I. N. A. - Fondo accantonamento indennità licenzia-		
	mento personale	318.345.735	
	I. N. A. - Fondo accantonamento previdenza personale	636.643.144	
	Titoli in deposito	11.000.000	
			965.988.879
			669.677.577.135

Il Ragioniere Capo
 RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente
 GABRIELE PESCATORE

STATO PATRIMONIALE

Raffronto fra le risultanze degli Esercizi

	RISULTANZE al 30 giugno 1955	RISULTANZE al 30 giugno 1956	DIFFERENZA in + o in --
Disponibilità finanziarie	123.106.904.312	113.161.329.345	— 9.945.574.967
Beni immobili	547.750.000	547.750.000	—
Mobili - Arredi - Automezzi	317.841.033	392.493.994	+ 74.652.961
Bacini montani (fuori comprensori bonifiche)	20.098.399.745	21.085.327.599	+ 986.927.854
Bacini montani (nei comprensori bonifiche)	13.699.870.922	7.277.915.034	— 6.421.955.888
Bacini montani (nei comprensori bonifiche montane)	—	20.868.481.200	+ 20.868.481.200
Opere pubbliche di bonifica	71.783.355.606	85.998.984.808	+ 14.215.629.202
Strade (sistemazioni)	47.316.913.680	50.677.218.782	+ 3.360.305.102
Strade (costruzioni)	15.651.162.446	21.052.553.197	+ 5.401.370.751
Acquedotti	32.364.703.385	44.565.249.812	+ 12.200.546.427
Fognature	102.221.709	129.868.120	+ 27.646.411
Impianti e opere per il turismo	5.345.161.622	7.653.378.194	+ 2.308.216.572
Opere ferroviarie	15.292.370.568	29.652.100.085	+ 14.359.729.517
Sussidi opere miglioramenti fondiari	13.278.942.740	21.154.019.251	+ 7.875.076.511
Contributi per edilizia scolastica	—	8.739.764	+ 8.739.764
Erogazione Enti riforma fondiaria	132.993.024.517	161.639.212.721	+ 28.646.188.204
Interventi creditizi:			
con fondi della Cassa	17.690.715.894	32.361.875.468	+ 14.671.159.574
con fondi B. I. R. S.	4.135.997.340	15.278.516.404	+ 11.142.519.064
Anticipazioni straordinarie	1.829.533.645	3.705.877.056	+ 1.876.343.411
Anticipazioni in conto lavori e progettazioni	24.200.932.675	29.099.065.084	+ 4.898.132.409
Debitori diversi	3.274.286.743	2.401.652.338	— 872.634.405
	543.030.088.582	668.711.588.256	+ 125.681.499.674
Conti d'ordine	661.911.144	965.988.879	+ 304.077.735
	543.691.999.726	669.677.577.135	+ 125.985.577.409

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1955-56.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

AL 30 GIUGNO 1956

precedenti e quelle dell'Esercizio 1955-56.

	RISULTANZE al 30 giugno 1955	RISULTANZE al 30 giugno 1956	DIFFERENZA in + o in -
Fondo di dotazione	477.678.560.922	583.810.549.448	+ 106.131.988.526
Fondo interventi creditizi	14.979.519.753	22.593.598.511	+ 7.614.078.758
Fondo proventi Cassa	20.279.994.903	25.219.686.285	+ 4.939.691.382
Mutui passivi	12.496.937.205	25.339.138.489	+ 12.842.201.284
Rientri quote capitale finanziamenti con fondi B.I.R.S.	133.095.752	339.277.075	+ 206.181.323
Fondi ammortamento, accantonamento e garanzia . . .	100.442.437	142.186.437	+ 41.744.000
Creditori diversi	17.361.537.610	11.267.152.011	- 6.094.385.599
	543.030.088.582	668.711.588.256	+ 125.681.499.674
Conti d'ordine	661.911.144	965.988.879	+ 304.077.735
	543.691.999.726	669.677.577.135	+ 125.985.577.409

PARTE

SITUAZIONE GENERALE DEGLI

SETTORI D'INTERVENTO DELLA « CASSA »	IMPEGNI RISULTANTI IN BILANCIO al 30 giugno 1955 1	VARIAZIONI in + o in — 2	IMPEGNI dell'esercizio 1955-56 3
Beni immobili	547.750.000	—	—
Mobili - Arredi - Automezzi	317.841.033	—	74.652.961
Allegato A - Bacini montani (fuori comprensori bonifica)	36.653.781.137	— 5.843.495.927	6.311.930.941
» B - Bacini montani (nei comprensori bonifica)	25.111.181.460	— ^(a) 14.935.260.221	4.496.874.737
» C - Bacini montani (nei comprensori banifica montana)	—	+ ^(a) 30.405.068.488	5.723.114.973
» D - Opere pubbliche di bonifica	144.242.010.702	— 13.352.687.810	32.548.819.972
» E - Strade (sistemazioni)	54.060.908.875	— 671.959.546	1.776.935.823
» F - Strade (costruzioni)	31.106.827.607	— 991.735.317	7.414.491.740
» G - Acquedotti	70.775.310.042	— 1.777.267.744	18.010.421.882
» H - Fognature	577.762.043	— 15.225.073	73.079.513
» I - Impianti ed opere di interesse tu- ristico	12.639.043.337	— 394.252.928	3.041.008.923
» L - Opere ferroviarie	66.281.125.035	— 1.929.396.369	7.831.999.830
» M - Contributi o sussidi per opere di miglioramento fondiario	33.801.393.676	— 112.272.529	13.841.596.069
» N - Erogazione Enti riforma fondiaria Approvvigionamento cemento	135.000.000.000 30.000.000	— —	33.000.000.000 —
» O - Interventi creditizi con fondi Cassa Fondo assistenza vittuaria operai	— —	— —	200.000.000
» P - Interventi creditizi con fondi BRS	39.618.000.918	—	5.337.755.359
» Q - Interventi creditizi con fondi BRS	6.600.000.000	— 350.000.000	30.251.000.000
» R - Anticipazioni straordinarie	9.965.088.138	—	5.039.060.425
» R - Spese (non imputabili direttamente ai vari settori d'intervento)	4.993.044.807	—	1.252.619.382
TOTALI	672.321.068.810	— 9.968.484.976	176.225.562.530

N. B. - Nel totale dei pagamenti di lire 554.137.452.291 sono comprese lire 29.099.065.084 anticipate per
(a) Vedi nota in calce allo « Stato patrimoniale » al 30 giugno 1956. — (b) Vedasi allegato contenente

Il ragioniere capo
RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente
GABRIELE PESCATORE

SECONDA

IMPEGNI AL 30 GIUGNO 1956

TOTALI IMPEGNI al 30 giugno 1956 4 (1+2+3)	FONDO DI RISERVA 5	TOTALE IMPEGNI al 30 giugno 1956 6 (4+5)	PAGAMENTI al 30 giugno 1956 7	IMPEGNI RESIDUI al 30 giugno 1956 8 (6-7)
547.750.000	—	547.750.000	547.750.000	—
392.493.994	—	392.493.994	392.493.994	—
37.122.216.151	1.648.000.000	38.770.216.151	31.840.683.774	6.929.532.377
14.672.795.976	1.100.000.000	15.772.795.976	8.111.152.000	7.661.643.976
36.128.183.461	1.840.000.000	37.968.183.461	22.835.917.610	15.132.265.851
163.438.142.864	8.551.000.000	171.989.142.864	94.792.677.017	77.196.465.847
55.165.885.152	603.000.000	55.768.885.152	51.761.697.012	4.007.188.140
37.529.584.030	1.515.000.000	39.044.584.030	21.750.781.063	17.293.802.967
87.003.664.180	3.884.000.000	90.892.664.180	46.118.449.505	44.774.214.675
635.616.483	—	635.616.483	142.270.017	493.346.466
15.285.799.332	796.000.000	16.081.799.332	8.046.459.858	8.035.339.474
72.183.728.496	1.858.000.000	74.041.728.496	32.170.100.085	41.871.628.411
47.530.717.216	930.000.000	48.460.717.216	21.413.953.225	27.046.763.991
168.000.000.000	—	168.000.000.000	161.639.212.721	6.360.787.279
30.000.000	—	30.000.000	30.000.000	—
200.000.000	—	200.000.000	200.000.000	—
44.955.756.277	—	44.955.756.277	32.361.875.468	12.593.886.809
36.501.000.000	—	36.501.000.000	15.278.516.404	21.222.483.596
15.004.148.563	—	15.004.148.563	4.703.462.538	10.300.686.025
6.245.664.189	—	6.245.664.189	—	6.245.664.189
838.578.146.364	(b) 22.725.000.000	861.303.146.364	554.137.452.291	307.165.694.073

l'esecuzione dei lavori e lire 52.948.114.834 per anticipazioni agli Enti per la riforma fondiaria.
l'attribuzione dell'aliquota a carico dei vari settori d'intervento.

I revisori dei conti

GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI - GIOVANNI ROMEO
VALERIANO D'ADAMO

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1956.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno:

VISTI i risultati contabili dell'esercizio 1955-56, che si possono così riassumere:

a) Stato patrimoniale:

Attività	L. 10.043.800.000
Passività	L. 10.043.800.000

b) Situazione generale degli impegni:

Impegni	L. 1.160.230.837
Pagamenti	» —
Impegni residui	L. 1.160.230.837

UDITA la relazione del consigliere avvocato Michele Cifarelli sullo stato patrimoniale e sulla situazione generale degli impegni al 30 giugno 1956;

APPROVA

il bilancio, al 30 giugno 1956, della gestione speciale per la Calabria.

IL PRESIDENTE

GABRIELE PESCATORE

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA

I. — CONTENUTO DELLA LEGGE.

La legge 26^a novembre 1955, n. 1177, autorizza il Governo della Repubblica (articolo 1) ad attuare in Calabria, « per un periodo di dodici anni dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1967, un piano organico di opere straordinarie per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani per la stabilità delle pendici e per la bonifica montana e valliva.

« Coordinatamente con tali opere saranno disposte quelle occorrenti per la difesa degli abitati esistenti dal pericolo di alluvioni e di frane.

« Quando sia prevedibile che, con la sistemazione dei torrenti e dei terreni vicini agli abitati, non risultino assicurate condizioni di stabilità e di vita economica sufficienti ai bisogni delle popolazioni, sarà disposto lo spostamento totale o parziale degli abitati.

« Agli effetti dell'attuazione del piano organico di cui al primo comma potranno, a carico dei fondi, di cui all'articolo 6 essere autorizzati acquisti, da parte dell'Azienda foreste demaniali di terreni degradati da destinare a rimboschimento ».

Le opere straordinarie previste nel suddetto piano (articolo 2) sono « in aggiunta, e ad integrazione di tutte le altre, sia pure simili, derivanti da leggi esistenti nonché di quelle a carico della Cassa per il Mezzogiorno, con tutti i relativi finanziamenti ».

Ai fini dell'applicazione della legge il territorio dell'intera regione è oggetto d'intervento ed è considerato (articolo 3) comprensorio di bonifica montana per la parte al di sopra dei 300 metri di altitudine, di bonifica di prima categoria per le zone al di sotto del suddetto limite di altitudine.

Per far fronte agli oneri derivanti dalla legge, è autorizzata (articolo 17) la spesa di lire 204 miliardi, stanziati in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per lire 10 miliardi nell'esercizio 1955-56; per lire 12 miliardi nell'esercizio 1956-57; per lire 16 miliardi nell'esercizio 1957-58; per lire 18 miliardi in ciascuno degli esercizi 1958-59 e 1959-60; per lire 20 miliardi nell'esercizio 1960-61; per lire 19 miliardi in ciascuno degli esercizi dal 1961-62 al 1965-66; per lire 15 miliardi nell'esercizio 1966-67.

All'attuazione della legge provvede (articolo 6) la Cassa per il Mezzogiorno, d'intesa con un apposito Comitato costituito presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Calabria.

II. — ATTUAZIONE DELLA LEGGE.

Il piano regolare di massima — previsto dall'articolo 1 della legge — veniva subito impostato dalla Cassa e portato a termine il 30 maggio 1956, cioè entro i sei mesi previsti dalla legge (articolo 7). Nella elaborazione del piano la Cassa teneva presenti i punti di vista espressi, attraverso contatti e riunioni, dal Comitato regionale di cui all'articolo 6 della legge.

Durante il periodo di formazione del piano, l'esigenza di dare immediato avvio agli interventi previsti, induceva la Cassa a redigere al più presto un primo programma annuale, ritenuta formalmente ammissibile tale anticipata compilazione dell'articolo 7 che fissa, quale termine per la presentazione del programma annuale relativo al primo esercizio, il 31 marzo 1956.

III. — IL PIANO REGOLATORE DI MASSIMA PREDISPOSTO DALLA CASSA.

A) *Criteri informativi.* — Il piano, ispirandosi alla vasta documentazione che si è via via acquisita sui problemi della Calabria, ha riconsiderato il materiale di studio esistente, integrandolo con ulteriori indagini effettuate *in loco*.

In considerazione delle specifiche finalità del piano, gli studi, i rilevamenti e le indagini, sono stati condotti con riguardo a particolari suddivisioni territoriali, onde ricercare una serie di correlazioni tra le caratteristiche ambientali e gli aspetti fondamentali dei settori di intervento previsti dalla legge. Infatti, la conoscenza delle singole combinazioni dei fattori fisici, economici e demografici, che si determinano nelle varie parti della regione, è sembrata la premessa necessaria per penetrare l'essenza dei molteplici fenomeni che si verificano nel territorio oggetto di studio.

La suddivisione territoriale prescelta in vista della particolare importanza che riveste l'ambiente fisico ha avuto come fondamento il bacino idrografico elementare. Raggruppamenti di bacini contermini omogenei, denominati « bacini idrografici », hanno costituito la base territoriale di studio. Nell'ambito di questi sono stati determinati i territori montani e vallivi delimitati dalla isoipsa di 300 metri.

I *bacini idrografici* sono stati, a loro volta, raggruppati in *zone di studio*, a definita individualità fisico-economica, allo scopo di inquadrare i più salienti aspetti sia della struttura ambientale che dei problemi relativi ai previsti interventi, nonché di promuovere le soluzioni più confacenti per un coordinato sviluppo degli interventi stessi.

Nel quadro fisico, demografico ed economico-sociale, che è stato possibile individuare, sono emerse le seguenti considerazioni sui termini essenziali della situazione calabrese.

I gravi dissesti che impegnano vaste plaghe dei rilievi, ed in particolare dei territori montani, costituiscono processi su piano geologico, che non possono essere contenuti in via assoluta, dall'intervento dell'uomo che, per quanto poderoso e radicale possa essere, non potrà fermare una fase evolutiva così progredita, ma perseguire soltanto un'opera di rallentamento e di attenuazione, sia nei riguardi dei fenomeni ricorrenti, più improvvisi ed appariscenti, sia di quelli lenti e continui che danno luogo a conseguenze economiche e sociali non meno gravi.

L'alta aliquota di terreni a scarsa attitudine agraria e, per contro, la notevole densità di popolazione, determinano una connessione ancor più stretta tra i problemi della conservazione del suolo e quelli dello sviluppo economico. Quest'ultimo soltanto può, infatti, consentire un migliore equilibrio fra terra e popolazione e una destinazione colturale più rispondente alle caratteristiche geo-morfologiche della regione. D'altra parte il potenziamento dell'agricoltura, dove e in quanto possibile, è condizione per realizzare quelle opere sistematorie che contribuiscono alla conservazione e al consolidamento degli interventi stessi.

Nell'economia calabrese sono quasi totalmente assenti le attività extra-agricole, ogni possibile valorizzazione in questo campo, appare necessaria per diminuire gradualmente l'aliquota di popolazione gravitante sull'agricoltura.

La stretta correlazione fra i molteplici problemi della regione comporta una loro visione unitaria e la individuazione di soluzioni complesse da perseguire attraverso un impiego dosato di attività e di opere, occorrenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Dallo studio del piano, limitato ai settori previsti dalla legge, è emersa la necessità di approfondire tempestivamente gli studi inerenti agli altri campi d'azione, al fine di inquadrare le attività proposte con l'assetto strutturale della regione, considerato in una più ampia prospettiva.

Sulla base degli orientamenti innanzi indicati è stato possibile determinare direttive sufficientemente attendibili, nei riguardi della conservazione del suolo, del potenziamento dell'agricoltura e dell'economia silvo-pastorale, del consolidamento e del trasferimento di abitati e del miglioramento delle infrastrutture, determinando quindi il quadro della ripartizione dello stanziamento complessivo di 204 miliardi di lire.

B) *Studi e ricerche.* — Per dare al piano una base più consona alle reali esigenze del territorio, e rispondente alle caratteristiche tecniche ed economico-sociali che esso assume nei diversi ambienti, è stata posta in particolare rilievo la necessità di effettuare in larga misura studi e ricerche. Essi, infatti, assumono grande importanza in tutti gli interventi massivi nelle aree sottosviluppate; solo un complesso ed organico inquadramento sistematico consente di attuare opere economicamente aderenti alle situazioni ambientali da realizzare con una confacente successione.

Più particolarmente tale settore riguarda:

la compilazione di un piano di sviluppo economico per un più completo esame delle possibilità di incremento del reddito e della occupazione nei settori extra-agricoli;

il perfezionamento e il completamento della cartografia del territorio e gli studi topografici, onde disporre di una base di lavoro rispondente alle esigenze della progettazione esecutiva;

il sistematico aggiornamento della carta geologica della Calabria nonché adeguati studi geotecnici, anche con prove di laboratorio, per l'impostazione degli interventi di conservazione del suolo;

il completamento delle attrezzature meteorologiche e idrografiche della Calabria e lo studio dei vari tipi di opere idrauliche da eseguire;

l'individuazione delle disponibilità idriche del sottosuolo che costituiscono, nella particolare situazione della Calabria, uno dei più importanti presupposti per la valorizzazione irrigua e per l'approvvigionamento potabile;

lo studio sistematico per l'accertamento delle possibilità tecniche e della convenienza economica di accumulo di acque in piccoli serbatoi;

lo studio pedagogico dei terreni con particolare riferimento alle zone irrigabili;

l'individuazione di dettaglio, attraverso indagini economico-agrarie, degli indirizzi produttivi, delle migliori combinazioni dei fattori di produzione, delle prospettive di occupazione e di reddito agricolo, degli impianti di trasformazione dei prodotti, delle correnti di traffico e dei mercati;

la ricerca, attraverso la sperimentazione agraria, dei nuovi ordinamenti colturali da introdurre e delle tecniche colturali adottabili negli ordinamenti in atto; la costituzione di aziende dimostrative, nonché l'attuazione di prove orientative e di rilevamenti;

la scelta di due bacini montani tipici, onde affinare le tecniche degli interventi sistematori e controllarne gli effetti che determinano sia nei riguardi delle degradazioni delle pendici e conseguenti portate solide, sia nel campo delle modificazioni dei parametri fondamentali idrologici;

lo studio di piani tecnico-economici per la razionale utilizzazione dei beni silvopastorali, di proprietà comunale o di altri enti pubblici;

lo studio degli aspetti tecnici e dei riflessi economici che gli interventi di sistemazione montana possono determinare nei singoli ambienti (studi di massima tecnici ed economici per singoli bacini).

C) *Assistenza tecnica, addestramento e istruzione professionale.* — Il raggiungimento degli obiettivi fissati impone, fin dall'attuazione dei primi interventi, un'adeguata preparazione dell'ambiente umano. Pertanto si è previsto un programma di assistenza tecnica e professionale che comprende l'istituzione di 90 centri di assistenza, quale fonte di informazione e strumento di controllo, nel settore delle opere pubbliche, per l'avvio della trasformazione fondaria, e, soprattutto, per sviluppare l'addestramento professionale dei singoli operatori.

La necessità di istruire e di qualificare professionalmente i lavoratori nel campo dell'agricoltura ha consigliato di prevedere l'istruzione professionale di almeno 1.000 allievi all'anno (per il periodo di applicazione della legge), con l'istituzione di 15-20 scuole. Infine per i settori extra-agricoli locali e per alimentare il flusso migratorio interno ed estero, è prevista la qualificazione di almeno 4.000 unità all'anno (50.000 circa nel dodicennio).

D) *Le opere.* — Il piano delle opere da eseguire è essenzialmente impostato sulla stretta connessione fra conservazione del suolo e valorizzazione del territorio in modo da cogliere, nelle diverse situazioni, il punto di equilibrio tra questi due fondamentali aspetti.

L'inquadramento, secondo il quale vanno considerate le opere intese alla conservazione del suolo è stato così determinato:

opere di prevenzione e di sistemazione di frane nei terreni cristallini dei massicci centrali e dei territori adiacenti: gli interventi dovranno avere carattere preventivo solo nei casi in cui si impone la difesa di interessi collettivi rilevanti, mentre le sistemazioni si limiteranno solo a quelle frane che possono determinare effetti negativi sulla regimazione dei corsi d'acqua, sull'agricoltura o sulle infrastrutture;

opere di regimazione delle acque superficiali nei territori sabbioso-conglomeratici: i territori interessati sono molto vasti e l'aliquota di essi, che sarà investita dagli interventi, dovrà essere notevolmente elevata, in considerazione degli effetti importanti che si potranno realizzare ai fini sistematori e della suscettibilità economica generalmente alta dell'agricoltura ivi esercitata;

interventi nei dissesti dei terreni argillosi: gli interventi verranno attuati principalmente solo nel caso di incipiente degradazione;

opere per il controllo dell'erosione superficiale: gli interventi che vanno concepiti nella forma più diffusa ed estensiva possibile — considerando più utile operare su un vasto territorio di azione, piuttosto che raggiungere un alto coefficiente unitario di difesa — comprendono il rimboschimento, il miglioramento dei pascoli e le sistemazioni idraulico-agrarie;

opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua. Gli interventi comprendono: opere di ritenuta che trattengano, negli ultimi tratti del tronco montano dei corsi d'acqua, gli apporti solidi, per un sufficiente periodo di tempo; opere di contenimento del corso d'acqua in sezioni corrispondenti ai massimi valori di piena o adeguamento a tali valori delle opere già realizzate; difese discontinue intercalate da casse di espansione nei corsi d'acqua non ancora inalveati. Inoltre, in tutti i casi, occorrerà garantire l'ufficiosità delle foci, le difese arginali conguagliate in altezza ai profili di piena, determinati in funzione dello stato burrascoso del mare, l'adeguamento dei manufatti stradali e ferroviari ai deflussi delle massime piene dei singoli corsi d'acqua;

opere di bonifica idraulica: gli interventi riguardano il governo delle acque alte, gravitanti sulle pianure, attraverso la sistemazione dei numerosi collettori naturali e la loro integrazione, quando necessaria, nonché la messa in efficienza o la creazione di adeguate reti scolanti;

opere di competenza privata: l'intervento previsto, ad integrazione delle maglie principali che formano oggetto dell'intervento dello Stato, si esplicherà soprattutto nelle opere di regimazione delle acque, nei terreni sabbioso-conglomeratici; nelle sistemazioni idraulico-agrarie e nelle opere complementari, in tutti gli ambienti acclivi, collinari e montani; nel miglioramento dei pascoli e, infine, nella creazione di reti scolanti minori nei territori vallivi.

La *valorizzazione agricola e silvo-pastorale* della regione potrà orientarsi secondo due direttrici: trasformazione delle strutture esistenti per l'introduzione di nuovi ordinamenti produttivi; aumento della produttività negli ordinamenti in atto.

Nei riguardi del primo aspetto vengono considerate nel piano le zone suscettibili di trasformazione irrigua, ricadenti soprattutto nelle pianure costiere, le zone di collina idonee all'arboricoltura, e le zone montane, sede di economie agro-silvo-pastorali.

Accertato che il potenziamento dell'agricoltura in Calabria è affidato essenzialmente alla irrigazione, nel campo delle opere pubbliche, sono stati inclusi nel piano i completamenti dei complessi di opere realizzate dalla Cassa con l'estendimento delle reti irrigue. È stata inoltre prevista la utilizzazione delle acque reperibili, sia superficiali (fluenti o di accumulo), che sotterranee (subalvee o di falda) nell'intero territorio, dato che l'intervento della Cassa era limitato soltanto ad una parte della regione.

Nei riguardi del secondo aspetto si presentano molteplici possibilità che vanno, ad esempio, dal miglioramento dei boschi alla ricostruzione degli oliveti, dall'incremento della meccanizzazione agricola all'introduzione di bestiame e di sementi selezionate.

In connessione con gli interventi per la conservazione del suolo e il potenziamento delle altre infrastrutture, si creerà l'ambiente entro cui dovrà svilupparsi l'attività privata nel vasto settore dei miglioramenti fondiari. Pertanto il piano prevede oltre alle opere strettamente fondiarie, trasformazioni agrarie, attività ed opere inerenti la conservazione e la valorizzazione dei prodotti, un assieme di iniziative che dovranno congiuntamente ed armonicamente concorrere all'elevamento progressivo della economia agricola della regione. Decisiva, a tale scopo, deve considerarsi la concessione dei sussidi estesa a tutta la gamma delle opere private senza esclusioni di sorta, nelle nuove misure previste dalla legge (60 per cento per opere di carattere privato eseguite nei comprensori di bonifica integrale e 75 per cento per quelle nei comprensori di bonifica montana), misure che consentono di portare in molte situazioni la trasformazione fondiaria nei limiti della convenienza economica.

Per quanto riguarda il *consolidamento e il trasferimento di abitati* il piano fa riferimento ai risultati dello studio effettuato dalla Commissione Tecnica Interministeriale istituita nel 1953 e ampiamente illustrati in apposita relazione.

I programmi per le *opere di potenziamento delle altre infrastrutture* sono stati riferiti alle sole esigenze dirette della economia agricola.

Per il settore delle comunicazioni è prevista una ulteriore integrazione della rete stradale per portarne la densità, nelle diverse zone, ad un livello consono ai bisogni agricoli.

Anche per gli approvvigionamenti idrici e le elettrificazioni sono state previste le integrazioni di carattere pubblico strettamente necessarie.

Per quanto riguarda le opere relative ai servizi civili, in borghi rurali preesistenti o di nuova formazione, si è tenuto conto dell'esigenza di conferire a tali interventi carattere di vera ruralità sia nella determinazione dei servizi stessi, sia nel loro dimensionamento.

IV. — IL PRIMO PROGRAMMA ANNUALE (ESERCIZIO 1956-57).

La legge prevede uno stanziamento di 10 miliardi per il primo esercizio (1955-56) e di 12 miliardi per il secondo (1956-57); risultavano così disponibili, a causa del ritardo nell'approvazione della legge, 22 miliardi per i detti due esercizi. Per il primo programma annuale, che si riferisce all'esercizio 1956-57, è stato fissato uno stanziamento di 14 miliardi di lire. Detto programma che si è dovuto predisporre durante la elaborazione del piano è stato dimensionato in maniera tale da contemperare la convenienza della maggiore possibile ampiezza con la necessità di prevedere soltanto opere che potessero trovare sicuro inquadramento nel piano allo studio.

Tale programma non ha quindi considerato nuove impostazioni, ma si è inserito nei programmi della Cassa riguardanti i comprensori di bonifica e i bacini montani inclusi nel piano dodecennale (legge 10 agosto 1950, n. 646 e legge 25 luglio 1952, n. 949) e interessanti nel complesso oltre la metà del territorio regionale.

La prima fase di esecuzione della legge speciale, anche in rapporto alle finalità del programma della Cassa, è stata condotta sulla base delle seguenti direttive;

dare il massimo impulso alle ricerche, agli studi e alle rilevazioni per conseguire, nel più breve tempo possibile, una approfondita conoscenza dell'ambiente. Acquisire al più presto elementi topografici, idrologici ed idraulici che condizionino una precisa impostazione dei progetti. Dare immediato avvio ai programmi di istruzione e di qualificazione per la pronta formazione delle necessarie capacità professionali nel settore della agricoltura;

limitare per la valorizzazione dei terreni vallivi gli interventi a modeste integrazioni del cospicuo programma della Cassa. Motivi di opportunità tecnica, infatti, escludono allo stato attuale di estendere il piano delle opere irrigue, mentre esigenze di più approfonditi studi sullo stato dei corsi d'acqua in pianura, inducono a differire, almeno per ora, impegnativi interventi. Per le opere stradali e civili (borghi, elettrodotti, acquedotti, ecc.); la Cassa ha in attuazione un notevole complesso di lavori, per cui le ulteriori necessità andranno inquadrate nel processo di valorizzazione economica delle zone interessate quale emergerà da approfonditi studi. Le previsioni di programma e le opere, che potranno essere eseguite con vantaggio diretto in collegamento con il programma della Cassa, vanno quindi limitate;

assicurare la continuità della esecuzione degli interventi in atto nei bacini montani afferenti ai più importanti comprensori vallivi, secondo le direttive e i criteri tecnici sistematori fin qui eseguiti, integrando tale attività con l'acquisizione all'Azienda di Stato per le foreste demaniali di quei territori a destinazione forestale per i quali ciò risulti opportuno ai fini di garantire la migliore conservazione della copertura boschiva;

dare il maggiore impulso al settore dei miglioramenti fondiari onde potenziare l'economia calabrese assicurando l'integralità della bonifica. Tale direttiva risponde ai criteri della legge che ha elevato a limiti eccezionali le misure dei sussidi;

intervenire per il consolidamento degli abitati solo in quei centri per i quali il Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha studiato e segnalato i relativi provvedimenti. Un sollecito inizio dei programmi di trasferimento è prematuro essendo questi legati non solo a problemi di carattere tecnico, ma soprattutto ad approfonditi studi sulla recettività economica delle zone dei nuovi insediamenti.

Sulla base di tali orientamenti si è giunti alla seguente ripartizione dello stanziamento per settori di intervento:

1 ^o) Studi e ricerche	Milioni	1.000
2 ^o) Opere pubbliche di bonifica montana (al di sopra dei 300 metri di altitudine):		
a) opere di conservazione del suolo	Milioni	5.000
b) opere idrauliche	»	—
c) opere di irrigazione	»	500
d) opere stradali e civili	»	710
	<u>Totale</u>	<u>» 6.210</u>
	<u><i>Du riportarsi</i></u>	<u>Milioni 7.210</u>

Riporto . . . Milioni 7.210

3°) Opere pubbliche di bonifica (al di sotto dei 300 metri di altitudine):

a) opere di conservazione del suolo	Milioni	750
b) opere idrauliche	»	1.330
c) opere di irrigazione	»	400
b) opere stradali e civili	»	310

Totale . . . » 2.790

4°) Sussidi per miglioramenti fondiari » 3.000

5°) Consolidamento di abitati » 1.000

Totale generale . . . Milioni 14.000

Pur riferendosi il programma di cui sopra all'esercizio finanziario 1956-57, la Cassa ha già potuto approvare (all'inizio dell'esercizio stesso) 23 progetti per un importo complessivo di 1.161 milioni di lire.

Ciò ha comportato la messa a punto delle procedure di istruttoria, modificate rispetto a quelle normali seguite dalla Cassa per i progetti delle opere incluse nel piano dodecennale, in quanto è stato inserito in tale fase preliminare, come previsto dalla legge speciale, il Comitato regionale per la Calabria.

Tali progetti riguardano opere di difesa del suolo (sistemazioni idraulico-forestali, idraulico-agrarie e idraulico-connesse) e interessano 21 bacini montani nei quali più urgente si presentava la necessità di interventi.

Provvedimenti straordinari per la Calabria (a).

(Situazione al 30 giugno 1956)

(importi in milioni di lire).

CATEGORIA DI OPERE	PROGETTI APPROVATI			LAVORI CONCESSI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA		LAVORI IN CORSO DI APPALTO	
	Numero	Importo		Numero	Importo	Numero	Importo
		di progetto	approvato				
Opere pubbliche di bonifica montana:							
Opere di conservazione del suolo	23	1.184	1.161	15	744	8	417
Totale	23	1.184	1.161	15	744	8	417

(a) Legge 26 novembre 1955, n. 1177.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RISULTANZE CONTABILI

La legge 26 novembre 1955, n. 1177, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre 1955 ha avuto un principio di attuazione soltanto nel maggio del 1956, ossia alla fine del primo esercizio, con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dei primi progetti, secondo risulta dalla « Situazione generale degli impegni ».

Le erogazioni effettuate nell'esercizio e relative ai suddetti progetti, riguardano esclusivamente « anticipazioni in conto lavori e progettazioni ».

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 1956 sono messi in evidenza:

nella parte attiva:

a) le disponibilità finanziarie costituite dalle giacenze del conto corrente fruttifero presso il Tesoro per lire 6.900.000.000 e dalle giacenze del conto corrente presso la Cassa di risparmio di Calabria;

b) le anticipazioni in conto lavori e progettazioni per lire 259.643.000;

c) i crediti, costituiti per lire 2.500.000.000 dalla 4^a rata 1955-56 del fondo di dotazione scaduta al 30 giugno 1956 e non ancora versata a quella data e dagli interessi attivi maturati e non riscossi.

nella parte passiva:

a) il fondo di dotazione rappresentato dalla 1^a annualità a carico del bilancio dello Stato per l'esercizio 1955-56;

b) il fondo proventi che è rappresentato dagli interessi attivi maturati al 30 giugno 1956.

Nella situazione generale degli impegni sono riportati tutti gli impegni assunti al 30 giugno 1956 relativi all'approvazione dei progetti che nella loro totalità riguardano il settore « opere pubbliche di bonifica montana », sottosettore « opere di conservazione del suolo ».

Poiché nessuna erogazione risulta al 30 giugno 1956 a fronte degli impegni assunti, questi vengono portati a nuovo per il loro importo originario.

PARTE PRIMA

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1956

ATTIVITÀ

PASSIVITÀ

Disponibilità finanziaria:		Fondo di dotazione:	
presso il Tesoro c/c fruttifero	6.900.000.000	per la quota maturata al 30 giu- gno 1956	10.000.000.000
presso la Cassa di Ri- sparmio Calabria	340.357.000	Fondo proventi:	
	<u>7.240.357.000</u>	interessi attivi maturati al 30 giu- gno 1956	43.800.000
Anticipazioni in c/ la- vori e progettazioni:			
al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Speciale Calabria	259.643.000		
Debitori diversi:			
Tesoro dello Stato - 4* rata 1955-56 fon- do di dotazione	2.500.000.000		
Ratei attivi per inte- ressi maturati sui c/c bancari al 30 giugno 1956 rimasti da riscuotere:			
Tesoro	43.133.333		
Cassa di Risparmio Calabria	666.667		
	<u>2.543.800.000</u>		
Totale	<u>10.043.800.000</u>	Totale	<u>10.043.800.000</u>

Il Ragioniere Capo

RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente

GABRIELLE PESCATORE

*I Revisori dei conti*GIOVANNI BATT. BENEDETTI
GIOVANNI ROMEO
VALERIANO D'ADAMO

PARTE SECONDA

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI AL 30 GIUGNO 1956

		Somme impegnate al 30 giugno 1956	Paga- menti	Residui impegni al 30 giugno 1956
OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA MONTANA				
Opere di conservazione del suolo:				
Delib. 2366 dal 15 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Messina.	14.580.368		14.580.368
Delib. 2367 dal 15 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Angitola.	56.322.739		56.322.739
Delib. 2368 dal 15 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano fiume Allì.	38.777.300		38.777.300
Delib. 2369 dal 15 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Cosenza.	Lavori bacino montano torrente Sciarra pottolo sb. Mangosa.	56.730.000		56.730.000
Ddlib. 2370 dal 15 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Careri-Acone-Forgia.	62.600.000		62.600.000
Delib. 2502 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Coriglianeto.	26.243.303		26.243.303
Delib. 2503 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Stilato.	61.445.518		61.445.518
Delib. 2504 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Bonamico.	89.521.238		89.521.238
Delib. 2505 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Colapinace.	54.855.732		54.855.732
Delib. 2506 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Coserie.	43.791.272		43.791.272
Delib. 2507 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Sant'Agata.	56.341.808		56.341.808
Delib. 2508 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Catanzaro.	Lavori bacino montano torrente Corace-Melito.	82.140.000		82.140.000
Delib. 2509 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Amusa.	32.315.000		32.315.000
Delib. 2510 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Valanidi.	36.366.000		36.366.000
Delib. 2511 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Torbido-Gioiosa Jonica.	54.936.000		54.936.000
Delib. 2512 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Cosenza.	Lavori bacino montano torrente Mosolito-Bagno.	45.977.000		45.977.000
Delib. 2513 dal 29 maggio 1956 – Ufficio Genio civile di Cosenza.	Lavori bacino montano torrente Marigliano-Ferrero.	44.000.000		44.000.000
Delib. 2514 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Savuto.	95.661.478		95.661.478
Delib. 2515 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Caldanello.	24.692.582		24.692.582
Delib. 2516 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Lavori bacino montano torrente Tacina.	75.706.871		75.706.871
Delib. 2517 dal 29 maggio 1956 – Ufficio regionale forestale di Reggio Calabria.	Gestione vivai forestali per la Calabria.	107.226.628		107.226.628
Totali . . .		1.160.230.837	—	1.160.230.837
<i>Il Ragioniere Capo</i> RICCARDO BEVILACQUA		<i>Il Presidente</i> GABRIELE PESCATORE	<i>I Revisori dei conti</i> GIOVANNI BATT. BENEDETTI – GIOVANNI ROMEO VALERIANO D'ADAMO	

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 1955-56 PER LA GESTIONE RIGUARDANTE
LA CALABRIA**

La legge 26 novembre 1955, n. 1177, riguardante provvedimenti straordinari per la Calabria, è stata pubblicata il 13 dicembre 1955, e perciò nel 1955-56 non ha potuto avere che un principio di attuazione.

Sta di fatto - come emerge dalla relazione del Consiglio di amministrazione - che, essendosi resi indispensabili studi e rilevamenti vari per la concreta formulazione dei programmi da attuare entro il 1966-67, soltanto nel mese di maggio scorso ha potuto avere inizio l'approvazione dei primi progetti.

I risultati di questo inizio di attività sono sintetizzati nelle seguenti due situazioni al 30 giugno 1956, presentate dalla Cassa separatamente da quelle della sua gestione principale, giusta il disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 17 della citata legge n. 1177.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1956

Attività:

Disponibilità finanziarie:

presso il Tesoro conto corrente fruttifero	L.	6.900.000.000	
presso la Cassa di Risparmio Calabria	»	340.357.000	
		<u> </u>	L. 7.240.357.000

Anticipazioni in conto lavori e progettazioni al Corpo forestale dello Stato - Ufficio Speciale Calabria	»		259.643.000
---	---	--	-------------

Debitori diversi:

Tesoro dello Stato - per 4 ^a rata 1955-56 fondo di dotazione	L.	2.500.000.000	
--	----	---------------	--

Ratei attivi per interessi maturati sui conti correnti
bancari al 30 giugno 1956 rimasti da riscuotere:

Tesoro	»	43.133.333	
Cassa Risparmio di Calabria	»	666.667	
		<u> </u>	» 2.543.800.000
			<u> </u>
		Totale	L. 10.043.800.000

Passività:

Fondo di dotazione per la quota maturata al 30 giugno 1956	L.	10.000.000.000	
Fondo proventi: interessi attivi maturati al 30 giugno 1956	»	43.800.000	
		<u> </u>	
		Totale	L. 10.043.800.000

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI AL 30 GIUGNO 1956

	Somme impegnate al 30 giugno 1956
Lavori bacino montano torrente Messina	L. 14.580.368
Lavori bacino montano torrente Angitola	» 56.322.739
Lavori bacino montano fiume Alli	» 38.777.300
Lavori bacino montano torrente Sciarapottolo s. b. Mangosa	» 56.730.000
Lavori bacino montano torrente Careri-Acone-Forgia	» 62.600.000
Lavori bacino montano torrente Coriglianeto	» 26.243.303
Lavori bacino montano torrente Stilaro	» 61.445.518
Lavori bacino montano torrente Bonamico	» 89.521.238
Lavori bacino montano torrente Colapinace	» 54.855.732
Lavori bacino montano torrente Coserie	» 43.791.272
Lavori bacino montano torrente S. Agata	» 56.341.808
Lavori bacino montano torrente Corace-Melito	» 82.140.000
Lavori bacino montano torrente Amusa	» 32.315.000
Lavori bacino montano torrente Valanidi	» 36.366.000
Lavori bacino montano torrente Torbido-Gioiosa Jonica	» 54.936.000
Lavori bacino montano torrente Mosolito-Bagno	» 45.977.000
Lavori bacino montano torrente Marigliano-Ferrero	» 44.000.000
Gestione vivai forestali per la Calabria	» 107.226.628
Lavori bacino montano torrente Tacina	» 75.706.871
Lavori bacino montano torrente Savuto	» 95.661.478
Lavori bacino montano torrente Caldanello	» 24.692.582
Totale	<u>L. 1.160.230.837</u>

La situazione patrimoniale mette in evidenza come è stata impiegata la disponibilità di fondi alla data del 30 giugno 1956, precisando che a tale data lire 7.240.357.000 erano depositate presso il Tesoro e la Cassa di Risparmio della Calabria, lire 259.643.000 erano state anticipate al Corpo forestale dello Stato e lire 2.543.800.000 rappresentavano la consistenza di crediti verso il Tesoro dello Stato e verso la Cassa di risparmio della Calabria per la quarta rata di detto fondo di dotazione e per interessi.

In definitiva quindi nel primo esercizio di gestione nessuna erogazione di fondi è avvenuta ed è stato solo possibile predisporre i mezzi per dare inizio all'attuazione dei programmi relativi agli interventi.

Dalla somma delle partite innanzi elencate risulta l'entità delle disponibilità dell'esercizio 1955-56, in lire 10.043.800.000.

A formare questa somma hanno contribuito la prima aliquota di lire 10 miliardi del finanziamento dello Stato ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 1177 e gli interessi di lire 43.800.000 maturatisi sui depositi.

La situazione degli impegni indica le partite che sono state poste in essere a tutto il 30 giugno 1956 a seguito dei progetti approvati dal Consiglio di amministrazione nell'importo totale di lire 1.160.230.837 e precisa che entro l'esercizio decorso nessun pagamento ha avuto luogo in relazione a dette partite.

I dati esposti riassuntivamente corrispondono alle risultanze delle scritture contabili esaminate, per cui il Collegio dei revisori esprime l'avviso che possa provvedersi agli ulteriori adempimenti relativi al bilancio che è stato presentato per la separata gestione relativa alla Calabria.

Roma, 24 ottobre 1956.

I Revisori

GIOVANNI BATTISTA BENEDETTI
GIOVANNI ROMEO
VALERIANO D'ADAMO

PAGINA BIANCA